

comune di berzo inferiore

provincia di brescia

Piano di Governo del Territorio

Approvato con D.C.C. n° 16 del 09/09/2013

Rettifica approvata con D.C.C. n° 34 del 08/10/2014

rapporto preliminare

luglio 2017

variante n.1 / 2015 art.13 comma 13 L.R. 12/2005 e s.m.i.

adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n° del
approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n° del

pianificazione e coordinamento

arch. claudio nodari esine - bs

rapporto preliminare

ing. marcella salvetti cevo - bs

studio di incidenza

dott. for. marco sangalli borno - bs

aggiornamenti

**il responsabile
del procedimento**
arch. marco melillo

il sindaco
arch. ruggero bontempi

claudio nodari architetto

studio di architettura e urbanistica

25040 esine - bs - via a. manzoni 57 - tel. e fax 0364.46394

ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di brescia n.544

RAPPORTO PRELIMINARE

VARIANTE n.1/2015 AL PGT DI BERZO INFERIORE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DOCUMENTO DI PIANO
PIANO DEI SERVIZI
PIANO DELLE REGOLE

Luglio 2017

ing. marcella salvetti

INDICE

1_Premessa	pag. 1
1.1_Varianti documento di piano	pag. 1
1.2_Varianti piano dei servizi e piano delle regole	pag. 2
1.3_Proposta di Verifica di Assoggettabilità alla VAS: motivazioni	pag. 2
2_Procedura di Variante al Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole	pag. 4
3_Struttura del Rapporto Preliminare.....	pag. 8
4_Normativa di riferimento per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica delle Varianti al PGT	pag. 10
4.1_Normativa Europea	pag. 10
4.2_Normativa Nazionale	pag. 10
4.3_Normativa Regionale	pag. 10
5_Soggetti coinvolti nella procedura, informazione e consultazione	pag. 12
6_Obiettivi della Variante V1/2015 al PGT del Comune di Berzo Inferiore.....	pag. 14
7_Rete Natura 2000	pag. 16
8_Coerenza con altri piani e programmi	pag. 17
9_Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Berzo Inferiore	pag. 23
9.1_Contenuti del Piano di Governo del territorio del comune di Berzo Inferiore	pag. 23
9.2_Lo stato dell'ambiente del comune di Berzo Inferiore	pag. 27
10_Criticità e pressioni ambientali in essere	pag. 34
11_Lo stato di attuazione del sistema di monitoraggio	pag. 36
12_La variante n.1/2015 al Piano di governo del Territorio de Comune di Berzo Inferiore.....	pag. 46
13_Analisi di sostenibilità degli obiettivi di Variante	pag. 48
14_Schemi di verifica degli effetti indotti dalle singole Varianti.....	pag. 50
15_Dimensionamento complessivo della variante	pag. 52
16_Indicazioni per il monitoraggio.....	pag. 54
17_Indicazioni per l'attuazione di interventi di mitigazione e compensazione	pag. 55
18_Proposta di NON assoggettabilità	pag. 60

SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE VARIANTI

1_Premessa

Le Varianti al Piano di Governo del Territorio vengono avviate secondo quanto previsto dall'art. 13 comma 13 della Legge Regionale n. 12/2005 e s.m.i.

1.1_Varianti documento di piano

Le varianti al **Documento di Piano** sono di norma assoggettate a VAS **tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:**

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche ed integrazioni;
- b) non producono effetti sui siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE;
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Per le varianti minori di cui sopra, si procede a Verifica di Assoggettabilità alla VAS.

Per i piani e i programmi (e loro Varianti) che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art.12 del D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008 e s.m.i., tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Fino al provvedimento della Giunta Regionale previsto al punto 4.6 degli Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale, i Comuni accertano, sotto la propria responsabilità, l'esistenza del precedente requisito c).

Non rientrano nel campo di applicazione dalla Valutazione ambientale - VAS:

- a) piani e programmi finanziari o di bilancio;
- b) piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.

Sono escluse dalla valutazione ambientale, secondo le disposizioni regionali, le seguenti varianti al Documento di Piano del PGT:

- a) rettifiche degli errori materiali;
- b) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;
- c) varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;
- d) per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.

In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato. - **DGR 9/761 del 10 novembre 2010 e s.m.i. - allegato 1b – cap.2.1/2.2**

Il Decreto Legislativo n.128 del 29 giugno 2010 indica all'art. 12: "la verifica di assoggettabilità alla VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli art. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati" - Decreto Legislativo n.128 del 29 giugno 2010.

1.2_Varianti piano dei servizi e piano delle regole

Regione Lombardia ha emanato provvedimento normativo che recita, in modifica ed integrazione all'art.4 della Legge Regionale 12/2005: le **varianti al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole** sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS.

Legge Regionale n. 4 del 13 marzo 2012

1.3_Proposta di Verifica di Assoggettabilità alla VAS: motivazioni

Si riporta di seguito estratto dalle Linee Guida "indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti di VAS" del 2015 nel quale viene definito l'ambito di applicazione della Verifica di Assoggettabilità alla VAS.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 6 del Decreto la Verifica di assoggettabilità a VAS si applica a:

- piani e programmi ricompresi nel comma 2 dell'articolo 6 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 213;*
- piani e programmi diversi da quelli di cui al comma 2 dell'articolo 6 che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.*

In questi casi il Proponente/Autorità procedente, secondo quanto disposto dall'art. 12 del Decreto, elabora un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano/programma e le informazioni e i dati necessari a verificare la rilevanza del piano/programma ai fini della sostenibilità e la significatività degli effetti che può avere sull'ambiente secondo i criteri riportati nell'Allegato I alla Parte seconda del Decreto.

L'Autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se tali fattispecie di P/P producano effetti significativi sull'ambiente e si esprime con provvedimento di esclusione o di assoggettabilità a VAS.

Nel caso dei P/P ricompresi nel comma 2 dell'articolo 6 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 2, l'autorità competente valuta se producono effetti significativi sull'ambiente tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Il comma 6 dell'art. 12 prevede che la verifica di assoggettabilità a VAS per le modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani e programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità o alla VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

A proposito dell'ambito di applicazione della VAS, si riportano alcune indicazioni presenti nella Guida della Commissione Europea per la "Attuazione della Direttiva 2001/42/CE" (di seguito indicata come Guida della CE):

"Il criterio chiave per l'applicazione della direttiva, tuttavia, non è la dimensione della area contemplata ma la questione se il piano o il programma potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente. Un piano o programma che secondo gli Stati membri potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente deve essere sottoposto a valutazione ambientale anche se determina soltanto l'utilizzo di una piccola zona a livello locale¹⁵".

...."l'espressione "modifiche minori" deve essere considerata nel contesto del piano o del programma che viene modificato e della probabilità che esso possa avere effetti significativi sull'ambiente.nei casi in cui è probabile che la modifica di un piano o di un programma abbia effetti significativi sull'ambiente debba essere effettuata una valutazione a prescindere dall'ampiezza della modifica. È importante sottolineare che non tutte le modifiche implicano una nuova valutazione d'impatto ai sensi della direttiva, visto che questa non prevede tali procedure se le modifiche non sono tali da produrre effetti significativi sull'ambiente".

Per le disposizioni sopra richiamate ed in relazione ai contenuti della Variante n.1/2015 descritti dalla Relazione Illustrativa allegata alla proposta di Variante, per la Variante n.1/2015 al PGT di Berzo Inferiore è prevista la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS.

2_Procedura di Variante al Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole

Sulla scorta degli elementi e delle informazioni di cui sopra ed in riferimento alla normativa in essere relativa all'obbligo di sottoporre a Verifica di Assoggettabilità alla VAS il Documento di Piano e sue Varianti, si è proceduto ad avviare la **Verifica di Assoggettabilità alla VAS**, in quanto:

- ❖ le **modifiche al Documento di Piano** apportate dalla Variante rientrano nella casistica per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:
 - a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche ed integrazioni;
 - b) non producono effetti sui siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE;
 - c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.
- ❖ le **modifiche al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi sono sottoposte a Verifica di Assoggettabilità alla VAS.**

La procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS prevede la redazione del presente documento **Rapporto Preliminare** e la predisposizione di alcuni atti amministrativi.

Schema generale – Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di esclusione dalla VAS
Fase 0 Preparazione	PD. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento di variante al DaP PD. 2 Incarico per la stesura della variante al DaP PD. 3 Esame proposte pervenute elaborazione della proposta di variante del DaP	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al DaP P1. 2 Definizione schema operativo della variante al DaP	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic) A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti A1. 3 Documento di sintesi della proposta di variante del DaP e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare della proposta di variante del DaP e determinazione dei possibili effetti significativi – (allegato II, Direttiva 2001/42/CE) dare notizia dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno della variante al DaP alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o non assoggettare la variante di DaP alla valutazione ambientale. (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web.	

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 - allegato 1b, piccoli comuni

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 - Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1.2 Definizione schema operativo della variante	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

Deliberazione della Giunta Regionale 25luglio 2012 , n. 3836 - allegato 1u

La procedura di Valutazione di Verifica di Assoggettabilità alla VAS deve essere accompagnata parallelamente dall'implementazione dei sistemi informativi SIVAS e PGTWEB di seguito richiamati:

- www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas.
- www.cartografia.regione.lombardia.it/pgtweb.

Il Rapporto Preliminare, unitamente alla proposta di Variante al PGT, viene messo a disposizione per 30 giorni attraverso deposito presso gli Uffici Comunali e pubblicazione sul sito di Regione Lombardia web-SIVAS (come indicato dalla normativa di riferimento per il SIT).

Contestualmente viene altresì pubblicato lo Studio di Incidenza (siamo in presenza di ZPS) per l'acquisizione del parere del Gestore (ERSAF) di competenza nelle more della procedura di Valutazione di Incidenza.

La Conferenza di Verifica è convocata successivamente allo scadere dei 30 giorni, periodo previsto dalla normativa entro il quale Enti e Soggetti coinvolti sono tenuti ad esprimere il proprio parere in merito al procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS della Variante.

La procedura di Variante n.1/2015 è stata avviata attraverso i seguenti step:

- Delibera di Giunta Comunale n.8 del 02/03/2015;
- Delibera di Giunta Comunale n.9 del 02/03/2015;
- Pubblicazione su Bresciaoggi di avviso di avvio del procedimento della Variante su Bresciaoggi e Albo Pretorio del 20/05/2015.

COMUNE DI BERZO INFERIORE
Provincia di Brescia

COPIA

DELIBERAZIONE N. 8
DEL 02/03/2015

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE N. 1/2015 AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005 N. 12.

D.C.G. VARIANTE

COMUNE DI BERZO INFERIORE
Provincia di Brescia

COPIA

DELIBERAZIONE N. 9
DEL 02/03/2015

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante n. 1/2015 al Piano di Governo del Territorio, contestuale individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione.

D.C.G. ASS. VAS

COMUNE DI BERZO INFERIORE
 Provincia di Brescia

AVVIO DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA REDAZIONE DI VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) UNITAMENTE ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS) AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005 e s.m.i. E DELLA DGR DEL 25 LUGLIO 2012 N. IX/3836

Vista la Legge regionale 11 Marzo 2005 n. 12 per il Governo del Territorio, ed i relativi criteri attuativi; Visti gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale; Vista la Delibera di Giunta Regionale del 25 Luglio 2012 n. IX/3836; Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

si rende noto

che il Comune di Berzo Inferiore intende avviare il procedimento di redazione di Variante al Piano di Governo del Territorio; tale Variante è soggetta al procedimento di Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale - VAS, come previsto al punto 5.9 degli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale VAS. Chiunque abbia interesse può presentare suggerimenti e proposte presso l'Ufficio Protocollo entro le ore 12,00 del 19 giugno 2015 in duplice copia in carta semplice.

Berzo Inferiore, il 20.05.2015 Il Responsabile del Settore Urbanistica
Architetto Marco Mellillo

BRESCIAOGGI

**AVVIO DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA REDAZIONE DI VARIANTE
AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)
UNITAMENTE ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS)
AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005 e s.m.i. E DELLA DGR DEL 25 LUGLIO 2012 N. IX/3836**

Vista la Legge regionale 11 Marzo 2005 n. 12 per il Governo del Territorio, ed i relativi criteri attuativi;

Visti gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Delibera di Giunta Regionale del 25 Luglio 2012 n. IX/3836 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

si rende noto

che il Comune di Berzo Inferiore intende avviare il procedimento di redazione di Variante al Piano di governo del Territorio; tale Variante è soggetta al procedimento di Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale – VAS, come previsto al punto 5.9 degli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale VAS.

La procedura di variante sarà finalizzata a:

- adeguamenti normativi;
- individuazione aree per impianti di telecomunicazioni;
- modifica delle NTA del Piano delle Regole;
- modifica delle NTA del Documento di Piano;
- individuazione nuova viabilità di progetto.

Chiunque abbia interesse può presentare suggerimenti e proposte presso l'Ufficio Protocollo entro le ore 12,00 del 19 giugno 2015 in duplice copia in carta semplice.

Berzo Inferiore, il 20.05.2015

Il Responsabile del Settore Urbanistica Architetto Marco Melillo



Publicato all'Albo Pretorio

dal 20 MAG. 2015 al 19 GIU. 2015



il 23 GIU. 2015

L'assessore

AVVISO

Consultazione, informazione e partecipazione sono elementi imprescindibili del processo di Verifica di Assoggettabilità.

Le modalità della partecipazione devono prevedere i momenti e le forme più opportune in grado di garantire un coinvolgimento attivo ed efficace nel processo di verifica:

- modalità di convocazione alla conferenza di verifica laddove prevista;
- modalità di informazione e di partecipazione dei Soggetti competenti in materia ambientale.

3 Struttura del Rapporto Preliminare

Il presente **Rapporto Preliminare** contiene le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli eventuali effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale indotti dalle previsioni di variante.

Il Rapporto Preliminare è presentato in sede di Conferenza di Verifica.

“Spetta alla conferenza di verifica, mediante apposito verbale, esprimersi in merito al rapporto preliminare della proposta di variante di DdP (vedi punto 5.4) contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva”

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 – allegato 1b cap. 4.2

Ai fini della predisposizione della Variante n.1/2015 al PGT di Berzo Inferiore, il Rapporto Preliminare rende atto di (dove per **“piano o programma”** è da intendersi **“proposta di Variante n.1”**):

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse,
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati,
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma,
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,
 - carattere cumulativo degli effetti,
 - natura transfrontaliera degli effetti,
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti),
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,

- dell'utilizzo intensivo del suolo,
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 – allegato 1b cap. 5.4

Quale strumento di riferimento per la stesura del presente Rapporto Preliminare (o Documento Preliminare) sono le Linee Guida dell'ISPRA "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" _ Manuali e Linee Guida 109/2014.

Tenendo conto che, secondo quanto stabilito, nell'art.12 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. esso deve comprendere:

- "a) una descrizione del piano o programma;
- b) le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano o Programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del paragrafo 1.8 delle presenti linee guida".

La struttura del Rapporto Preliminare, con riferimento alla normativa regionale ed alle Linee Guida ISPRA "indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti di VAS" del 2015 deve dare sostanzialmente atto delle seguenti informazioni:

- informazioni generali (iter procedurale, soggetti coinvolti e consultazione);
- caratteristiche della Variante (informazioni generali della Variante ed inquadramento normativo/pianificatorio);
- caratteristiche delle aree che possono essere interessate (ambito di influenza territoriale, aspetti ambientali e problemi ambientali);
- caratteristiche degli effetti ambientali.

**RIEPILOGO DELLE SCHEDE DELLA CHECK- LIST RELATIVA AL
RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITA' A VAS**

SCHEDA 1-A INFORMAZIONI GENERALI
(Iter procedurale, Soggetti coinvolti e Consultazione)

**SCHEDA 1-B CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL
PROGRAMMA**
(Informazioni generali del p/p e inquadramento normativo/pianificatorio)

**SCHEDA 1-C CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO
ESSERE INTERESSATE**
(Ambito di influenza territoriale, Aspetti ambientali e problemi ambientali)

SCHEDA 1-D CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Linee Guida ISPRA "indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti di VAS"

4_Normativa di riferimento per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica delle Varianti al PGT

4.1_Normativa Europea

Con la Legge Regionale 11 marzo 2005 n.12 "Legge per il governo del Territorio" la Regione Lombardia ha dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi. In particolare, la Direttiva Europea 2001/42/CE recita all'art.1:

"La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

4.2_Normativa Nazionale

- Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128
Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (ABROGATI TITOLO II, ALLEGATI I-V) Norme in materia ambientale.

4.3_Normativa Regionale

La normativa regionale è recuperabile attraverso lo specifico sito internet <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>.

- **Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836**
Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole.
- **Legge regionale 13 marzo 2012 n° 4** Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica – edilizia.
- **Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789**
Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) -

Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).

– **Circolare regionale**

L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale

– **TESTO COORDINATO dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007**

Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS

– **Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761**

Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.

– **Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971**

Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.

– **Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2009, n. 8950 (superata dalle deliberazioni successive)** Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)

– **Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 (superata dalle deliberazioni successive)** Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).

– **Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420** Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi.

– **Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351**

Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12).

– **Legge regionale 11 marzo 2005, n.12 (art. 4) - testo coordinato**

Art. 4 - Valutazione ambientale dei piani

– **legge regionale 31/2014 ed indirizzi applicativi**

5_Soggetti coinvolti nella procedura, informazione e consultazione

La procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS della Variante deve essere “condotta” attraverso la supervisione di figure competenti, siano esse individuate all'interno delle Ente o, in alternativa, attraverso soluzioni alternative previste dalla normativa che rendano possibile l'appoggio ad enti sovracomunali o a figure specializzate esterne alla struttura dell'Ente.

Per la Variante n.1 al PGT di Berzo Inferiore, con D.G.C. n.9 del 02/03/2015

OGGETTO: Avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante n. 1/2015 al Piano di Governo del Territorio, contestuale individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione.

sono stati individuati i seguenti soggetti:

proponente la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione,
Soggetto individuato: AMMINISTRAZIONE COMUNALE NELLA PERSONA DEL SINDACO ARCH. RUGGERO BONTEMPI

autorità procedente coincide con il proponente; nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva;
Soggetto individuato: ING. SERGIO DAMIOLA

autorità competente per la VAS autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi;
Soggetto individuato: GEOM. FIORENZO TESTA

soggetti competenti in materia ambientale le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente;
Soggetti individuati:

pubblico

A.R.P.A. Lombardia, Dipartimento di Brescia; A.S.L. di Vallecamonica; Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia.

una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus, ratificata con la legge 16 marzo 2001, n. 108 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatte ad Aarhus il 25 giugno 1998) e delle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE;

Soggetto individuato:

Competenti in materia ambientale:

- ARPA – dipartimento di Brescia;
- ASL Valle Camonica Sebino;
- Enti gestori aree protette : ERSAF;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS: Provincia di Brescia.
- Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia;
- Soprintendenza Archeologia della Lombardia

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Brescia;
- Comunità Montana di Valle Camonica;
- Comuni interessanti e confinanti – Cividate Camuno, Bienno, Bovegno ed Esine;
- Autorità di Bacino;

La Conferenza di Verifica verrà convocata attraverso i normali canali di comunicazione quali lettera di trasmissione via PEC con pubblicazione sui siti web ufficiali regionali e comunali.

Al fine di consentire una divulgazione più ampia, non verrà meno l'utilizzo delle bacheche informative attraverso l'affissione degli avvisi di avvio e di convocazione della conferenza e dei consigli comunali.

6_Obiettivi della Variante V1/2015 al PGT del Comune di Berzo Inferiore

Il comune di Berzo Inferiore è dotato di PGT approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 16 del 9 settembre 2013, modificato con Rettifica nel dicembre 2014.

A distanza di circa due anni dall'entrata in vigore del nuovo strumento urbanistico l'Amministrazione Comunale ritiene opportuno proporre alcune modifiche alle previsioni definite all'interno del proprio Piano di Governo del Territorio relative sia alla normativa che agli ambiti territoriali.

Nasce quindi la necessità di promuovere una variante parziale al Piano di Governo del Territorio che deriva da più input (come dichiarato nella Relazione Illustrativa di Variante).

Dall'avviso dell'avvio (riportato nei paragrafi sopra) si legge quanto segue:

La procedura di variante sarà finalizzata a:

- adeguamenti normativi;
- individuazione aree per impianti di telecomunicazioni;
- modifica delle NTA del Piano delle Regole;
- modifica delle NTA del Documento di Piano;
- individuazione nuova viabilità di progetto.

Nello specifico, nella Relazione Illustrativa di Variante si legge:

“Questi input sono stati sviluppati dalla variante di seguito illustrata attraverso:

- l'accoglimento di alcune richieste di privati cittadini finalizzate ad apportare modifiche agli ambiti edificabili previsti dal Piano delle Regole che consentano una semplificazione nell'attuazione degli stessi;
- l'introduzione di rettifiche/correzioni alle previsioni urbanistiche definite dal Piano puntualmente individuate nel periodo di gestione del nuovo strumento urbanistico: modifiche: modifiche a carico di servizi ed infrastrutture, modifica degli ambiti montani destinati alla residenza saltuaria, modifica ad ambiti consolidati, correzioni cartografiche di retini e perimetrazioni;
- introdurre alcune specificazioni/modifiche alle Norme Tecniche di Piano finalizzate principalmente ad una più agevole gestione del Piano di governo: snellimento della normativa a carico degli ambiti normativi, unificazione tipologico-dimensionale dei locali accessori negli ambiti agricoli, specificazioni in merito alla cessione di V1-P1.”

Le modifiche di seguito descritte, che definiscono la “**Variante n.1/2015 al PGT**”, riguardano i tre atti principali del il Piano di Governo del Territorio, sia per la parte cartografica che normativa; nello specifico:

- il Documento di Piano viene modificato esclusivamente nell'apparato normativo;

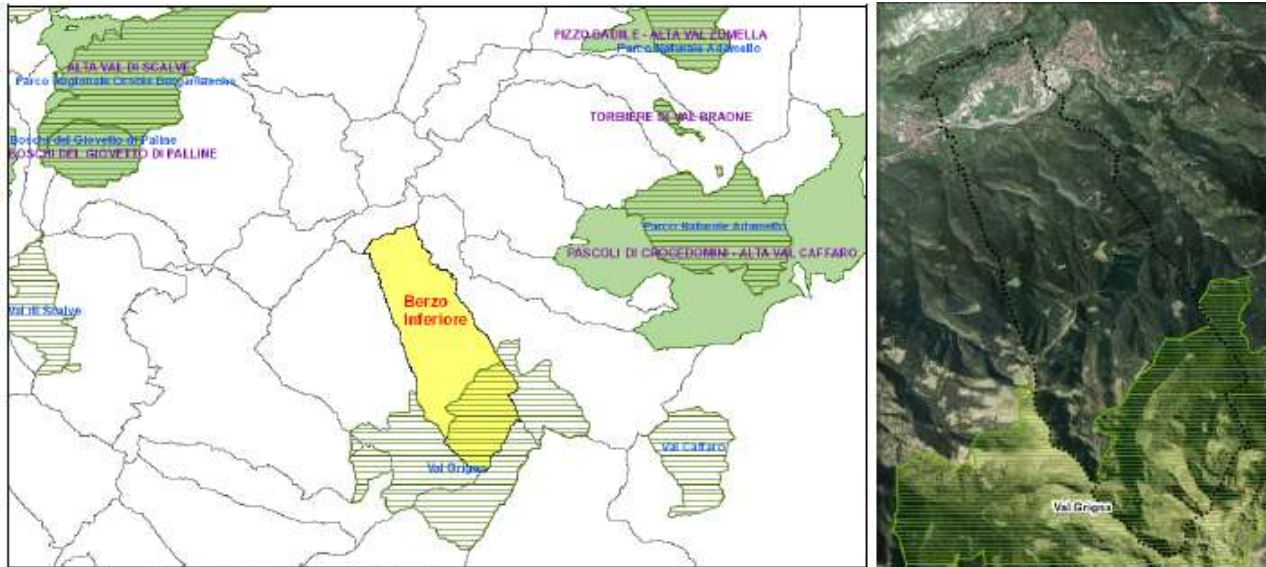
- il Piano dei Servizi viene modificato cartograficamente in merito alla previsione di aree per servizi pubblici e per le NTA in merito sia al recepimento di una rettifica del 2014 che per una incongruenza con le NTA del DdP;
- il Piano delle regole viene modificato sia cartograficamente che a livello normativo.

Le Varianti proposte confermano di fatto gli obiettivi strategici della pianificazione in essere come definiti nella Relazione Illustrativa del documento di Piano, puntualmente declinati all'interno degli elaborati del PGT.

Si riportano di seguito le richieste dei privati cittadini sulla base delle quali sono state valutate alcune delle varianti di seguito proposte

7_Rete Natura 2000

Il territorio comunale di Berzo Inferiore è caratterizzato dalla presenza di una Zona a Protezione Speciale (Z.P.S.), ambito derivante dal recepimento e dalle indicazioni di direttive Comunitarie ("Direttiva Uccelli") ed individuato al fine di conservare habitat di elevato valore naturalistico e biotico e specie animali da tutelare.



contesto siti Rete Natura 2000

Nel caso della Variante n.1/2015 del PGT del Comune di Berzo Inferiore la Valutazione di Incidenza è svolta nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS mediante acquisizione del parere di ERSAF, quale Ente gestore della ZPS IT2070303 - Val Grigna.

Lo studio di Incidenza è parte integrante degli elaborati della Variante V1/2015 al PGT.

8_Coerenza con altri piani e programmi

La pianificazione comunale si deve rapportare ai contenuti, sino essi orientativi o indicativi o prescrittivi, i piani di pari livello o di diverso livello.

A titolo non esaustivo si richiamano i seguenti piani:

Piani sovracomunali:

- PAESC - Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima

PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA E L'ENERGIA: è stato presentato dal Commissario Europeo per l'azione per il clima e l'energia, Miguel Arias Cañete, come "La più vasta iniziativa urbana su clima ed energia al mondo"; esso coinvolge migliaia di autorità locali e regionali impegnate su base volontaria a raggiungere, sul proprio territorio, gli obiettivi UE per l'energia ed il clima. Col loro impegno, i nuovi firmatari, mirano a ridurre le emissioni di CO₂ di almeno il 40% entro il 2030 e ad adottare un approccio integrato per affrontare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA (PAESC): è un documento programmatico che i firmatari del Patto dei Sindaci devono elaborare subito dopo aver firmato il Patto dei Sindaci, nel quale sono definiti i tempi e le modalità utilizzate per il raggiungimento della riduzione del 40% (minimo) delle emissioni di CO₂ entro il 2030 nel proprio ambito territoriale.

- Piano Territoriale Regionale

è stato recentemente adottata la revisione del PTR ai sensi della LR 31/2014 e s.m.i. con D.C.R. n. X/1523 del 3/05/2017;

- Piano di Tutela e Uso delle Acque

Regione Lombardia, con l'approvazione della Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (modificata dalla Legge regionale 18/2006) - come previsto dalla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE - ha indicato il "Piano di gestione del bacino idrografico" come strumento per la pianificazione della tutela e dell'uso delle acque.

Ha inoltre stabilito che, nella sua prima elaborazione, tale Piano costituisce il "Piano di tutela delle acque" previsto dal Decreto legislativo n° 152 dell'11 maggio 1999, all'articolo 44.

Il Piano di gestione del bacino idrografico - stralcio di settore del Piano di bacino previsto all'art. 17 della Legge 183 del 18 maggio 1989 sulla difesa del suolo - è costituito da:

-... ATTO DI INDIRIZZO, approvato dal Consiglio regionale il 27 luglio 2004; Programma di tutela e uso delle acque;

-... PTUA

La Proposta di PTUA è stata approvata dalla Giunta con Deliberazione n. VII/19359 del 12 novembre 2004 e sottoposta ad osservazioni. Sulla base dell'istruttoria delle osservazioni pervenute è stato quindi adottato il Programma di Tutela e Uso delle Acque con Deliberazione n. 1083 del 16 novembre 2005.

Alla deliberazione sono allegati: la Relazione di Istruttoria delle Osservazioni e la Sintesi e controdeduzioni alle Osservazioni.

A seguito dell'adozione, il PTUA è stato inviato al parere di conformità delle due Autorità di Bacino esistenti sul territorio lombardo: l'Autorità di Bacino nazionale del Fiume Po e l'Autorità interregionale del Fissero-Tartaro-Canal Bianco.

L'Autorità di bacino del Fiume Po ha espresso il parere di conformità rispetto agli indirizzi espressi con le Deliberazioni 6/02 , 7/02 e 7/03 del Comitato Istituzionale, nel Comitato Tecnico del 21 dicembre 2005.

Il PTUA è stato definitivamente approvato con Deliberazione n. 2244 del 29 marzo 2006.

Nei successivi paragrafi se ne dettagliano tutti i contenuti ed i relativi documenti allegati.

Presa d'Atto della proposta di Programma di Tutela e Uso delle Acque.

Con D.G.R. del 19 dicembre 2016, n. 6027 è stata effettuata la presa d'atto della proposta di Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), il cui processo di revisione è iniziato formalmente nel maggio del 2015

- **Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni**

La Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010, ha dato avvio ad una nuova fase della politica nazionale per la gestione del rischio di alluvioni, che il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) deve attuare, nel modo più efficace. Il PGRA, introdotto dalla Direttiva per ogni distretto idrografico, dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale

- **Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po**

Il Piano di Gestione del distretto idrografico è lo strumento operativo previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, recepita a livello nazionale dal D.lgs 152/06 e ss.mm.ii, per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico.

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 31 gennaio 2017 è stato pubblicato il DPCM 27 ottobre 2016 che approva il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 nel rispetto delle norme nazionali.

- **Piano Bilancio Idrico**

La redazione del Piano di Bilancio costituisce una delle misure urgenti del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po), adottato con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n.1/2010 Il bilancio idrico rappresenta l'indispensabile strumento conoscitivo con il quale regolare la gestione della risorsa idrica; esso contiene, infatti, gli elementi per l'organizzazione dell'assetto dei prelievi, sia superficiali che sotterranei, in un quadro tecnico unitario. Più complessivamente, il bilancio costituisce la base scientifica definita sulla quale costruire, in attuazione dei Piani di Tutela e del PdG Po, non solo le

azioni ordinarie e strategiche volte al perseguimento degli obiettivi di qualità e quantità, ma più in generale tutte le politiche di sviluppo del territorio che incidono sull'ambiente e sull'uso delle risorse naturali.

- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico PAI**

Il "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico" rappresenta l'atto di pianificazione, per la difesa del suolo dal rischio idraulico e idrogeologico, conclusivo e unificante dei due strumenti di pianificazione precedentemente approvati:

- il "Piano stralcio per la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dell'assetto idraulico, alla eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei rischi idrogeologici nonché per il ripristino delle aree di esondazione" (PS 45), realizzato a seguito della piena del novembre 1994;
- il "Piano Stralcio delle Fasce Fluviali" (PSFF), relativo alla rete idrografica principale del sottobacino del Po sotteso alla confluenza del Tanaro (territorio della Regione Piemonte e Valle d'Aosta) e, per la restante parte del bacino, all'asta del Po e agli affluenti emiliani e lombardi, limitatamente ai tratti arginati.

- **PRIA - Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria**

Il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (**PRIA**) costituisce il nuovo strumento di pianificazione e di programmazione per Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria, aggiornando ed integrando quelli già esistenti. Il PRIA è dunque lo strumento specifico mirato a prevenire l'inquinamento atmosferico e a ridurre le emissioni a tutela della salute e dell'ambiente.

Con delibera n. 6438 del 3/4/2017 la Giunta ha dato avvio al procedimento per l'aggiornamento del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (P.R.I.A.), ai sensi degli artt. 9 e 11 del D.Lgs.155/2010 e, contestualmente, al procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del P.R.I.A stesso., ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006 e della d.C.R. n. 351/2007.

- **PEAR - Programma Energetico Ambientale Regionale**

Il Programma Energetico Ambientale Regionale (**PEAR**) costituisce lo strumento di programmazione strategica in ambito energetico ed ambientale, con cui la Regione Lombardia definirà i propri obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER), in coerenza con le quote obbligatorie di utilizzo delle FER assegnate alle Regioni nell'ambito del cosiddetto decreto "burden sharing", e con la nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020.

Con dgr n. 3706 del 12 giugno 2015 (successivamente modificata con dgr 3905 del 24 luglio 2015) si è infine proceduto all'approvazione finale dei documenti di piano

- **Programma regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche 2014-2020**

Con dgr n. 1990 del 20 giugno 2014 la Giunta Regionale ha approvato il programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di piano regionale delle bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S.).

- **PARR - Piano d'Azione per la Riduzione dei Rifiuti della Regione Lombardia**

Piano attuativo del Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti (PRGR) che si configura quale strumento intersettoriale in grado di dare concretezza attuativa ad alcuni contenuti del PRGR.

Il PARR si pone come obiettivo la riduzione della produzione dei rifiuti urbani e si articola in Misure e Azioni rivolte a settori strategici, tra cui in prima istanza: imballaggi e GDO, compostaggio domestico, gestione efficace dei rifiuti elettrici ed elettronici RAEE, implementazione di pratiche Green Public Procurement, introduzione di misure fiscali incentivanti.

Per ogni Misura sono state individuate le Azioni, ovvero strategie più efficaci da mettere in campo, in funzione delle caratteristiche e delle problematiche del territorio lombardo, e sono stati fissati specifici obiettivi di riduzione in funzione delle azioni previste, misurati attraverso una serie di Indicatori.

- **Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Adamello**

Con D.g.r. 21 febbraio 2014 - n. X/1403 è stata Approvata la variante n. 4 al piano territoriale di coordinamento del Parco dell'Adamello

- **Piano d'Indirizzo Forestale**

della "Carta dei tipi Forestali" per quanto riguarda la delimitazione del bosco; NTA del PIF relative alla trasformazione del bosco da inserire nelle NTA del PGT; TITOLO TERZO, RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE E NORME PER LA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO;

- **Carta della Sentieristica della Comunità Montana di Vallecamosca**

- **V.A.S.P.**

Partendo dalle indicazioni fornite dalla "Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale" della Regione Lombardia (approvata dalla Giunta regionale con d.g.r. VII/14016 del 8° agosto 2003 e pubblicata sul B.U.R.L., 3° supplemento straordinario al n° 35 del 29 agosto 2003) la Comunità Montana di Valle Camonica - Servizio Bonifica Montana ha realizzato, nel corso dell'anno 2005, il primo livello di analisi (*Censimento*) del sistema viabile della Valle Camonica che è servito come strumento di base per l'elaborazione del secondo livello di analisi (*Catasto*).

Negli anni 2007-2008 si è proceduto alla predisposizione del Piano V.A.S.P. approvato in una prima versione con deliberazione di Consiglio Direttivo n. 222 del 10.10.2007 quindi è stato oggetto di aggiornamenti periodici con i seguenti atti:

- deliberazione di Consiglio Direttivo n. 42 del 12.03.2008
- deliberazione di Consiglio Direttivo n. 220 del 22.10.2008
- deliberazione di Consiglio Direttivo n. 250 del 21.12.2010
- deliberazione di Giunta Esecutiva n. 127 del 29.06.2011
- deliberazione di Giunta Esecutiva n. 123 del 17.06.2014

In seguito a nota regionale Ns. protocollo n. 0007904 del 06/08/2015 si è proceduto ad un ulteriore aggiornamento relativo all'anno 2015 raccogliendo le istanze di modifica dei Comuni relativamente sia all'elenco delle strade che a modifiche dei Regolamenti (si veda Delibera di Giunta Esecutiva della Comunità Montana 149 del 27/10/2015);

Come previsto dalla circolare sopramenzionata sono stati inseriti nel Piano VASP 2015 soltanto i tracciati stradali aventi le seguenti caratteristiche:

- STRADE ESISTENTI: tracciati da "promuovere " a strade VASP senza che siano necessari interventi di manutenzione straordinaria o di adeguamento.
- STRADE IN PROGETTO: tracciati contenuti nei Piani d'assestamento forestale (P.A.F.), regolarmente approvati, che risultano esonerati dalle procedure di VAS dal d.lgs.152/2006.

- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con Delibera di Consiglio n. 31 del 13 giugno 2014.

Il piano è diventato efficace con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 45 del 5 novembre 2014.

- **Piano Gestione Rifiuti Provinciale**

Il progetto di **Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR)** è stato depositato ai fini della formulazione delle osservazioni con d.G.P. n. 340 R.V. del 11.07.2008 e, successivamente all'esame e controdeduzioni alle osservazioni presentate, è stato adottato con d.C.P. n. 1 R.V. del 20.01.2009.

La Regione Lombardia con d.G.R. n. 8/10271 del 07.10.2009 ha successivamente diffidato la Provincia a riadottare il progetto di Piano recependo le indicazioni regionali dettate e, con il provvedimento della giunta n. 8/10903 del 23.12.2009, ha poi nominato il Presidente della Provincia commissario ad acta ai fini della riadozione del progetto di PPGR adeguato alle indicazioni regionali.

Il PPGR è stato riadottato recependo tali indicazioni con decreto del Presidente della Provincia n. 1 del 22.01.2010 ed è stato definitivamente approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010.

Secondo quanto previsto dall'art. 20, comma 5 della l.r. n. 26/2003 e s.m.i. il PPGR ha efficacia quinquennale.

- **Piano d'Ambito;**

Predisposto dall'Azienda Speciale Provinciale per la regolazione e il controllo della gestione del Servizio Idrico Integrato

Validità 2016-2045

- **Piano del traffico della viabilità extraurbana**

Aggiornamento approvato Delibera di Consiglio Provinciale n. 19 del 2011

- **Piano Faunistico;**

Piani di livello Comunale:

- **Piano Urbano di Gestione dei Servizi nel Sottosuolo**

il comune non è dotato di PUGSS;

- **Piano di Zonizzazione Acustica;**

il Piano di zonizzazione Acustica vigente è quello predisposto contestualmente al PGT;

- **Piano d'Illuminazione Comunale;**

-

- **Piano Cimiteriale Comunale;**

- **Reticolo Idrico Minore e Principale;**

- **Piani di Gestione di ZPS e SIC** (si veda specifico paragrafo dedicato a Rete Natura 2000).

Altri Piani:

- Piani di Utilizzazione Agronomica;

- Definizione delle aree di localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;

- etc;

9_ Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Berzo Inferiore

Il comune di Berzo Inferiore è dotato di PGT approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 16 del 9 settembre 2013, il Piano urbanistico è stato sottoposto a Rettifica approvata da Delibera di consiglio comunale n.34 del 8 dicembre 2014.

Comune di Berzo Inferiore (BS)
Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti la rettifica n. 1 al piano di governo del territorio (PGT)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 11 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modificazioni e integrazioni

SI AVVISA CHE:

- con d.c.c. n. 34 del 8 ottobre 2014 è stata definitivamente approvata la rettifica n. 1 al Piano del Governo del Territorio;
- gli atti costituenti rettifica n. 1 al Piano del Governo del Territorio sono depositati presso la segreteria comunale per consentire la libera visione a chiunque ne abbia interesse;
- gli atti assumono efficacia dalla data della presente pubblicazione, fatta salva l'immediata prevalenza, ai sensi di legge, delle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e del Piano Territoriale Regionale.

Berzo Inferiore, 25 febbraio 2015

Il responsabile dell'ufficio edilizia privata
ed urbanistica
Marco Mellito

B.U.R.L.

9.1_Contenuti del Piano di Governo del territorio del comune di Berzo Inferiore

La Relazione Illustrativa del documento di Piano del PGT definiva le linee strategiche/obiettivi prefiguratisi con la stesura dello strumento urbanistico.

La Variante si allinea sostanzialmente a detti obiettivi che vengono qui di seguito riproposti.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE
Obiettivi
<p>Migliorare e potenziare la rete viabilistica esistente</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>allargamento, completamento di tratti viabilistici esistenti e a servizio delle attività produttive e residenziali:</u> <ol style="list-style-type: none"> 1. realizzazione di by pass tra SP8bis e SP8 ter; 2. completamento collegamento tra via Rivadelli e via Moie con allargamento della strada rurale esistente (via Marucche); 3. allargamento via XXIV maggio fino all'incrocio con via Rivadelli; 4. allargamento di via S.Gilente; 5. rifacimento delle pavimentazioni nella viabilità del centro Storico. • <u>sistemazione di nodi stradali strategici:</u> <ol style="list-style-type: none"> 1. razionalizzazione dell'incrocio tra via S.Gilente e via Caduti 2. razionalizzazione di incrocio stradale tra via Manzoni e strada che conduce a Civate Camuno realizzazione di rotonda a raso tra SP8 ter e via Caduti. • <u>attuazione percorsi ciclo-pedonali in progetto:</u> realizzazione delle previsioni di cui al progetto area Vasta Valgrigna per la formazione di percorsi escursionistici di fondovalle • <u>attuazione interventi per miglioramento della viabilità agro-silvo-pastorale come da previsioni VASP (aggiornamento 2009).</u>

SISTEMA INSEDIATIVO Obiettivi
<p>Ambiti residenziali esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>limitare il consumo del suolo:</u> <ol style="list-style-type: none"> 1. favorire il recupero e l'ampliamento dei fabbricati esistenti; 2. favorire il recupero dei sottotetti concedendo anche sovralti in Centro storico. • <u>individuare e censire i nuclei abitativi storici esterni al nucleo antico del paese:</u> individuare cartograficamente e censire le realtà storiche dei nuclei rurali di Saiotte, Dossi e Castelli. • <u>incentivare il recupero del Centro Storico:</u> consentire il recupero dei sottotetti con parziale sovralto • <u>valorizzare il patrimonio di proprietà comunale e di altri Enti:</u> <ol style="list-style-type: none"> 1. recuperare ex Caldera 2. valorizzare casa Bonfempi 3. recuperare ex Asilo 4. recuperare ex Cinema 5. recuperare ex RSA. 6. recupero Torre Saiotte • <u>limitare lo sviluppo degli ambiti produttivi.</u> • <u>riqualificare gli ambiti esistenti.</u>

SISTEMA DEI SERVIZI Obiettivi
<p>Razionalizzazione e potenziamento dei servizi presenti sul territorio per aumentare la funzionalità e qualità della "città pubblica"</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>realizzare nuove attrezzature di interesse comune:</u> <ol style="list-style-type: none"> 1. individuare area per potenziale ampliamento RSA 2. recupero ex RSA per residenza Socio assistenziale disabili 3. recupero ex cinema per sala polifunzionale; 4. recupero ex scuola materna per archivio storico, museo agricolo etnografico; 5. valorizzare la miniera storica in Loc. Piazzalunga all'interno dell'accordo ERSAF con realizzazione di ristoro/rifugio presso la malga e realizzazione di percorso attrezzato; 6. completamento del recupero della ex Colonia in Loc. Zuvolo; 7. completamento Palazzo Uffici Pubblici; 8. adeguamento delle scuole primarie ai fini del risparmio energetico. • <u>realizzare nuove aree a parcheggio:</u> <ol style="list-style-type: none"> 1. area in via S. Glisente in prossimità della SP8 ter 2. area in zona produttiva (ex Sidercamuna) 3. aree in Centro storico: via Tovini ed ex Asilo; 4. n.2 aree in località Vipiane 5. razionalizzazione area in prossimità del Cimitero 6. box interrati a servizio del Centro storico sotto campo sportivo oratorio e sotto piazzale ex asilo • <u>migliorare la dotazione delle aree verdi:</u> <ol style="list-style-type: none"> 1. valorizzare l'area verde a contorno della Chiesa e del sito archeologico di S. Michele; 2. monitorare il completamento delle aree verdi all'interno delle aree residenziali in attuazione; 3. incentivare l'attuazione degli AdT previsti dal PGT e la realizzazione delle aree verdi previste all'interno degli stessi; • <u>migliorare e completare le reti di sottosuolo:</u> completare il collettamento ed allacciare la rete fognaria comunale al collettore • <u>potenziare le attrezzature sportive:</u> realizzare nuovo centro sportivo

SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE Obiettivi
<p>Qualità paesistica</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Tutelare particolari ambiti di interesse paesistico:</u> <ol style="list-style-type: none"> 1. regolamentare interventi negli ambiti di S. Michele, S.Lorenzo, S.Gilente, loc. Piazzalunga 2. proteggere le zone Bardisone-Castelli impedendo la realizzazione di nuove strutture agricole, autorizzando la realizzazione di soli edifici di servizio con le caratteristiche definite nel Piano Zonale Agricolo; 3. definire una normativa dettagliata per il recupero dei manufatti esistenti e l'utilizzo di materiali locali. 4. introdurre normativa specifica per la tutela e la valorizzazione dell'ambito "Area Vasta Valgrigna" • <u>Definire ampliamento PUS del Barberino e recepimento Accordo di Programma:</u> • Aree agricole • <u>Incentivazione colture tradizionali:</u> favorire a livello normativo lo sviluppo della coltivazione della vite in ambito collinare. • <u>Incentivare lo spostamento delle stalle poste a ridosso dell'abitato:</u> definizione NTA specifiche favorendo il cambio di destinazione d'uso delle strutture esistenti moleste; • <u>Incentivare l'allevamento in ambiti lontani dall'abitato:</u> azzonamento e NTA specifiche con incremento dell'indice edificatorio (SC da 3% prevista dal PRG vigente al 5%); • <u>Realizzazione di percorsi ambientali</u> che favoriscano la valorizzazione di particolari ambiti: attuazione progetti Area Vasta Valgrigna. • <u>Valorizzare la fruizione della montagna:</u> permettere la realizzazione di fabbricati accessori sui fondi che si trovano nelle aree montane; incentivare il mantenimento delle attività agricole di versante; • Ridurre l'esposizione a fattori inquinanti atmosferici, acustici e da campi elettromagnetici • prevedere il progressivo interramento delle reti; • Contenere il rischio idrogeologico • Mantenere una distanza di sicurezza a protezione del torrente Grigna limitando l'espansione del paese verso il torrente. • Consolidare la frana in Località Ranina • Favorire il diffondersi di tecnologie innovative • Sviluppare l'utilizzo delle fonti rinnovabili per le utenze pubbliche e private: installazione di impianto solare termico sulle coperture degli edifici scolastici e sulla palestra. • Imporre nei nuovi interventi il recupero delle acque piovane per irrigazione; • Imporre installazione di misuratori di portata nei sistemi di scarico;

Come per gran parte dei territori comunali della Vallecamonica, per il comune di Berzo Inferiore l'incidenza del territorio edificato/urbanizzato è di gran lunga inferiore rispetto all'incidenza definita dal territorio agricolo-forestale non urbanizzato rispetto all'intero territorio comunale.

Il Piano di Governo del Territorio riconosce dette aree non urbanizzate e ne propone una normativa di riferimento differenziata, a seconda che trattasi di aree agricole di fondovalle a cintura dell'abitato, o aree agricolo-forestali a quote più elevate in parte interessate dalla zona Zona a Protezione speciale della foresta val Grigna.

Contestualmente alla disciplina del Piano delle Regole, dedicata alle aree destinate all'agricoltura ed al tessuto urbano consolidato, il PGT prevedeva, nel Documento di Piano, l'individuazione di ambiti di trasformazione sia a destinazione residenziale sia a destinazione produttiva, nonché ambiti di trasformazione a servizi, destinati ad attrezzature pubbliche, come rappresentato dalla Tavola del Documento di Piano dp6 "Individuazione e Classificazione Ambiti di Trasformazione" di seguito riportata.

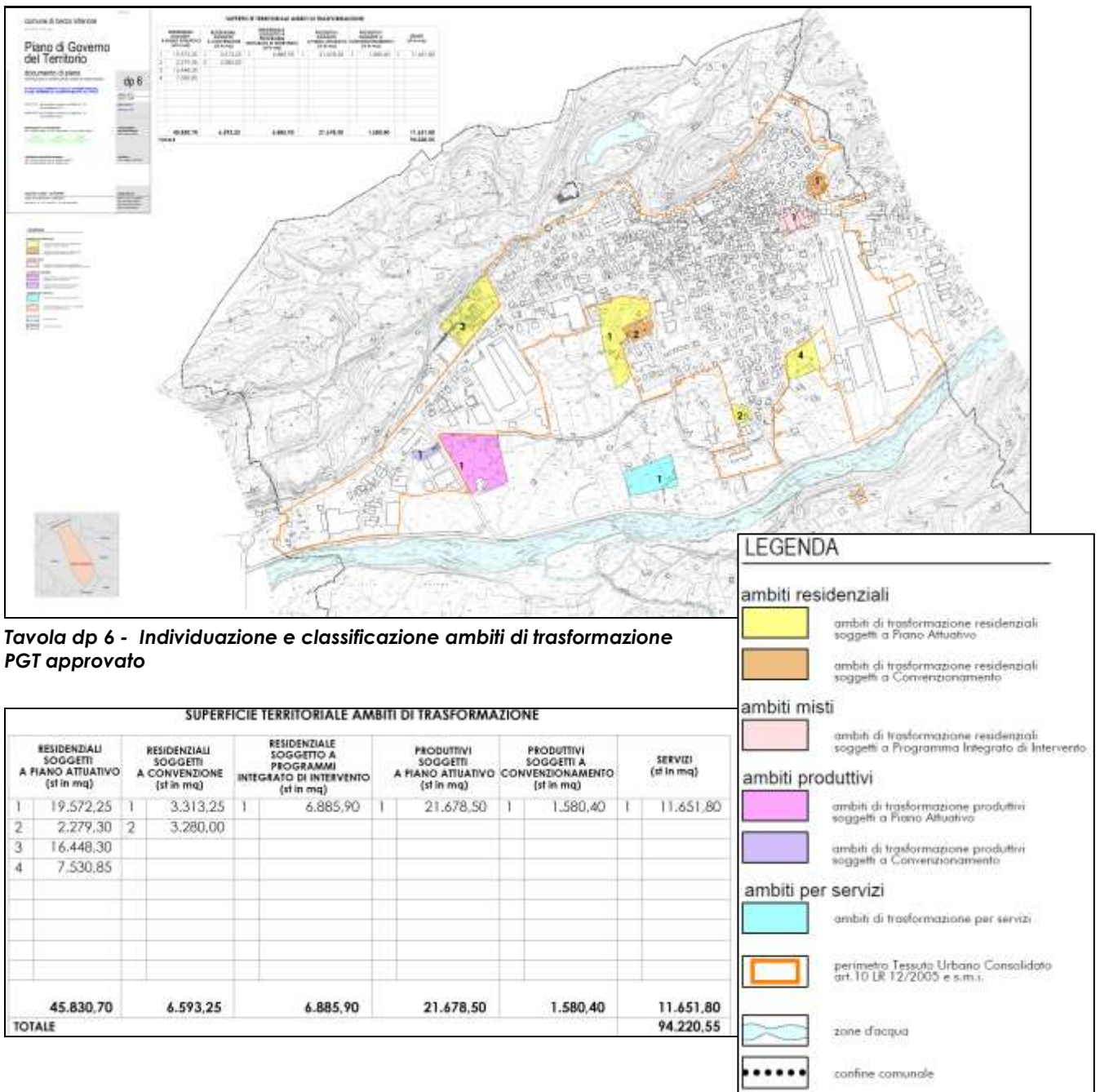


Tavola dp 6 - Individuazione e classificazione ambiti di trasformazione PGT approvato

Complessivamente il PGT prevedeva 94.220,55 mq di AdT, di cui:

- 45.830,70 mq AdT residenziali soggetti a piano attuativo (in giallo);
- 6.593,25 mq AdT residenziali soggetti a convenzionamento (in arancione);
- 6.593,25 mq AdT residenziali soggetti programma integrato di intervento (in rosa);
- 21.678,50 mq AdT produttivi soggetti a piano attuativo (in fucsia);
- 1.580,40 mq AdT produttivi soggetti a convenzionamento (in viola);
- 11.651,80 mq AdT a servizi (in azzurro).

9.2_Lo stato dell'ambiente del comune di Berzo Inferiore

Il quadro ambientale che ospita la Variante V1/2015 è stato descritto all'interno del Rapporto Ambientale allegato al PGT.

Nello specifico le tematiche descritte sono le seguenti:

- Suolo e sottosuolo (piano geologico, reticolo idrico minore, superficie impermeabilizzata, gas radon);
- Acqua (acquedotto, fognatura e depurazione, regimazioni idrauliche e derivazioni idroelettriche);
- Aria (elettromagnetismo);
- Rifiuti;
- Altri fattori ambientali (energia, inquinamento luminoso, ADSL, Antenne/ripetitori, rumore).

SUOLO E SOTTOSUOLO

STUDI GEOLOGICI

Il Comune di Berzo Inferiore è provvisto di "Piano Geologico" e di Studio del Reticolo Idrico minore.

SUPERFICIE IMPERMEABILIZZATA

Il dato di superficie impermeabilizzata è riferito ad un dato regionale. A livello comunale i dati di ARPA determinano un valore di superficie impermeabilizzata (o consumo di suolo) pari al 3,4%; valore ben inferiore alla media provinciale, di 11,2% (secondo ARPA-2007) o 13,3% (secondo Osservatorio Nazionale sui Consumi di Suolo – Primo Rapporto 2009, dati del 2005), che non desta alcun tipo di problema rispetto alla rigenerazione dei terreni;

RADON

Tale componente ambientale è riferita al sottosuolo, pur riguardando l'inquinamento dell'aria, in quanto il gas si sprigiona da particolari conformazioni litologiche-geologiche (granito, amianto). Secondo il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente dell'ARPA Lombardia del 2007, i valori registrati a Berzo Inferiore risultano contenuti nei limiti inferiori a 25 bequerel/mc contro un valore di attenzione di 200 bequerel/mc. E' comunque necessario evidenziare che semplici interventi edilizi (vespai creati o tecnologie analoghe) possono contribuire a diminuire il rischio di inquinamento e renderli obbligatori nei documenti prescrittivi

dati da Rapporto Ambientale

Aggiornamento dati

Contestualmente al PGT è stato approvato anche lo studio Geologico Comunale e lo studio del Reticolo Idrico Minore del comune che pertanto risultano aggiornati al 2012.

Il comune dovrà provvedere ad adeguare il proprio studio geologico secondo la normativa vigente.

ACQUA

ACQUEDOTTO

L'approvvigionamento delle acque è garantito da sorgenti naturali (sorgente Fontanoni e sorgente Le Volte) a profondità variabili e da un pozzo di compenso per la sorgente Le Volte (Pozzo Tassara) che risultano di ottima qualità come dimostrato da dati ARPA che hanno monitorato la qualità dell'acqua con punti di prelievo sulla rete.

FOGNATURA E DEPURAZIONE

Il Comune di Berzo Inferiore è dotato di 5 reti fognarie di tipo misto che collestano rispettivamente le reti denominate 1/M, 4/M, 5/M acque reflue domestiche, industriali (4 insediamenti), produttive (8 impianti) e meteoriche e le reti denominate 2/M e 3/M acque reflue domestiche e meteoriche i cui scarichi terminale recapitano nel corpo idrico VASO RE, non soggetto ad asciutta come disposto dal PROVVEDIMENTO n° 994 del marzo 2009 a firma Area Ambiente – Provincia di Brescia. Il Comune di Berzo Inferiore è dotato di due sfioratori a nord e a sud dell'abitato. Ad oggi risultano allacciati il 100% dei recapiti.

COLLETTORE INTERCOMUNALE DELLA VALLE CAMONICA TRATTO "ESINE- BERZO INFERIORE – BIENNO – PRESTINE "

La D.G.L.R. del 29.03.06 n.2244 d'approvazione del PTUA (Programma di Tutela e Uso delle acque) prevede per il Comune di Berzo Inferiore il collettamento a depurazione da realizzare. La delibera della Conferenza d'Ambito del 14.06.2006 n.2 allegato 1, individua gli interventi di collettamento e depurazione da realizzare.

La Comunità Montana Valle Camonica ha predisposto il progetto definitivo per i lavori di realizzazione di parte del collettore intercomunale della Valle Camonica "tratto Esine - Berzo Inferiore- Bienno – Prestine e di ampliamento dell'impianto di trattamento d'Esine, in fase di approvazione.

REGIMAZIONI IDRAULICHE E DERIVAZIONI IDROELETTRICHE

In Comune di Berzo Inferiore nel 1999 è stato approvato il progetto di regimazione lungo il Vaso Re. E' presente una centrale idroelettrica sul torrente Grigna per lo sfruttamento dell'energia derivante dall'acqua del torrente Gringna che scorre nel territorio dei comuni di Esine, Berzo Inferiore e Bienno. Nella convenzione sottoscritta nel 2000 è indicato "il salto totale (salto motore) sarà misurato fra il livello medio dalla vasca di carico in comune di Bienno e la sezione mediana degli ugelli di uscita che azionano la macchina idraulica il rilascio d'acqua nell'alveo dovrà essere tale da garantire effettivamente, la salvaguardia dell'ecosistema e la pulizia dell'alveo indipendentemente dal concetto di minimo rilascio normativo che dovrà comunque essere garantito...".

dati da Rapporto Ambientale

Aggiornamento dati

In relazione al sistema di collettamento e depurazione delle acque, l'intervento, allora in progetto, di collettamento dei reflui al depuratore di Esine, è attualmente opera completata.

ARIA

ARIA

Per quanto riguarda la riflessione in tema di aria si parte dal dato che non esistono centraline di rilevamento della qualità dell'aria sul territorio comunale.

I dati a disposizione sono forniti dai rilevamenti effettuati dalle centraline collocate sul territorio di Darfo Boario Terme alla quale ci riferiremo.

Si riporta di seguito il valore dei dati di emissioni (dati Arpa Lombardia dal 26 giugno 2011 al 27 giugno 2012) misurati dalla centralina localizzata in comune di Darfo relativamente agli ossidi di zolfo, e all'ozono.

Per ogni rilevazione vengono poi evidenziate le fonti scatenanti dell'inquinante rilevato (dati INEMAR).

ELETTROMAGETISMO

Particolarmente rilevante risulta la presenza di linee elettriche aeree di cui una ad alta tensione. Il territorio è attraversato da diversi elettrodotti.

Vista la presenza di tali elementi sul territorio, anche in contiguità con l'abitato e talvolta interferente con lo stesso, si considera tale tema come un'emergenza non trascurabile anche in merito all'inquinamento visivo. Sarà l'"Atlante di Analisi e Valutazione delle Aree di Trasformazione" il luogo dove verrà verificata la coerenza delle scelte urbanistiche con lo stato dei luoghi.

Il territorio Comunale è attraversato da quattro elettrodotti denominati: 024,025,600 e 740.

dati da Rapporto Ambientale

Aggiornamento dati

Nessun dato in aggiornamento.

RIFIUTI

I dati sono desunti dalle analisi condotte dall' Osservatorio Provinciale Rifiuti QUADERNO 2011 redatto dalla Provincia di Brescia. Di seguito vengono riportati i principali valori relativi al Comune di Berzo Inferiore aggiornati al 2011.

dati da Rapporto Ambientale

Aggiornamento dati

In aggiornamento a quanto riportato si propongono i dati relativi alla componenti rifiuti tra il 2013 ed il 2014.

Di seguito quanto registrato nei Quaderni, Osservatorio Provinciale Rifiuti per il comune di Berzo Inferiore.

Comune	Ab.	TOT RU (t)	RSU (t)	RSI (t)	SS (t)	RD (t)	RSI rec (t)	RD TOT (t)	RD TOT 2014 (%)	RD TOT 2013 (%)	Andamento %RD 2013-2014
Berzo Inferiore	2.470	1.074	479	101	16	479	55	534	49,73%	46,94%	>

COMUNE	AB.	TOT RU (T)	RSU (T)	RSI (T)	SS (T)	RD (T)	RSI REC (T)	RD TOT (T)	RD TOT 2015 (%)	RD TOT 2014 (%)	ANDAMENTO %RD 2014-2015
Berzo Inferiore	2.475	1.060	497	87	26	450	43	494	46,58%	49,73%	<

Osservatorio Provinciale Rifiuti

COMUNE DI BERZO INFERIORE		2015			
PIAZZA UMBERTO I 37 25040 - BERZO INFERIORE Tel. 0364-40100 Fax: 0364-406321	ABITANTI • N. utenze domestiche • N. utenze non domestiche	2.475 1.212 258	COMPOSTAGGIO DOMESTICO: NO TARIFA: SI		
Web: Mail:	SUPERFICIE (KM ²) • Densità popolazione	22 113	AREA ECOLOGICA: SI • Indirizzo via grigio		
DATI RIEPILOGATIVI					
		2015		2014	
		tonnellate	kg/ab*giorno	tonnellate	kg/ab*giorno
→ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI		1.059.974	1,17	1.073.654	1,19
Rifiuti differenziati		450.274	0,50	479.534	0,53
Rifiuti non differenziati (tra cui: residuale)		497.020	0,55	479.540	0,53
Rifiuti ingombranti a smaltimento		43.470	0,05	45.333	0,05
Rifiuti ingombranti a recupero		43.470	0,05	55.407	0,06
Rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade		25.740	0,03	15.340	0,02
PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI		1.059.974	1,17	1.074.945	1,19
Rifiuti provenienti da esumazioni o estumulazioni		0,000	0,00	0,391	0,00
Rifiuti inertici (rifiuti speciali)		0,000	0,00	0,000	0,00
		PRODUZIONE PROCAPITE RIFIUTI URBANI (KG/AB*GIORNO)		1,17	-1,5%
→ RACCOLTE DIFFERENZIATE		2015		2014	
		kilogrammi	kg/ab*anno	kilogrammi	kg/ab*anno
CARTA E CARTONE		96.336	38,82	97.615	39,52
VETRO		4.420	1,78	6.480	2,62
PLASTICA		0	0,00	0	0,00
ORGANICO		0	0,00	0	0,00
VERDE		195.725	79,08	213.133	86,29
LEGNO		0	0,00	0	0,00
METALLI		12.040	4,86	20.707	8,38
RAEE - RIFIUTI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE		5.613	2,27	8.736	3,54
PNEUMATICI		1.162	0,47	2.430	0,98
STRACCIUMENTI SMESSI		12.189	4,92	9.970	4,04
RACCOLTA MULTIMATERIALE		121.969	48,28	118.755	48,08
OLI E GRASSI VEGETALI		0	0,00	0	0,00
CARTUCCE E TONER PER STAMPA		0	0,00	30	0,01
ACCUMULATORI PER AUTO		411	0,17	299	0,12
OLI, FILTRI E GRASSI MINERALI		0	0,00	0	0,00
PILE E BATTERIE		252	0,10	261	0,11
FARMACI E MEDICINALI		152	0,06	118	0,05
PRODOTTI E SOSTANZE VARIE E RELATIVI CONTENITORI		0	0,00	0	0,00
SIRINGSHE		0	0,00	0	0,00
ALTRI RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI		0	0,00	0	0,00
INGOMBRANTI A RECUPERO		43.470	17,56	55.407	22,43
TOTALE RACCOLTE DIFFERENZIATE		493.744	199,45	533.941	216,17
		RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) (RD + INGOMBRANTI A RECUPERO)		46,58%	-6,3%
→ COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI		2015			
Totale proventi da Tassa o Tia		€ 279.623			
Proventi dalla vendita di materiali e di energia da rifiuti		€ 0			
Costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI		€ 0			
Grado di copertura dei costi		100,0%			
		COSTO PROCAPITE 2015 (EUR/AB*ANNO)		€ 112,98	0,1%
		costo procapite 2014		€ 112,92	

Osservatorio Provinciale Rifiuti – Scheda Comune

ALTRI FATTORI AMBIENTALE

ENERGIA

Metano

La rete di distribuzione del gas metano risulta coprire oltre il 90% del territorio comunale di Berzo Inferiore. Esistono sporadiche eccezioni con edifici alimentati da GPL o gasolio. (vedi tavola Reti Tecnologiche – capitolo Inquinamento luminoso).

Energia elettrica

La rete di distribuzione dell'energia elettrica copre tutto il territorio di Berzo Inferiore. Data la frammentazione dell'offerta è impossibile conoscere il consumo di energia elettrica privata dei residenti.

Fotovoltaico

Gli uffici tecnici comunali riportano che le pratiche relative alla realizzazione di impianti fotovoltaici in edifici private sono incrementate in modo significativo,: secondo gse-atlasole (atlante impianti fotovoltaici) a Berzo Inferiore sono attivi 51 impianti fotovoltaici per una produzione fino a 1173 kw,.

dati da Rapporto Ambientale

Aggiornamento dati

Nessun dato in aggiornamento.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Il Comune di Berzo Inferiore non è dotato di Piano Comunale per l'illuminazione pubblica.

Il Piano dei Servizi riporta il rilievo dell'illuminazione pubblica che risulta gestita da "Vallecamonica Servizi" e da Enel Sole

dati da Rapporto Ambientale

Aggiornamento dati

Nessun dato in aggiornamento.

ADSL

Il territorio di Berzo Inferiore risulta coperto da rete ADSL sia con tecnologia "cavo", sia WIFI.

dati da Rapporto Ambientale

Aggiornamento dati

Nessun dato in aggiornamento.

ANTENNE/RIPETITORI

Il territorio di Berzo Inferiore è provvisto della seguente rete di antenne:

- _ Località Camarozzi: (TV, radio e rete telefonica).
- _ area Cimitero: a banda larga integrativa alla principale con funzione di diffusione su tutto il territorio.
- _ tetto Municipio: a banda larga dedicata agli uffici Comunali.

dati da Rapporto Ambientale

Aggiornamento dati

Con D.C.C. n.36 del 2014 l'Amministrazione Comunale approva delle modifiche da apportare al Regolamento urbanistico e territoriale di nuovi impianti radio base (S.R.B.) a servizio della telefonia mobile e delle reti wireless diffuse, approvato con D.C.C. n.6 del 29/03/2007.

La modifica al Regolamento prevede in sostanza quanto indicato nell'estratto della Delibera sotto riportato:

Il Sindaco segnala quale novità significativa di rilievo che vengono individuate aree esclusivamente di proprietà comunale per l'installazione di nuovi impianti e che attualmente sono individuate le seguenti aree: località Camarozzi, area Moie, area ex Sidercamuna e area Cimitero. Per la località Camarozzi la proposta è di individuare aree situate ad almeno 250 m. dalle residenze temporanee esistenti, mentre nell'area cimitero la proposta è di vietare l'installazione di qualsiasi tipo di palo di sostegno.

Estratto da DCC n.36 del 2014

Di seguito si riporta estratto del Regolamento che richiama la necessità di prevedere all'interno dello strumento urbanistico un'area dedicata alla collocazione di tali antenne.

Le aree dovranno essere esclusivamente di proprietà comunale,
Sono attualmente individuate le seguenti aree:

- Località Camarozzi ad almeno mt. 250 dalle residenze temporanee esistenti ed esclusivamente su aree di proprietà comunale. Sono fatti salvi gli impianti e le strutture esistenti o autorizzate anteriormente all'approvazione delle modifiche al presente regolamento ancorché prive di tralicci apparecchiature, antenne e centraline.
- Area Moie
- Area ex Sidercamuna
- Area cimitero.

Nell'area cimitero è vietata l'installazione di qualsiasi tipo di palo di sostegno.
Nell'area Moie ed ex Sidercamuna è vietata l'installazione di pali di sostegno aventi un'altezza superiore a mt. 12,00.
I pali di sostegno e gli impianti esistenti alla data di approvazione del presente regolamento situati in Località Camarozzi dovranno essere ricollocati in aree pubbliche entro il termine di anni 5 o entro la data di scadenza del contratto di locazione in essere alla data di approvazione delle modifiche al presente regolamento, se successiva, in modo da evitare qualsiasi interferenza con la presenza umana.
Le società di telecomunicazioni insediate o in procinto di insediarsi dovranno presentare congiuntamente ed entro mesi 12 un programma riduzione delle esposizioni sugli immobili esistenti nella località al fine di perseguire una progressiva riduzione delle stesse, nell'arco temporale di 5 anni ovvero entro la scadenza del contratto in essere; nonché congiuntamente ad ARPA e Comune individuare una nuova collocazione su area comunale alla distanza almeno mt 250 degli immobili presenti nella località Camarozzi.

In mancanza di proposte condivise da parte dei gestori, il comune provvederà comunque con apposita variante al PGT da adottare entro mesi 24 ad individuare specifica area ove dovranno trovare nuova collocazione i tralicci e relativi impianti di telecomunicazioni.

RUMORE

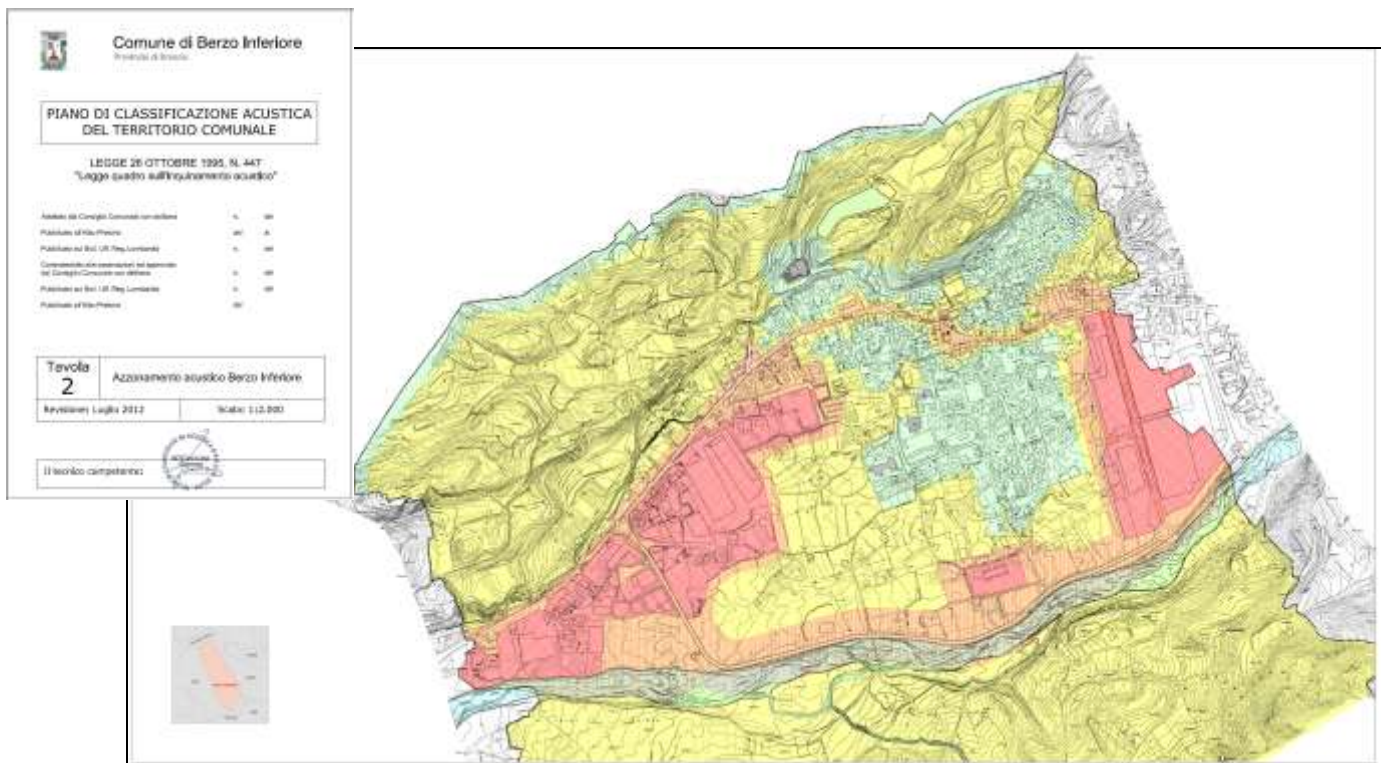
Il Piano Acustico redatto nell'anno 2003 è stato aggiornato e coerenzato con le previsioni di Piano di Governo del Territorio attraverso un nuovo studio

dati da Rapporto Ambientale

Aggiornamento dati

Contestualmente al PGT è stato approvato anche il Piano di zonizzazione acustica del comune che pertanto risulta aggiornato al 2012.

Contestualmente alla Variante di cui al presente Rapporto Preliminare non è stata prevista dall'Amministrazione Comunale la verifica di coerenza delle previsioni di Variante con il Piano di Zonizzazione Acustica vigente di cui si riporta l'estratto della tavola del territorio urbanizzato in scala 1:2.000.



Estratto tavola Piano di Zonizzazione Acustica

10_Criticità e pressioni ambientali in essere

Le criticità e le pressioni in essere sono in linea generale quelle indicate nel Piano di governo del Territorio che vengono di seguito richiamate.

Per ciascuna delle criticità e delle pressioni ambientali in essere è segnalata l'entità del livello di attenzione come di seguito riportato:

livello di attenzione basso	•
livello di attenzione medio	••
livello di attenzione alto	•••

Attività industriali e artigianali presenti sul territorio

Le pressioni ambientali connesse al sistema delle attività artigianali e produttive sono legate alla presenza delle attività di tipo industriale a confine con il territorio comunale di Bienno.

L'area artigianale si sviluppa anche lungo la strada provinciale che da Esine sale verso Bienno, nella porzione più verso Esine.

LIVELLO DI ATTENZIONE ••

Inquinamento elettromagnetico

Il territorio comunale è interessato dal tracciato di alcuni elettrodotti come riportato nella parte prima della presente relazione e dalle specifiche tavole grafiche.

L'ente gestore ha provveduto a fornire le fasce di rispetto di ciascuna linea elettrica aerea.

LIVELLO DI ATTENZIONE ••

Attività di allevamento

Il territorio comunale è interessato dalla presenza di alcuni allevamenti collocati a cintura dell'edificato. L'attenzione deve essere posta per quanto riguarda il principio di reciprocità dettato dalle norme in materia di rispetto igienico-sanitario.

LIVELLO DI ATTENZIONE •••

Rete metanizzazione

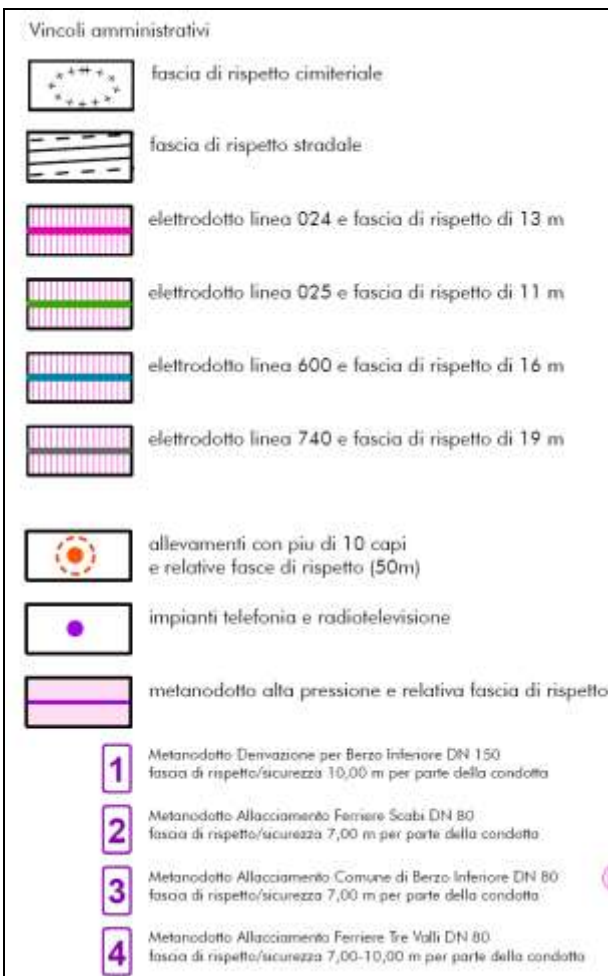
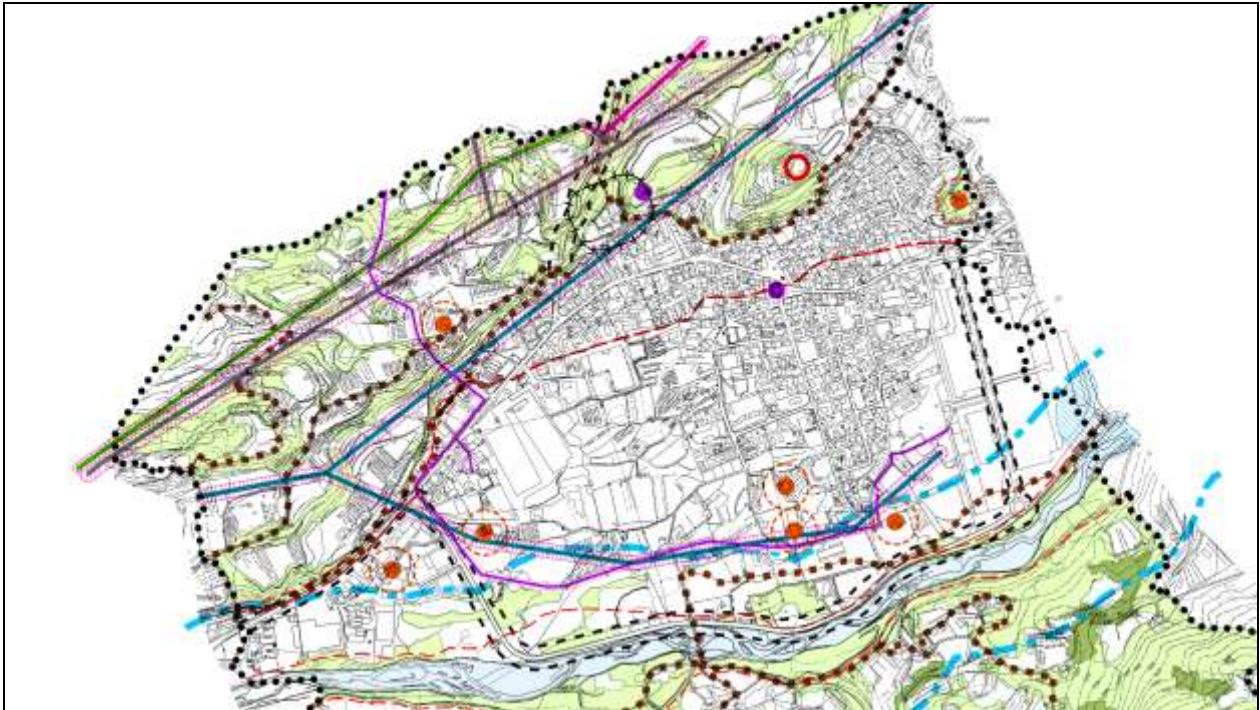
Parte del territorio comunale in direzione sud-nord è attraversato dalla rete del metanodotto ad alta pressione e relativa fascia di rispetto.

LIVELLO DI ATTENZIONE •••

Caratterizzazione dei suoli

Il territorio comunale di Berzo Inferiore è interessato da un ambito, soggetto a Programma Integrato di Intervento a destinazione d'uso residenziale a carico di un'area industriale dismessa.

LIVELLO DI ATTENZIONE ••



Estratto PGT – tavola dp 5 “vincoli amministrativi e ambientali”

11_Lo stato di attuazione del sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio previsto dal Rapporto Ambientale prevede il controllo delle tematiche di seguito elencate:

- *aree edificabili – sviluppo urbano*
- *crescita demografica*
- *attività industriali presenti sul territorio comunale*
- *servizi*
- *servizi del sottosuolo*
- *servizi del sottosuolo – tempistica collettamento e depurazione*
- *trasporti*
- *sviluppo aree agricole/ verdi*
- *“fondo aree verdi”*
- *allevamenti*
- *rifiuti*
- *energia alternativa*
- *energia termica*
- *inquinamento elettromagnetico*
- *inquinamento acustico e luminoso*
- *consumo risorsa idrica / matrice acque*
- *qualità acque destinate al consumo umano / matrice acque.*

Il sistema di monitoraggio è stato implementato in occasione della presente Variante attraverso i dati raccolti dall'Ufficio Tecnico.

Il Piano di Governo del Territorio è stato approvato nel settembre 2013, il monitoraggio è stato pertanto implementato con dati a partire dal 2014.

Le componenti ambientali monitorate sono di seguito riportate e descritte.

aree edificabili – sviluppo urbano

MONITORAGGIO PGT ANNO 2014							
ATTUAZIONE AREE EDIFICABILI ATTUAZIONE DA P.R.	MQ ANNO residenziali	MQ ANNO Artigianali e produttivi	MQ ANNO commerciali	MC ANNO recupero sottotetti	MQ ANNO consumo di suolo	MQ ANNO aree agricole	
		0	0	0	0	231,24	231,24
AMBITI RESIDENZIALI A VOLUMETRIA DEFINITA V.D.r.	V.D.r.1 Via Rivadelli	V.D.r.2 Comparto 20/30 via XXIV maggio	V.D.r.3 Comparto 37 Via San Glesente	V.D.r.4 Comparto 38 Via San Glesente	V.D.r.5 Comparto 36 Via San Glesente	V.D.r.6 Via Viplane	V.D.r.7 viale Caduti
	0	18,18 mq	0	0	0	0	0
ATTUAZIONE A.D.T. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	PIANI ATTUATIVI A DESTINAZIONE RESIDENZIALE			FASE RAGGIUNTA			
	P.A.r1 – via XXIV maggio			nulla			
	P.A.r2 – viale Caduti			nulla			
	P.A.r3 – via A. Manzoni			nulla			
	P.A.r4 – via S. Glesente			nulla			
ATTUAZIONE A.D.T. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	PIANI CONVENZIONATI A DESTINAZIONE RESIDENZIALE			FASE RAGGIUNTA			
	Arc1 – via San Tomaso			nulla			
	Arc2 – via XXIV maggio			nulla			
ATTUAZIONE A.D.T. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	PIANI ATTUATIVI A DESTINAZIONE PRODUTTIVA			FASE RAGGIUNTA			
	P.Ap1 – via Grigna			nulla			
ATTUAZIONE A.D.T. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	PIANI CONVENZIONATI A DESTINAZIONE PRODUTTIVA			FASE RAGGIUNTA			
	Apc1 – via Grigna			nulla			
ATTUAZIONE A.D.T. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	A SERVIZI			FASE RAGGIUNTA			
	S1 – via XXIV maggio			nulla			
ATTUAZIONE A.D.T. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA			FASE RAGGIUNTA			
	R.L.I.t.u. 1 – via S. Tomaso / via Vittorio Emanuele II			nulla			

MONITORAGGIO PGT ANNO 2015							
ATTUAZIONE AREE EDIFICABILI ATTUAZIONE DA P.R.	MQ ANNO residenziali	MQ ANNO Artigianali e produttivi	MQ ANNO commerciali	MC ANNO recupero sottotetti	MQ ANNO consumo di suolo	MQ ANNO aree agricole	
		12,02	0	0	145	36,02	24
AMBITI RESIDENZIALI A VOLUMETRIA DEFINITA V.D.r.	V.D.r.1 Via Rivadelli	V.D.r.2 Comparto 20/30 via XXIV maggio	V.D.r.3 Comparto 37 Via San Glesente	V.D.r.4 Comparto 38 Via San Glesente	V.D.r.5 Comparto 36 Via San Glesente	V.D.r.6 Via Viplane	V.D.r.7 viale Caduti
	0	0	0	0	0	0	0
ATTUAZIONE A.D.T. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	PIANI ATTUATIVI A DESTINAZIONE RESIDENZIALE			FASE RAGGIUNTA			
	P.A.r1 – via XXIV maggio			nulla			
	P.A.r2 – viale Caduti			nulla			
	P.A.r3 – via A. Manzoni			nulla			
	P.A.r4 – via S. Glesente			nulla			
ATTUAZIONE A.D.T. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	PIANI CONVENZIONATI A DESTINAZIONE RESIDENZIALE			FASE RAGGIUNTA			
	Arc1 – via San Tomaso			nulla			
	Arc2 – via XXIV maggio			nulla			
ATTUAZIONE A.D.T. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	PIANI ATTUATIVI A DESTINAZIONE PRODUTTIVA			FASE RAGGIUNTA			
	P.Ap1 – via Grigna			nulla			
ATTUAZIONE A.D.T. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	PIANI CONVENZIONATI A DESTINAZIONE PRODUTTIVA			FASE RAGGIUNTA			
	Apc1 – via Grigna			nulla			
ATTUAZIONE A.D.T. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	A SERVIZI			FASE RAGGIUNTA			
	S1 – via XXIV maggio			nulla			
ATTUAZIONE A.D.T. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA			FASE RAGGIUNTA			
	R.L.I.t.u. 1 – via S. Tomaso / via Vittorio Emanuele II			nulla			

MONITORAGGIO PGT ANNO 2016							
ATTUAZIONE AREE EDIFICABILI ATTUAZIONE DA P.R.	MQ ANNO residenziali	MQ ANNO Artigianali e produttivi	MQ ANNO commerciali	MC ANNO recupero sottotetti	MQ ANNO consumi ciclo	MQ ANNO aree agricole	
	0	154	0	603	227,25	209,25	
AMBITI RESIDENZIALI A VOLUMETRIA DEFINITA V.D.r.	V.D.r.1 Via Rivadelli	V.D.r.2 Comparto 20/30 via XXIV maggio	V.D.r.3 Comparto 37 Via San Glesente	V.D.r.4 Comparto 38 Via San Glesente	V.D.r.5 Comparto 36 Via San Glesente	V.D.r.6 Via Vipiane	V.D.r.7 viale Caduti
	0	0	0	0	0	0	0

ATTUAZIONE A.D.T. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	PIANI ATTUATIVI A DESTINAZIONE RESIDENZIALE			FASE RAGGIUNTA			
	P.A.r.1 – via XXIV maggio			nulla			
	P.A.r.2 – viale Caduti			nulla			
	P.A.r.3 – via A. Manzoni			nulla			
	P.A.r.4 – via S. Glesente			nulla			
ATTUAZIONE A.D.T. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	PIANI CONVENZIONATI A DESTINAZIONE RESIDENZIALE			FASE RAGGIUNTA			
	Arc.1 – via San Tomaso			nulla			
	Arc.2 – via XXIV maggio			nulla			
ATTUAZIONE A.D.T. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	PIANI ATTUATIVI A DESTINAZIONE PRODUTTIVA			FASE RAGGIUNTA			
	P.Ap.1 – via Grigna			nulla			
ATTUAZIONE A.D.T. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	PIANI CONVENZIONATI A DESTINAZIONE PRODUTTIVA			FASE RAGGIUNTA			
	Ap.c.1 – via Grigna			nulla			
ATTUAZIONE A.D.T. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	A SERVIZI			FASE RAGGIUNTA			
	S1 – via XXIV maggio			nulla			
ATTUAZIONE A.D.T. AMBITI DI TRASFORMAZIONE	DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA			FASE RAGGIUNTA			
	P.L.L.r.1.1 – via S. Tomaso / via Vittorio Emanuele II			nulla			

Nel triennio 2014-2015-2016 non sono stati attuati ambiti di trasformazione.

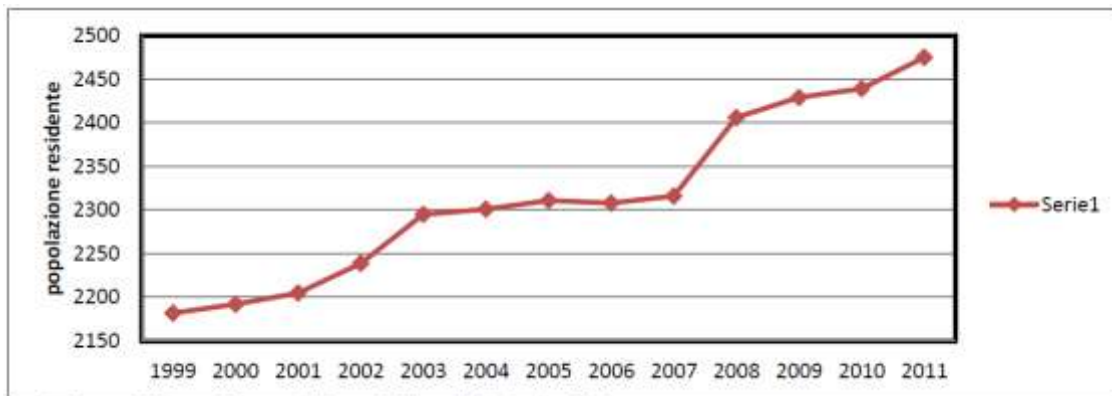
Gli ambiti a volumetria definita, con volumetria residua da realizzare, sono stati attuati in minima parte, nell'anno 2014, per un totale di 18,16 mq.

Per quanto riguarda l'attuazione del Piano delle Regole:

- nel 2014 sono stati consumati 231,24 mq, nel 2015 36,02 mq, nel 2016 227, 25 mq;
- recupero sottotetti: 2014: /, 2015 145 mc; 2016 603 mc;
- ambiti residenziali: 2014: /, 2015 12,02 mq; 2016: /;
- ambiti artigianali e produttivi: 2014: /, 2015: /; 2016: 154 mq.

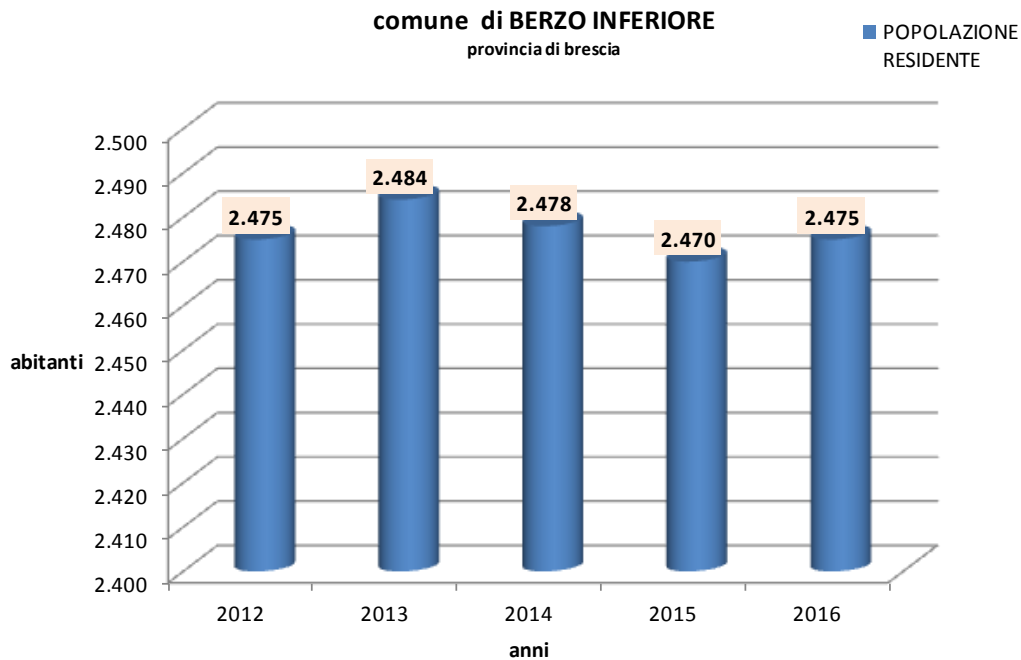
crescita demografica

Il comune di Berzo Inferiore ha, nel decennio rilevato, incrementato la popolazione in misura percentuale pari a oltre il 10% passando dai 2205 del gennaio 2001 ai 2439 del gennaio 2011, dato incrementato di un ulteriore 2% (2475) se consideriamo l'incremento dell'ultimo anno (2011-2012); risulta da sottolineare invece l'aumento delle famiglie dato incrementato in misura di 160 unità (oltre il 20%).

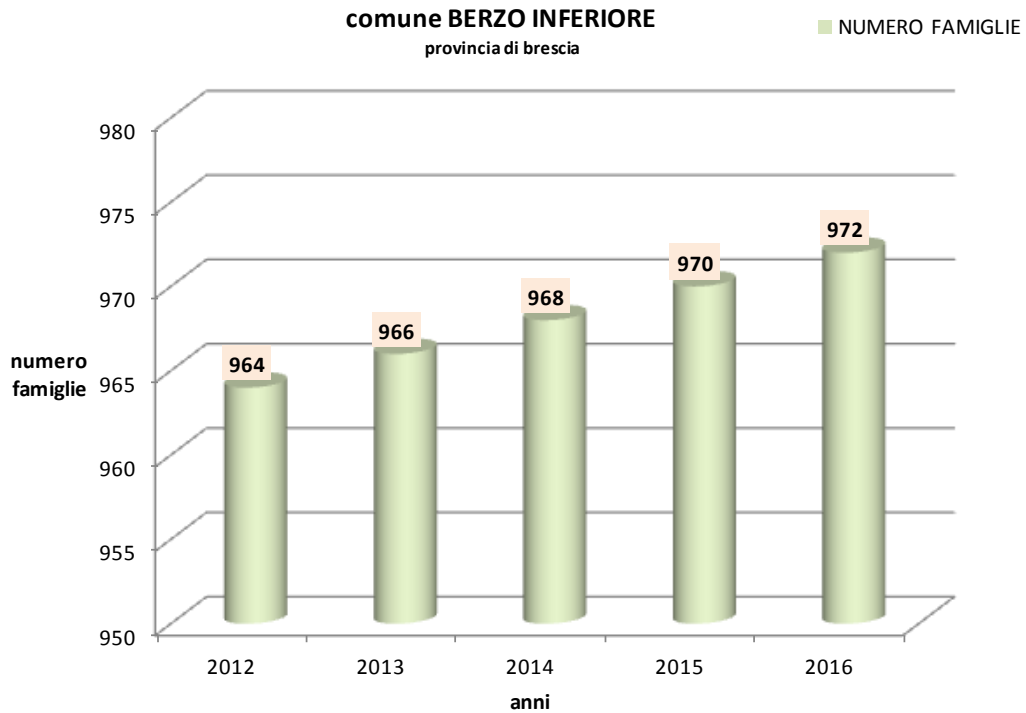


Popolazione residente nel Comune di Berzo Inferiore al 31 dicembre 2011

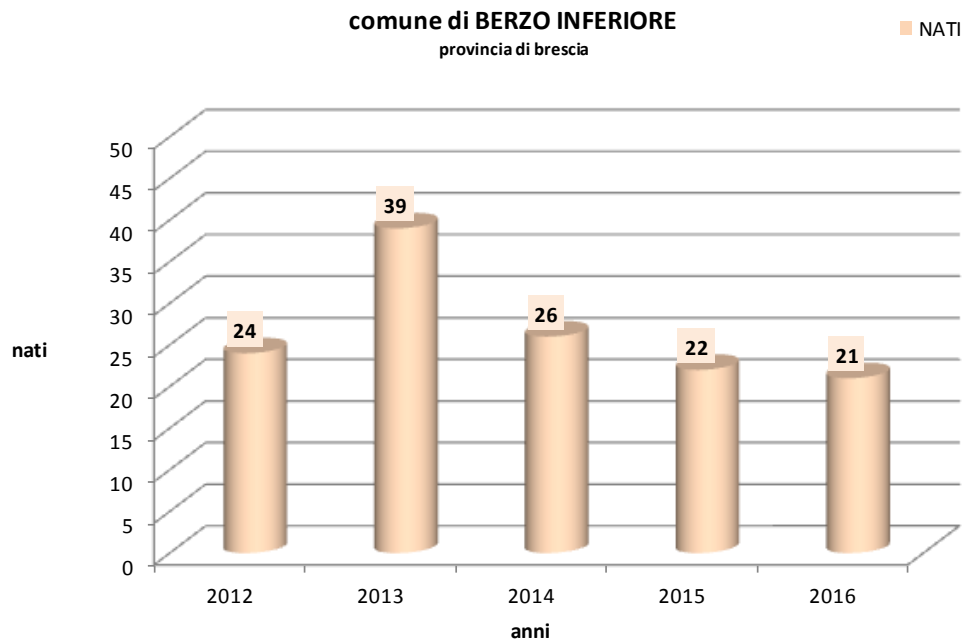
Di seguito dati aggiornati relativi all'andamento demografico registrato in comune di Berzo Inferiore anni dal 2012 al 2016.



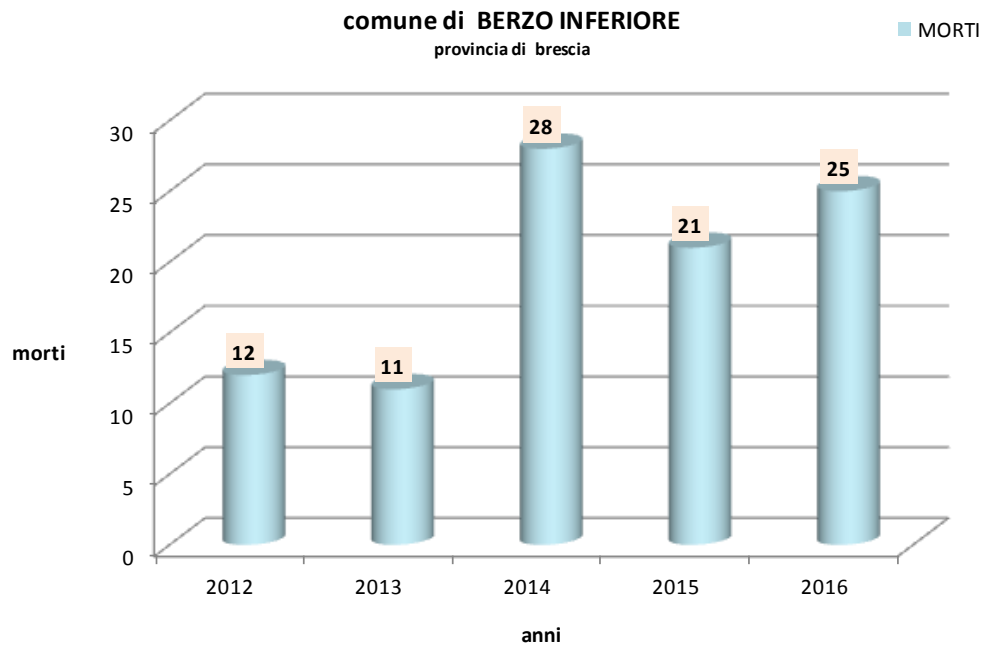
In valore assoluto la variazione registrata relativa alla popolazione residente tra gli anni 2012 e 2016 è nulla.



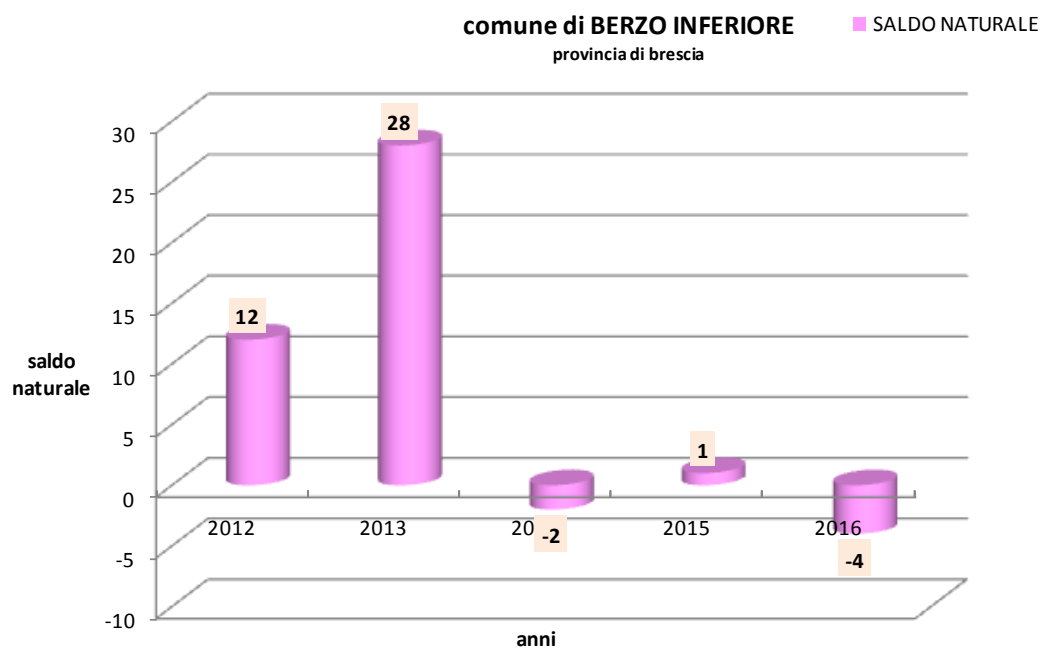
Il numero di famiglie è incrementato di 8 unità.



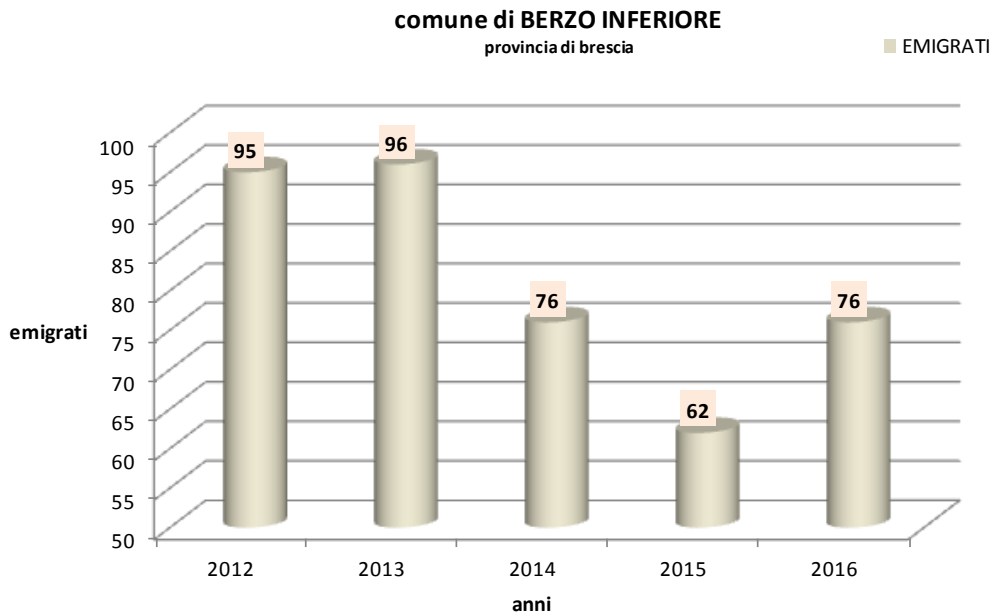
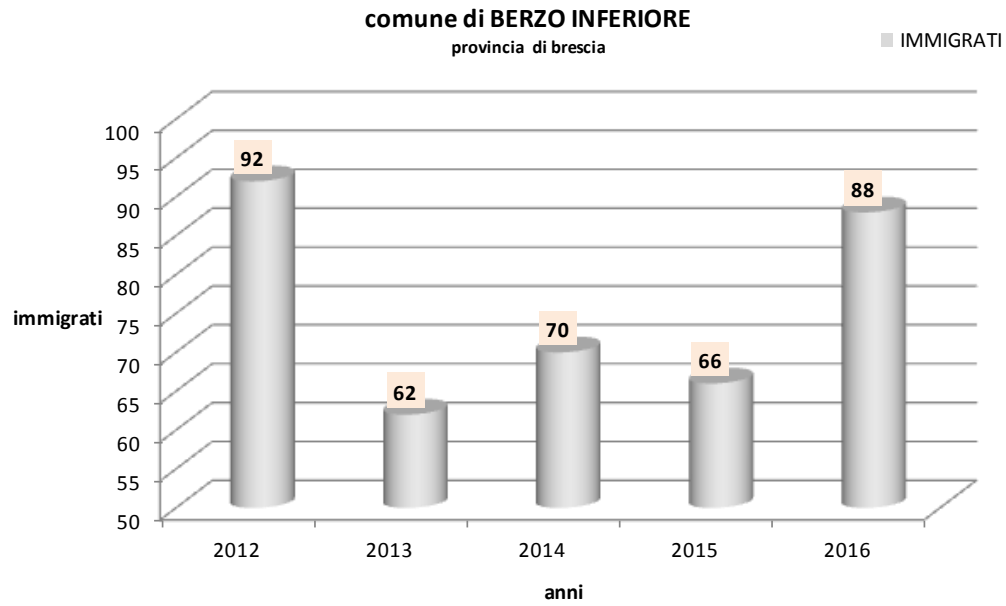
Dal 2013 il numero di nati è sostanzialmente diminuito, dal 2013 al 2016 si è praticamente dimezzato.

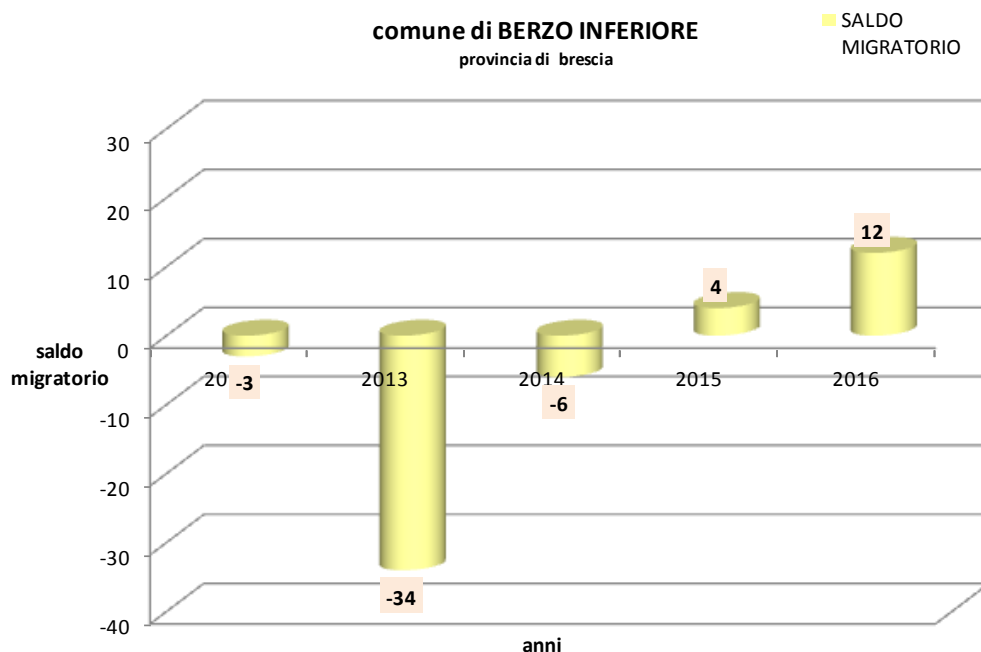


I decessi sono aumentati sostanzialmente tra il 2013 ed il 2014.



Si registra un saldo naturale negativo sia nel 2012, sia nel 2016, il valore in assoluto più alto è quello registrato nel 2016.





Il numero registrato di immigrati è maggiore del numero registrato di emigrati. Il comune di Berzo Inferiore occupa una posizione appetibile per quanto riguarda la raggiungibilità di centri ordinatori (Darfo Boario Terme) e comuni in cui sono presenti non solo servizi comunali ma anche servizi sovracomunale quali scuole superiori, terziario, servizi direzionali etc.

servizi del sottosuolo – tempistica collettamento e depurazione

In riferimento a questo tema si richiama quanto precisata nel certificato di regolare esecuzione del 31/10/2016 dal quale si evince che “i lavori di realizzazione delle opere di immissione e relativi sfioratori della fognatura comunale al collettore consortile sono stati regolarmente eseguiti”.

inquinamento elettromagnetico

Si richiama quanto specificato per gli impianti ricetrasmittenti

consumo risorsa idrica / matrice acque

Si riportano di seguito i dati forniti dagli Uffici Comunali in merito ad acquedotto, fognatura e depurazione relativi agli anni 2014 – 2015 – 2016.

Nello specifico:

consumi idrici	2014	146.366,98
	2015	140.002,90
	2016	155.081,02
fognatura	2014	121.059,98
	2015	112.343,90
	2016	123.920,02

		Utenze	Mc.	Importo	Fissi/Nolo	% bacino	% tot
Acquedotto							
UTENZA DOMESTICA		1097	108.027,98	4.047,31	407,34	73,81	73,81
UTENZA AGRICOLA		44	15.958,00	349,22		10,90	10,90
UTENZA PRATI E FONTANE ESTERNE		110	3.010,00	88,96	66,96	2,06	2,06
ALTRI USI (ATTIVITA' IND., ART., ECC.)		105	15.300,00	972,50	50,22	10,45	10,45
UTENZA COMM., STUDI PROF., NEGOZI, ECC.		46	4.071,00	343,14	27,90	2,78	2,78
ACQUEDOTTO RURALE		108				315,27	
MC - TOTALE	585,4679	Totale 1510	146.366,98	5.801,13	867,69		100,00
Scarico in fognatura							
SCARICO FOGNATURA		1174	121.059,98	2.212,37		100,00	100,00
MC - TOTALE	484,2399	Totale 1174	121.059,98	2.189,32			100,00
Depurazione acque							
DEPURAZIONE COMPONENTE UI1							
MC - TOTALE		Totale					

2014

		Utenze	Mc.	Importo	Fissi/Nolo	% bacino	% tot
Acquedotto							
UTENZA DOMESTICA		1157	98.857,90	12.711,14	3.543,30	70,61	70,61
UTENZA AGRICOLA		44	16.151,00	1.679,68	122,76	11,54	11,54
UTENZA PRATI E FONTANE ESTERNE		122	5.073,00	1.339,23	340,38	3,62	3,62
ALTRI USI (ATTIVITA' IND., ART., ECC.)		115	16.394,00	5.078,17	320,85	11,71	11,71
UTENZA COMM., STUDI PROF., NEGOZI, ECC.		51	3.527,00	796,79	145,08	2,52	2,52
ACQUEDOTTO RURALE		108				315,27	
MC - TOTALE	560,0116	Totale 1597	140.002,90	21.605,01	4.787,64		100,00
Scarico in fognatura							
SCARICO FOGNATURA		1242	112.343,90	10.303,45		100,00	100,00
MC - TOTALE	449,3756	Totale 1242	112.343,90	10.303,45			100,00
Depurazione acque							
DEPURAZIONE COMPONENTE UI1 1 compone							
MC - TOTALE		Totale					

2015

Acquedotto						
UTENZA DOMESTICA	1178	110.158,02	14.734,23	3.624,21	71,03	71,03
UTENZA AGRICOLA	43	21.167,00	2.201,36	119,97	13,65	13,65
UTENZA PRATI E FONTANE ESTERNE	125	4.187,00	1.105,34	348,75	2,70	2,70
ALTRI USI (ATTIVITA' IND., ART., ECC.)	134	13.259,00	3.922,53	373,86	8,55	8,55
UTENZA COMM., STUDI PROF., NEGOZI, ECC.	52	6.310,00	1.778,78	147,87	4,07	4,07
ACQUEDOTTO RURALE	108			315,27		

MC - TOTALE	620,3241	Totale	1640	155.081,02	23.742,24	4.929,93
						100,00
Scarico in fognatura						
SCARICO FOGNATURA	1260	123.920,02	11.376,05		100,00	100,00

MC - TOTALE	495,6801	Totale	1260	123.920,02	11.376,05	100,00
Depurazione acque						
DEPURAZIONE						
COMPONENTE UI1						
1 componente						

MC - TOTALE		Totale				

2016

Per le seguenti matrici non si hanno a disposizione dati per il monitoraggio; sarà compito dell'Amministrazione comunale dare corso all'implementazione del sistema di monitoraggio come da PGT e come confermato dalla presente Variante:

- qualità acque destinate al consumo umano / matrice acque
- attività industriali presenti sul territorio comunale
- trasporti
- sviluppo aree agricole/ verdi
- "fondo aree verdi"
- allevamenti
- rifiuti
- energia alternativa
- energia termica
- inquinamento acustico e luminoso

12_La variante n.1/2015 al Piano di governo del Territorio de Comune di Berzo Inferiore

Le modifiche di seguito proposte che definiscono la "Variante n.1/2015" riguardano il Documento di Piano, il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole.

	TIPOLOGIA VARIANTE
Variante 1	<u>DOCUMENTO DI PIANO-MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE NTA</u>
1.1	Art. 1 Contenuti, finalità ed applicazione del Documento di Piano
Variante 2	<u>PIANO DEI SERVIZI-MODIFICA AD AREE PER SERVIZI</u>
2.1	Individuazione area per attrezzature tecnologiche (impianti ricetrasmittenti) in loc. Camarozzi
2.2	Aggiornamento Scheda Servizi esistenti n.10 con integrazione fotografica (bivacco)
2.3	Individuazione nuova bretella stradale in ambito produttivo/E1/1 agricola di valore paesaggistico e di rispetto dell'abitato (ex Sidercamuna)
2.4	Eliminazione area destinata a P pubblico di progetto e ampliamento zona residenziale contigua in loc. Orcava
2.5	Eliminazione area destinata a zona di interesse comune con riconoscimento zona A nucleo di antica formazione via Redentore / Piazza Mercato
Variante 3	<u>PIANO DEI SERVIZI-MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE NTA</u>
3.1	Art.10 Attrezzature pubbliche e di uso pubblico
Variante 4	<u>PIANO DELLE REGOLE-MODIFICA AD AMBITI CONSOLIDATI E AGRICOLI</u>
4.1	Riperimetrazione ambiti montani destinati alla realizzazione di residenza saltuaria
4.2	Correzione perimetro area per lavorazione inerti in base alle risultanze catastali
4.3	Correzione della rappresentazione cartografica degli ambiti agricoli
4.4	Correzione errore materiale in legenda tavole
4.5	Individuazione nuovo ambito per attrezzature tecnologiche – centralina idroelettrica
4.6	Riconoscimento ambito residenziale consolidato
4.7	Correzione di errore cartografico perimetro VDR7
4.8	Inclusione di strada consorziale in ambito produttivo consolidato
Variante 5	<u>PIANO DELLE REGOLE- MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE NTA</u>
5.1	Art. 14 – Criteri generali di intervento nei nuclei di antica formazione
5.2	Art. 20 D1 - Ambiti industriali e artigianali esistenti e di completamento
5.3	Art.24 Ambiti agricoli
5.4	Art.27 E1 – Aree agricole pedecollinari e di fondovalle
5.5	Art.28 E1/1 – Aree agricole di valore paesaggistico e di rispetto dell'abitato
5.6	Art.29 E2 - Zone agro-pastorali e boschive
5.7	Art.31 F-Parco naturale
5.8	Art.33 Norme specifiche per i fabbricati esistenti in ambito rurale

Le singole proposte di variante verranno esaminate puntualmente nella sezione dedicata del presente Rapporto Preliminare.

13_Analisi di sostenibilità degli obiettivi di Variante

La Variante n.1/2015 si configura quale modifica puntuale di alcune previsioni di Piano; non assume carattere strategico in termini di scelte effettuate bensì risoluzione di esigenze specifiche. La valutazione ambientale deve mettere in luce, in fase preliminare, la rispondenza degli obiettivi di piano ai criteri di sostenibilità.

Resta intesa la necessità di interpretare in maniera “flessibile” le direttive indicate dall’ Unione Europea al fine di contestualizzare gli stessi criteri alla realtà territoriale del comune di Berzo Inferiore.

Si è pertanto ritenuto di esplicitare tali interazioni e schematizzare le rispondenze tra criteri di sostenibilità e obiettivi di Variante al Piano di Governo del Territorio attraverso la creazione della matrice di seguito riportata. La matrice, di tipo qualitativo, vuole esplicitare la coerenza interna degli obiettivi di Variante con quanto richiamato dai criteri di sostenibilità riportati nel Manuale UE 1998.

Contenuti / Obiettivi specifici di Variante	Criteri di sostenibilità Manuale UE									
	1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	8. Protezione dell'atmosfera	9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
Adeguamenti normativi	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Individuazione aree per impianti di telecomunicazioni	/	/	/	+	+	+	+	/	/	/
Modifica NTA del Piano delle Regole	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Modifica NTA del Documento di Piano	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
Individuazione nuova viabilità di progetto	/	-?	/	-?	-?	/	+	/	/	/

Interazione positiva o potenzialmente positiva

+

Interazione negativa o potenzialmente negativa con necessità di opportuna progettazione e monitoraggio

-?

Interazione non valutabile a livello di obiettivo

/

Le interazioni tra obiettivi e criteri di sostenibilità sono riconducibili effetti positivi/negativi/nulli dal punto di vista ambientale.

Gli obiettivi, per come esplicitati nella fase di avvio del procedimento, non consentono una disamina sostanzialmente attendibile degli effetti, in quanto troppo generici e di carattere troppo generale. In tal senso è necessario fare riferimento alla sezione dedicata alla valutazione delle singole proposte di modifica, come numerate e dettagliate dalla relazione Illustrativa di Variante.

14_Schemi di verifica degli effetti indotti dalle singole Varianti

Le modifiche apportate con la Variante vengono esaminate ed argomentate secondo criteri stabiliti dalla normativa regionale e nazionale vigente in recepimento a quanto indicato nell'allegato II alla Direttiva Europea e nella Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 - allegato 1b. In sede di Verifica di Assoggettabilità alla VAS e di predisposizione del presente Rapporto Preliminare, devono essere fornite informazioni e dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale eventualmente indotti dalle modificazioni introdotte con la Variante.

La valutazione delle proposte (si vedano "SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE VARIANTI") sono state esplicitate attraverso schede valutative contestualizzate alla tipologia di variante.

Lo schema di valutazione delle singole modifiche prevede:

- Tabella a – DESCRIZIONE
- Tabella b – INQUADRAMENTO
- Tabella c – DIMENSIONAMENTO
- tabella d. – CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1
- tabella e. – COERENZA INTERNA
- tabella f. – COERENZA ESTERNA – PTCP
- tabella g. – CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI
- tabella h. – PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'.

La **tabella a – descrizione** descrive la proposta di modifica, come illustrata nell'elaborato "Relazione di Variante", mettendo in evidenza lo "stato di fatto" e l'entità della "variante".

La **tabella b – inquadramento** riporta il contesto d'influenza della modifica; se trattasi di modifica puntuale, viene riportato l'estratto cartografico del PGT sul quale è possibile individuare l'areale interessato dalla modifica, se trattasi di modifica diffusa o di carattere normativo viene indicata la zona urbanistica a carico della quale è stata apportata la modifica.

La **tabella c – dimensionamento** riporta i dati dimensionali della variazione la cui somma, cumulativa, consentirà di formulare il bilancio dimensionale complessivo della variante.

La **tabella d – criticità e sensibilità** riporta l'estratto cartografico della tavola VAS1 predisposta contestualmente al PGT. La tavola è presa a riferimento per l'analisi delle criticità e delle pressioni ambientali in essere.

La **tabella e – coerenza interna** consente una lettura di contesto rispetto alle discipline di settore quali sensibilità paesistica, zonizzazione acustica, fattibilità geologica.

La **tabella f – coerenza esterna – PTCP** rappresenta come si inserisce la proposta di variante all'interno delle tavole del PTCP; in particolare le tavole prese in esame riguardano Tav. 3.3 Pressioni sensibilità ambientali e la Tav. 4 Rete Ecologica.

La **tabella g – caratteristiche degli effetti ambientali** consente una lettura dei possibili impatti ambientali seguendo le indicazioni del "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF"

La **tabella h – prescrizioni/indicazioni di sostenibilità** è la sezione prescrittiva della scheda di valutazione: quanto riportato ha pertanto natura prescrittiva.

Variante n. - Indicazione variante

tabella a. DESCRIZIONE

STATO DI FATTO
VARIANTE

tabella b. INQUADRAMENTO

Estratto tavola ps1 "Servizi esistenti e di progetto" -
VIGENTE

Estratto tavola ps1 "Servizi esistenti e di progetto" -
VARIANTE

tabella c. DIMENSIONAMENTO

.....

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1

estratto	Vincoli
	Criticità ambientali
	Sensibilità ambientali

tabella e. COERENZA INTERNA

estratto	estratto	estratto
Sensibilità paesistica	Classificazione acustica:	Studio Geologico – fattibilità geologica

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

estratto	estratto	PRESCRIZIONE:
Tav. 3.3 Pressioni sensibilità ambientali	Tav. 4 Rete Ecologica	

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF*

EFFETTI: Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti Carattere cumulativo degli impatti Natura transfrontaliera degli impatti Rischi per la salute umana o per l'ambiente Entità ed estensione nello spazio degli impatti
--	--------------------------------------

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

PRESCRIZIONE

15 Dimensionamento complessivo della variante

Le valutazioni dimensionali relative alle singole varianti, in evidenza nella sezione dedicata del presente Rapporto Preliminare, sono sintetizzate nella tabella che segue.

VARIANTE	ATTO di PGT in VARIANTE	AMBITO interessato	SUOLO	ABITANTI TEORICI n.	STANDARD da reperire/reperito mq
			URBANIZZABILE AGGIUNTIVO mq		
1	DdP-NTA	/	/	/	/
2.1	PdS	Camarozzi	/	/	/
2.2	PdS	Piazzalunga	/	/	/
2.3	PdS	Strada	+936,30	/	/
2.4	PdS	P5 progetto	/	+2,36	-294,55
2.5	PdS	Servizio per interesse Comune in Centro Storico	/	/	-47,50
3	PdS-NTA	/	/	/	/
4.1	PdR	Zuvolo, P.za Merlo, Lazzaretto, Camarozzi	/	/	/
4.2	Pdr	Correzione Perimetro "Lavorazione Inerti"	/	/	/
4.3	Pdr	Adeguamento retino E1-E2	/	/	/
4.4	PdR	Legenda Tavola	/	/	/
4.5	PdR	Attrezz. Tecnologiche	/	-0,44	-6,60
4.6	PdR	Da D1 produttivo a B1 residenziale	/	+3,36	+22,40
4.7	PdR	VDr7 perimetro	/	/	/
4.8	Pdr	Strada – D1 produttivo	/	/	+27,23
5	PdR-NTA	/	/	/	/
TOTALE COMPLESSIVO			+936,30	+5,28	-299,02

Tabella dalla Relazione Illustrativa di Variante

Le Varianti proposte definiscono una sottrazione di suolo agricolo per complessivi mq 936,30; la tabella sopra riportata, come da Relazione Illustrativa di Variante, indica tale valore come "suolo urbanizzabile aggiuntivo" (dicitura desunta dal PTCP previgente come utilizzato nel dimensionamento del PGT approvato).

Le modifiche a carico del Piano dei Servizi interagiscono con le previsioni del Piano delle Regole in merito al tessuto residenziale e produttivo consolidato definendo una diminuzione della dotazione complessiva di servizi di **mq 299, 02** e un incremento del potenziale teorico di Piano pari a **5 abitanti** (5,28 abitanti).

SINTESI DEL POTENZIALE TEORICO DI PIANO: Il PGT vigente propone un potenziale teorico complessivo pari a 3.322 abitanti.

La Variante n.1/2015 in analisi, introducendo un aumento del potenziale teorico del PGT per complessivi n.5 abitanti, porta la "Popolazione complessiva mobilitata dal PGT" a 3.327 abitanti.

LA DOTAZIONE DI SERVIZI: Il PGT vigente propone una dotazione complessiva di servizi sul territorio comunale (servizi esistenti e servizi di progetto) pari a complessivi mq 82.607,10.

Rapportando questa superficie al potenziale teorico di Piano sopra riportato, si evince che il PGT propone una dotazione pari a mq/abitante 24,86.

La Variante in analisi propone una riduzione dei servizi pari a mq 299,02 portando la dotazione complessiva di PGT a mq 82.308,08.

Essendo il nuovo numero di abitanti pari a 3.327 unità, la dotazione derivante dalle trasformazioni proposte dalla Variante risulta pari a 24,73 mq/abitante.

16_Indicazioni per il monitoraggio

L'attuazione del Piano di Governo del Territorio, così come approvato nel 2013 prevedeva il controllo di alcune tematiche, inteso come definizione di valori, ovvero "popolamento degli indicatori" che diano atto delle dinamiche accadute successivamente all'approvazione del PGT..

Per quanto riguarda gli aspetti monitorati, l'attuazione del Piano di Governo del Territorio prevede il controllo di alcune tematiche:

aree edificabili – sviluppo urbano

crescita demografica

attività industriali presenti sul territorio comunale

servizi

servizi del sottosuolo

servizi del sottosuolo – tempistica collettamento e depurazione

trasporti

sviluppo aree agricole/ verdi

"fondo aree verdi"

allevamenti

rifiuti

energia alternativa

energia termica

inquinamento elettromagnetico

inquinamento acustico e luminoso

consumo risorsa idrica / matrice acque

qualità acque destinate al consumo umano / matrice acque.

Rapporto Ambientale – capitolo 4.5 "Criteri per l'attuazione del monitoraggio del piano"

Sarà pertanto compito dell'Amministrazione Comunale implementare il sistema di monitoraggio compatibilmente con i dati a disposizione, nello spirito di non duplicazione delle informazioni ma di efficace organizzazione delle informazioni/dati a disposizione.

17_Indicazioni per l'attuazione di interventi di mitigazione e compensazione

Nel presente paragrafo vengono fornite alcune indicazioni in merito all'attuazione di elementi di mitigazione e compensazione contestuali all'attuazione delle previsioni contenute nel PGT e nella presente Variante.

Nel caso di ambiti di Trasformazione, tali indicazioni potranno essere concretizzate e valutate in sede di convenzionamento dell'ambito di trasformazione medesimo (sia esso AdT soggetto a Piano attuativo o AdT soggetto a Convenzionamento) anche in conformità alle indicazioni normative provinciali, regionali e di settore; nel caso di Intervento edilizio diretto, il Comune dovrà porre le dovute attenzione contestualmente all'autorizzazione dell'intervento.

RETI TECNOLOGICHE

È opportuno raccogliere in sistemi idonei le acque pluviali e realizzare duali di adduzione delle acque, così da permettere il riutilizzo per usi civili, industriali e per usi irrigui preservando in tal modo l'uso dell'acqua potabile stessa.

RISPARMIO ENERGETICO

Si promuove l'efficienza energetica negli edifici al fine di limitare le emissioni nocive e clima alteranti. Realizzare i nuovi edifici secondo i principi di eco-sostenibilità e di minor impatto ambientale possibile, attraverso lo sviluppo di metodologie costruttive che contemplino la salvaguardia delle risorse.

Dotare, ove non ancora eseguito, gli edifici di proprietà pubblica esistenti ed in progetto di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

VICINANZE ALLEVAMENTI

Evitare interferenze fra particolari insediamenti e zone edificate che possano provocare problemi di tipo igienico sanitario per contaminazione aerea, odorigena, dell'acqua e del suolo. Nel caso di interferenza degli ambiti di trasformazione con le fasce di rispetto degli allevamenti, valutare le cautele necessarie a proteggere i comparti residenziali dai possibili effetti e molestie generati da allevamenti.

A tal proposito è opportuno l'aggiornamento degli elaborati con la mappatura degli allevamenti presenti sul territorio comunale e l'individuazione della relativa fascia di rispetto.

MISURE DI MITIGAZIONE

ATMOSFERA

Qualora si tratti di un intervento potenzialmente critico per le emissioni prodotte (ambiti di trasformazione artigianali e/o produttivi), in sede di convenzionamento con l'Amministrazione Comunale, qualora ne venga ravvisata l'opportunità:

- ✓ si accorderà preferenza ad alternativa di intervento che richiedano l'uso di combustibili intrinsecamente meno inquinanti;
- ✓ si accorderà preferenza ad alternativa di intervento che prevedono livelli minori di traffico indotto;
- ✓ si utilizzeranno ove necessario barriere (ad esempio con vegetazione) tra i punti di emissione ed i bersagli ambientali in cui le immissioni potrebbero essere critiche.

ACQUE SUPERFICIALI

Qualora si tratti di un intervento potenzialmente critico per gli scarichi inquinanti prodotti in sede di convenzionamento con l'Amministrazione Comunale, qualora ne venga ravvisata l'opportunità:

- ✓ si favoriranno tecnologie che minimizzino le quantità di acqua usata, anche attraverso adeguate azioni di riciclo;
- ✓ si prevederanno impianti/presidi di depurazione atti a garantire bassi livelli di concentrazioni inquinanti in uscita;
- ✓ si eviteranno o comunque si minimizzeranno le deviazioni temporanee di corsi d'acqua.

Per quanto possibile le acque depurate dovranno essere riutilizzate (ad esempio per scopi irrigui).

ACQUE SOTTERRANEE

Qualora si tratti di un intervento comportante effetti critici in relazione alle possibili infiltrazioni nel sottosuolo di sostanze pericolose, in sede di convenzionamento con l'Amministrazione Comunale, qualora ne venga ravvisata l'opportunità:

- ✓ si provvederà affinché il passaggio di automezzi trasportanti i materiali pericolosi non rilasciano materiali inquinanti (ad esempio suolo contaminato attaccato ai pneumatici) su aree sbancate senza protezione.

SUOLO

Qualora si tratti di un intervento potenzialmente critico per i possibili effetti sul suolo, in sede di convenzionamento con l'Amministrazione Comunale, qualora ne venga ravvisata l'opportunità:

- ✓ qualora si preveda il taglio della vegetazione arborea si manterrà, per quanto possibile, la vegetazione erbacea sottostante al fine di limitare i rischi di erosione dei suoli;
- ✓ qualora si preveda l'asportazione di strati superficiali di suolo, si provvederà alla rapida ricostituzione di uno strato erbaceo capace di accelerare la pedogenesi;
- ✓ qualora si possano creare zone di ruscellamento incontrollato o di ristagno delle acque, si provvederà alla realizzazione di canali di drenaggio che permettano un corretto deflusso delle acque meteoriche;
- ✓ si curerà la manutenzione delle canalette di drenaggio al fine di evitare ruscellamenti incontrollati di acque meteoriche.

SOTTOSUOLO

Qualora si tratti di un intervento potenzialmente critico per gli effetti sul sottosuolo, in sede di convenzionamento con l'Amministrazione Comunale, qualora ne venga ravvisata l'opportunità:

- ✓ ove necessario il progetto dovrà prevedere il consolidamento dei versanti con tecniche appropriate. Pur nel rispetto dei necessari livelli di sicurezza, tali tecniche dovranno minimizzare il consumo di cemento armato e di materiali di cava. Dovranno essere

sfruttate, per quanto possibile, le tecniche dell'ingegneria naturalistica e si dovrà provvedere ad un corretto inserimento nel paesaggio;

- ✓ ove necessario il progetto dovrà prevedere opere di salvaguardia idraulica delle sponde di corsi d'acqua con tecniche appropriate. Pur nel rispetto dei necessari livelli di sicurezza, tali tecniche dovranno minimizzare il consumo di cemento armato e di materiali di cava. Dovranno essere sfruttate, per quanto possibile, le tecniche dell'ingegneria naturalistica e si dovrà provvedere ad un corretto inserimento nel paesaggio.

VEGETAZIONE E FLORA

Qualora si tratti di un intervento potenzialmente critico per i possibili effetti sulla vegetazione o sulla flora, in sede di convenzionamento con l'Amministrazione Comunale, qualora ne venga ravvisata l'opportunità:

- ✓ laddove l'intervento comporti comunque l'eliminazione di aree a vegetazione naturale, si provvederà a ricostruire unità vegetazionali equivalenti (o migliorative) nell'ambito del medesimo territorio. Si avrà di regola cura di utilizzare per tali operazioni specie autoctone.

TRAFFICO

Misure specifiche di mitigazione possono attenuare i livelli di impatto dovuti al traffico, tra queste:

- ✓ sistemi di regolazione dei flussi di traffico;
- ✓ drenaggio del traffico mediante parcheggi di corrispondenza con linee di trasporto collettivo;
- ✓ individuazioni di percorsi alternativi in caso di strade fortemente congestionate;
- ✓ prediligere sistemi di "trasporto di gruppo".

RUMORE

Qualora il progetto preveda un intervento potenzialmente critico per l'elevata produzione di inquinamento acustico (ambiti artigianali/industriali), in sede di convenzionamento con l'Amministrazione Comunale, qualora ne venga ravvisata l'opportunità:

- ✓ si potranno prevedere una serie di interventi attivi, cioè intervenendo direttamente sulle sorgenti al fine di ridurre il più possibile le emissioni da parte delle stesse, agendo cioè sulle loro strutture o sul loro modo di impiego.

Qualora l'intervento precedente non risulti sufficiente a creare un'area idonea per l'insediamento preesistente, si dovranno prevedere interventi passivi, studiando e realizzando tutti i sistemi che possano ostacolare la propagazione del rumore dalla sorgente al disturbato, come:

- ✓ barriere antirumore artificiali specificatamente realizzate, di vario tipo (metalliche, in muratura, con terrapieni, ecc);
- ✓ fasce di vegetazione di dimensione e composizione opportuna, con una fogliazione il più estesa possibile, eventualmente integrata da cespugli e con essenze il più possibile durature nell'arco stagionale.

MISURE DI COMPENSAZIONE

PAESAGGIO URBANO

- ✓ attribuire alle aree destinate a verde pubblico esistenti e previste una elevata qualità ambientale, paesistica e fruitiva come nodi centrali su cui far leva per riqualificare gli insediamenti;
- ✓ creare/mantenere aree verdi come elementi di connessione dell'abitato con il territorio;
- ✓ recuperare le aree sottoutilizzate a fini paesistico-ambientali;
- ✓ rigenerare le aree degradate;
- ✓ disporre le alberature in modo da sottolineare la struttura morfologica, reinterpretare e riesprimere le valenze paesaggistiche.

AREE VERDI

- ✓ costruzione della rete del verde e della rete ecologica (Piano dei Servizi) e realizzazione dei percorsi ciclopeditoni previsti nel PdS;

RETE ECOLOGICA COMUNALE

- ✓ attuazione delle indicazioni operative previste dallo schema di Rete Ecologica Comunale e da progetti simili intercomunali.

CORSI D'ACQUA

- ✓ I corsi d'acqua con le loro fasce ripariali laterali costituiscono occasione per eccellenza di corridoi ecologici polivalenti capaci di garantire una continuità ecologica sul territorio, di contribuire alla salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi presenti nell'area, di offrire notevoli occasioni per la fruizione.

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COLLETTAMENTO

- ✓ è prioritario il collegamento all'acquedotto e il collegamento delle acque reflue domestiche ed assimilate in fognatura a sua volta collegata alla fognatura.

INVARIANZA IDRAULICA

Per i nuovi interventi è necessario adottare una nuova politica di gestione delle acque meteoriche tale da garantire che le portate di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non siano maggiori di quelle preesistenti all'urbanizzazione (principio di invarianza idraulica).

È da prevedere l'attuazione di misure per il contenimento delle portate scaricate nei corsi d'acqua mediante il controllo "alla sorgente" attraverso l'applicazione dei principi di:

- invarianza idraulica
- invarianza idrologica
- drenaggio urbano sostenibile.

Tali principi trovano la loro attuazione mediante (a titolo non esaustivo):

- ✓ mantenimento della permeabilità superficiale (rispetto delle superfici drenanti richieste dalle normative);
- ✓ la riduzione o l'annullamento delle portate meteoriche scaricate in fognatura mediante:
 - separazione delle acque meteoriche dei tetti e coperture non inquinate;
 - realizzazione di coperture a verde che contribuiscono alla gestione delle acque meteoriche, ripristinando almeno parzialmente il ciclo naturale dell'acqua favorendo evapotraspirazione e infiltrazione e riducendo di conseguenza lo scorrimento superficiale;
 - laminazione in invasi superficiali e sotterranei (ove possibile);
 - infiltrazione (ove possibile in relazione alla permeabilità dei suoli e alla tutela delle falde);
 - limitazione della portata immessa in fogna (con manufatto di controllo pubblico);
- ✓ l'individuazione di infrastrutture pubbliche di infiltrazione e laminazione delle portate meteoriche (presso aree ed edifici pubblici, parcheggi, parchi e giardini, ecc.) da individuare nel Piano dei Servizi;
- ✓ un sistema separato delle acque meteoriche afferenti alle superfici impermeabili esenti da inquinamento atto ad addurre le stesse verso le opere di infiltrazione/laminazione;
- ✓ una o più opere di infiltrazione e laminazione tra loro interconnesse e collegate allo scarico finale verso la rete fognaria o il corpo idrico ricettore mediante una bocca di scarico tarata nel rispetto della portata massima ammissibile allo scarico;
- ✓ un pozzetto di ispezione e controllo che consenta l'accesso, il monitoraggio e la manutenzione della detta bocca di scarico tarata.

18_Proposta di NON assoggettabilità

Per quanto sopra esposto si propone la non assoggettabilità alla VAS della Variante n.1/2015 al PGT di Berzo Inferiore, nel rispetto delle prescrizioni ed indicazioni sopra definite e e fermo restando tutto quanto indicato nel Rapporto Preliminare.

Tale proposta è sottoposta al parere ed alle osservazioni degli Enti coinvolti nella procedura di Verifica di Assoggettabilità che hanno facoltà di reindirizzare la procedura di valutazione qualora ritenuta non appropriata, fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi per l'espletamento di ulteriori passaggi procedurali.

ing. marcella salvetti

Esine, luglio 2017

SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE VARIANTI

Di seguito la tabella riassuntiva delle modifiche proposte a carico degli atti di PGT.

	TIPOLOGIA VARIANTE
Variante 1	<u>DOCUMENTO DI PIANO-MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE NTA</u>
1.1	Art. 1 Contenuti, finalità ed applicazione del Documento di Piano
Variante 2	<u>PIANO DEI SERVIZI-MODIFICA AD AREE PER SERVIZI</u>
2.1	Individuazione area per attrezzature tecnologiche (impianti ricetrasmittenti) in loc. Camarozzi
2.2	Aggiornamento Scheda Servizi esistenti n.10 con integrazione fotografica (bivacco)
2.3	Individuazione nuova bretella stradale in ambito produttivo/E1/1 agricola di valore paesaggistico e di rispetto dell'abitato (ex Sidercamuna)
2.4	Eliminazione area destinata a P pubblico di progetto e ampliamento zona residenziale contigua in loc. Orcava
2.5	Eliminazione area destinata a zona di interesse comune con riconoscimento zona A nucleo di antica formazione via Redentore / Piazza Mercato
Variante 3	<u>PIANO DEI SERVIZI-MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE NTA</u>
3.1	Art.10 Attrezzature pubbliche e di uso pubblico
Variante 4	<u>PIANO DELLE REGOLE-MODIFICA AD AMBITI CONSOLIDATI E AGRICOLI</u>
4.1	Riperimetrazione ambiti montani destinati alla realizzazione di residenza saltuaria
4.2	Correzione perimetro area per lavorazione inerti in base alle risultanze catastali
4.3	Correzione della rappresentazione cartografica degli ambiti agricoli
4.4	Correzione errore materiale in legenda tavole
4.5	Individuazione nuovo ambito per attrezzature tecnologiche – centralina idroelettrica
4.6	Riconoscimento ambito residenziale consolidato
4.7	Correzione di errore cartografico perimetro VDR7
4.8	Inclusione di strada consorziale in ambito produttivo consolidato
Variante 5	<u>PIANO DELLE REGOLE- MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE NTA</u>
5.1	Art. 14 – Criteri generali di intervento nei nuclei di antica formazione
5.2	Art. 20 D1 - Ambiti industriali e artigianali esistenti e di completamento
5.3	Art.24 Ambiti agricoli
5.4	Art.27 E1 – Aree agricole pedecollinari e di fondovalle
5.5	Art.28 E1/1 – Aree agricole di valore paesaggistico e di rispetto dell'abitato
5.6	Art.29 E2 - Zone agro-pastorali e boschive
5.7	Art.31 F-Parco naturale
5.8	Art.33 Norme specifiche per i fabbricati esistenti in ambito rurale

MODIFICHE AL DOCUMENTO DI PIANO

Variante 1.1

MODIFICA ED INTEGRAZIONI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

ART.1 - CONTENUTO, FINALITÀ ED APPLICAZIONE DEL DDP

tabella a. DESCRIZIONE

VARIANTE

Si modifica la norma (art. 1 delle NTA del DdP) in essere consentendo la variazione della St degli Adt fino ad un massimo del 10% della St complessiva, senza necessità di Variante urbanistica all'ambito di trasformazione.

Si elimina il limite di variazione esistente pari a mq 500,00.

ARTICOLO VARIATO

- | | |
|-------|-----------------|
| abcde | parte eliminata |
| abcde | parte integrata |

Il **Documento di Piano** (DdP) è l'atto del PGT a valenza strategica mediante il quale l'Amministrazione Comunale delinea i processi in atto e individua le politiche complessive di gestione del territorio. Il DdP sviluppa l'aspetto conoscitivo e indica le principali prospettive di sviluppo e di salvaguardia anche attraverso l'enunciazione di specifici obiettivi:

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE
Obiettivi
<p>Migliorare e potenziare la rete viabilistica esistente</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>allargamento, completamento di tratti viabilistici esistenti e a servizio delle attività produttive e residenziali:</u> <ol style="list-style-type: none"> 1. realizzazione di by pass tra SP8bis e SP8 ter; 2. completamento collegamento tra via Rivadelli e via Moie con allargamento della strada rurale esistente (via Marucche); 3. allargamento via XXIV maggio fino all'incrocio con via Rivadelli; 4. allargamento di via S.Glisente; 5. rifacimento delle pavimentazioni nella viabilità del centro Storico. • <u>sistemazione di nodi stradali strategici:</u> <ol style="list-style-type: none"> 1. razionalizzazione dell'incrocio tra via S.Glisente e via Caduti 2. razionalizzazione di incrocio stradale tra via Manzoni e strada che conduce a Civate Camuno realizzazione di rotatoria a raso tra SP8 ter e via Caduti. • <u>attuazione percorsi ciclo-pedonali in progetto:</u> realizzazione delle previsioni di cui al progetto area Vasta Valgrigna per la formazione di percorsi escursionistici di fondovalle • <u>attuazione interventi per miglioramento della viabilità agro-silvo-pastorale come da previsioni VASP (aggiornamento 2009):</u> <p>RECUPERO PERCORSI ESISTENTI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sentiero Zuvolo-Labor; 2. Strada Piazzalunga-Val Bonina-Labor; 3. Strada Zuvolo-Lazzaretto- collegamento a strada Ranina; 4. Strada Stabicò-Val Bonina di Sopra. <p>PERCORSI IN PROGETTO</p> <p style="padding-left: 20px;">strada tra la Località Ranina e Lazzaretto.</p>

SISTEMA DEI SERVIZI
Obiettivi
<p>Razionalizzazione e potenziamento dei servizi presenti sul territorio per aumentare la funzionalità e qualità della "città pubblica"</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>realizzare nuove attrezzature di interesse comune:</u> <ol style="list-style-type: none"> 1. individuare area per potenziale ampliamento RSA 2. recupero ex RSA per residenza Socio assistenziale disabili 3. recupero ex cinema per sala polifunzionale; 4. recupero ex scuola materna per archivio storico, museo agricolo etnografico; 5. valorizzare la miniera storica in Loc.Piazzalunga all'interno dell'accordo ERSAF con realizzazione di ristoro/rifugio presso la malga e realizzazione di percorso attrezzato; 6. completamento del recupero della ex Colonia in Loc. Zuvolo; 7. completamento Palazzo Uffici Pubblici; 8. adeguamento delle scuole primarie ai fini del risparmio energetico. • <u>realizzare nuove aree a parcheggio;</u>

1. area in via S.Glisente in prossimità della SP8 ter
 2. area in zona produttiva (ex Sidercamuna)
 3. aree in Centro storico: via Tovini ed ex Asilo;
 4. n.2 aree in località Vipiane
 5. razionalizzazione area in prossimità del Cimitero
 6. box interrati a servizio del Centro storico sotto campo sportivo oratorio e sotto piazzale ex asilo
- migliorare la dotazione delle aree verdi:
 1. valorizzare l'area verde a contorno della Chiesa e del sito archeologico di S. Michele;
 2. monitorare il completamento delle aree verdi all'interno delle aree residenziali in attuazione;
 3. incentivare l'attuazione degli AdT previsti dal PGT e la realizzazione delle aree verdi previste all'interno degli stessi;
 - migliorare e completare le reti di sottosuolo:
completare il collettamento ed allacciare la rete fognaria comunale al collettore
 - potenziare le attrezzature sportive:
realizzare nuovo centro sportivo.

SISTEMA INSEDIATIVO

Obiettivi

Ambiti residenziali esistenti

- limitare il consumo del suolo:
 1. favorire il recupero e l'ampliamento dei fabbricati esistenti;
 2. favorire il recupero dei sottotetti concedendo anche sovralti in Centro storico.
- individuare e censire i nuclei abitativi storici esterni al nucleo antico del paese:
individuare cartograficamente e censire le realtà storiche dei nuclei rurali di Saiotte, Dossi e Castelli.
- incentivare il recupero del Centro Storico:
consentire il recupero dei sottotetti con parziale sovralto
- valorizzare il patrimonio di proprietà comunale e di altri Enti:
 1. recuperare ex Caldera
 2. valorizzare casa Bontempi
 3. recuperare ex Asilo
 4. recuperare ex Cinema
 5. recuperare ex RSA.
 6. recupero Torre Saiotte
- limitare lo sviluppo degli ambiti produttivi.
- riqualificare gli ambiti esistenti.

SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE

Obiettivi

Qualità paesistica

- Tutelare particolari ambiti di interesse paesistico:
 1. regolamentare interventi negli ambiti di S. Michele, S.Lorenzo, S.Glisente, loc. Piazzalunga
 2. proteggere le zone Bardisone-Castelli impedendo la realizzazione di nuove strutture agricole, autorizzando la realizzazione di soli edifici di servizio con le caratteristiche definite nel Piano Zonale Agricolo;
 3. definire una normativa dettagliata per il recupero dei manufatti esistenti e l'utilizzo di materiali locali.
 4. introdurre normativa specifica per la tutela e la valorizzazione dell'ambito "Area Vasta Valgrigna"
- Definire ampliamento PLUS del Barberino e recepimento Accordo di Programma:
- **Aree agricole**
- Incentivazione colture tradizionali:
favorire a livello normativo lo sviluppo della coltivazione della vite in ambito collinare.
- Incentivare lo spostamento delle stalle poste a ridosso dell'abitato:
definizione NTA specifiche favorendo il cambio di destinazione d'uso delle strutture esistenti moleste;
- Incentivare l'allevamento in ambiti lontani dall'abitato:
azzonamento e NTA specifiche con incremento dell'indice edificatorio (SC da 3% prevista dal PRG vigente al 5%);
- Realizzazione di percorsi ambientali che favoriscano la valorizzazione di particolari ambiti: attuazione progetti Area Vasta Valgrigna.
- Valorizzare la fruizione della montagna: permettere la realizzazione di fabbricati accessori sui fondi che si trovano nelle aree montane; incentivare il mantenimento delle attività agricole di versante;
- **Ridurre l'esposizione a fattori inquinanti atmosferici, acustici e da campi elettromagnetici**
- prevedere il progressivo interrimento delle reti;
- **Contenere il rischio idrogeologico**
- Mantenere una distanza di sicurezza a protezione del torrente Grigna limitando l'espansione del paese verso il torrente.
- Consolidare la frana in Località Ranina
- **Favorire il diffondersi di tecnologie innovative**
- Sviluppare l'utilizzo delle fonti rinnovabili per le utenze pubbliche e private: installazione di impianto solare termico sulle coperture degli edifici scolastici e sulla palestra.
- Imporre nei nuovi interventi il recupero delle acque piovane per irrigazione;
- Imporre installazione di misuratori di portata nei sistemi di scarico;

Estratto da Relazione illustrativa DdP

All'interno del DdP vengono individuati gli Ambiti di Trasformazione quali aree in edificate o di recupero da attuare attraverso specifico convenzionamento con l'Amministrazione Comunale.

La sostenibilità ambientale di obiettivi ed azioni, definiti nel DdP, attraverso cui si esplicano le strategie della Pubblica Amministrazione, è verificata dalla Valutazione Ambientale Strategica.

Variante al DdP: ogni variante in modifica al DdP segue le procedure definite dall'art.13 della L.R. n.12/2005 e s.i.m..

I comuni, con Deliberazione del Consiglio Comunale analiticamente motivata, possono procedere alla correzione di errori materiali e a rettifiche degli atti di PGT non costituenti variante agli stessi (art.13 comma 14bis L.R. n.12/2005 e s.i.m.).

Gli Ambiti di Trasformazione dettano il disegno urbanistico nelle aree destinate alla trasformazione del territorio comunale indicate nel DdP.

Variante ai Piani Attuativi: si individuano due distinte tipologie di procedure:

1. nel caso in cui vengano proposte varianti che incidano sulla perimetrazione dell'ambito, sugli indici e parametri urbanistici e sulle prescrizioni contenute nelle specifiche schede degli Ambiti di Trasformazione, nonché delle relative NTA, si segue la procedura di variante definita dall'art.13 della L.R. n.12/2005 e s.i.m.;
2. nel caso in cui vengano proposte varianti che non modifichino gli aspetti di cui al precedente punto, l'adozione e la successiva approvazione seguono la procedura di cui all'art.14 della L.R. n.12/2005 e s.i.m. prevista per i Piani Attuativi e loro varianti conformi alle previsioni degli atti di PGT;

Non necessita di approvazione di preventiva variante la previsione, in fase di esecuzione del PA, di modificazioni piani volumetriche, a condizioni che queste non alterino le caratteristiche tipologiche di impostazione dello strumento attuativo stesso, non incidano sul dimensionamento globale degli insediamenti (massimo ammissibile) e non diminuiscano la dotazione di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale.

Non comporta variante al PA:

- 1) la modifica del perimetro del PA effettuato sulla scorta di rilevazioni territoriali delle confinanze, che interessa una variazione di superficie, non superiore al 10% della superficie territoriale complessiva di PA; **tale superficie non può in ogni caso essere superiore a mq 500,00**; le aree oggetto di eventuale stralcio acquisiscono la destinazione dell'area contigua residenziale/produttiva; nel caso di non adiacenza ad area edificabile residenziale/produttiva, la destinazione acquisita sarà di "E1/1 Agricole di valore paesaggistico e di rispetto dell'abitato";
- 2) correzione di errori materiali contenuti nella cartografia;
- 3) eliminazione di dubbi interpretativi ovvero di previsioni tra loro contrastanti (ad esempio discordanze tra diversi elaborati di Piano).

La modifica della distribuzione planimetrica di strade, piste ciclo-pedonali, marciapiedi, verde e parcheggi pubblici, definite dalle schede degli Ambiti di trasformazione non si configura come variante urbanistica ai P.A. qualora vengano rispettati i seguenti criteri :

- mantenimento delle equivalenti quantità previste nelle schede relative al verde primario (V1) ed ai parcheggi primari (P1) e comunque non inferiori ai valori minimi di cui ai parametri sopra indicati;
- mantenimento della continuità e della coerenza dei servizi e delle infrastrutture individuate nelle tavole di Piano ed in particolare negli ambiti di trasformazione contigui con la prescrizione di non suddividere in piccoli appezzamenti le aree a verde garantendone l'accessibilità e la fruibilità;
- per gli ambiti di trasformazione contigui ai nuclei di antica formazione è obbligatoria la realizzazione di aree verdi a cuscinetto prive di elementi vegetativi impattanti che ostacolino la lettura dei margini dei centri storici; la profondità delle stesse non potrà essere ridotta rispetto a quanto rappresentato dalla definizione planimetrica delle schede degli ambiti di trasformazione.

Si applica quanto previsto dall'art.98 della L.R. 12/2005 e s.m.i. per varianti agli atti di PGT riguardanti:

- la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico dirette a garantire la sicurezza dei cittadini, con la realizzazione di sedi, attrezzature e presidi delle forze dell'ordine e della vigilanza urbana;
- realizzazione di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, come definiti dall'art.7 delle NTA del DdP, diretti al risanamento di edifici anche singoli in evidente stato di degrado o per finalità sociali, ovvero al recupero di aree.

Si applica quanto previsto dall'art.43 comma 2 bis della L.R. 12/2005 e s.m.i. per interventi di nuova costruzione, come definiti dall'art.7 delle NTA del DdP, che sottraggono superfici agricole allo stato di fatto come meglio specificato nella DGR 22 dicembre 2008 n.8/8757 secondo i principi di compensazione richiamati nel seguente art.4.

Assetto geologico idrogeologico e sismico: ai sensi dell'art.57 comma 1a) della L.R.12/2005 e.m.i., il DdP contiene la definizione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico comunale. Pertanto lo specifico studio di settore costituisce parte integrante e sostanziale del DdP.

tabella b. INQUADRAMENTO

La modifica interessa tutti gli ambiti di trasformazione

tabella c. DIMENSIONAMENTO

La modifica non comporta variazione dimensionale diretta

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1

Nessuna valutazione

tabella e. COERENZA INTERNA

Nessuna valutazione

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

Nessuna valutazione

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF*

<p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p> <p>Carattere cumulativo degli impatti</p> <p>Natura transfrontaliera degli impatti</p> <p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</p> <p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti</p>	<p>La modifica non comporta variazione dimensionale diretta</p>
---	---

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

La variazione dimensionale eventualmente in eccesso dovrà essere attuata nel rispetto dei vincoli/criticità/sensibilità in essere

MODIFICHE AL PIANO DEI SERVIZI

Variante 2.1

Individuazione area per attrezzature tecnologiche (impianti rice-trasmittenti) in loc. Camarozzi

tabella a. DESCRIZIONE

STATO DI FATTO

La località Camarozzi è posta in ambito montano ad una quota di circa 1000 m.s.l.m.

In questo ambito il PGT identifica aree agricole "E2 Aree agro-pastorali e boschive".

L'ambito è inoltre caratterizzato dalla presenza di alcuni impianti ricetrasmittenti di diversa tipologia per i quali il PGT ha definito specifica NTA nel Piano dei Servizi "Art. 15 Attrezzature ed impianti tecnologici e distributivi".

VARIANTE

Si propone l'individuazione di area specifica destinata alla collocazione degli impianti tecnologici. La variante è finalizzata al trasferimento degli impianti esistenti e a collocare antenne/impianti derivanti da nuove richieste in questo specifico ambito, evitando la diffusione incondizionata degli impianti.

La Variante proposta non definisce variazioni a carico del potenziale teorico di PGT; non definisce modifiche a carico delle aree destinate a Servizi; non definisce variazioni in merito all'utilizzo agricolo delle aree.

La variante recepisce quanto contenuto nella L.R. 11/2011 in merito alla disciplina degli impianti ricetrasmittenti.

tabella b. INQUADRAMENTO











Estratto tavola ps1 "Servizi esistenti e di progetto" - VIGENTE	Estratto tavola ps1 "Servizi esistenti e di progetto" - VARIANTE
<p style="text-align: center;">Non presente alcun servizio</p>	
	<p style="text-align: center;">SERVIZI DI PROGETTO</p> <ul style="list-style-type: none">  attrezzature per l'istruzione  attrezzature di interesse comune  attrezzature per servizi religiosi ed edifici per il culto  spazi liberi collettivi  verde pubblico  sport e tempo libero  parcheggi pubblici  attrezzature ed impianti tecnologici e distributivi  impianti ricetrasmittenti

tabella c. DIMENSIONAMENTO

La modifica non comporta alcuna variazione dimensionale

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1

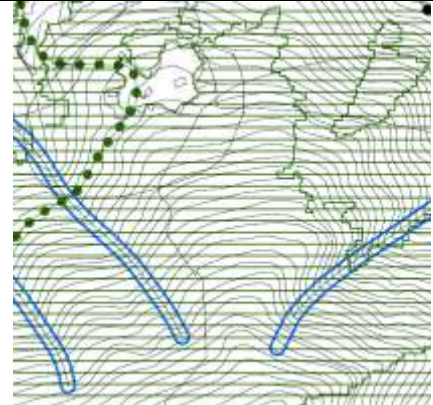
	Vincoli	Zona interessata da areali a bosco Appartenenza ad ambiti di elevata naturalità PTR
	Criticità ambientali	Presenza di impianti di telefonia e radiotelevisione
	Sensibilità ambientali	Territori coperti da boschi

tabella e. COERENZA INTERNA

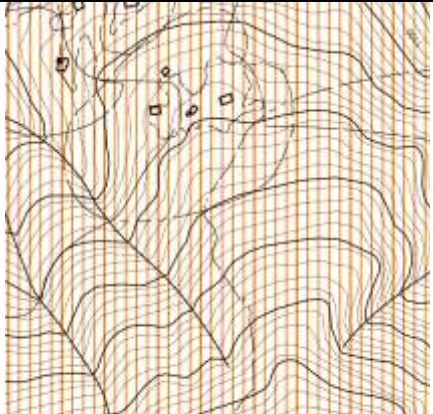
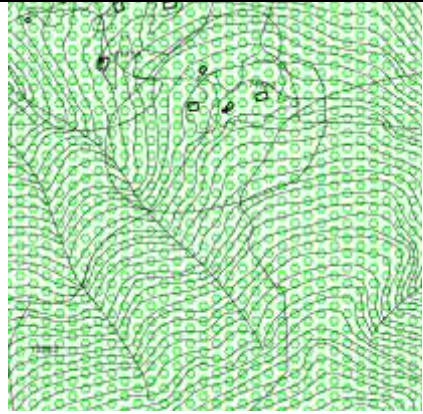
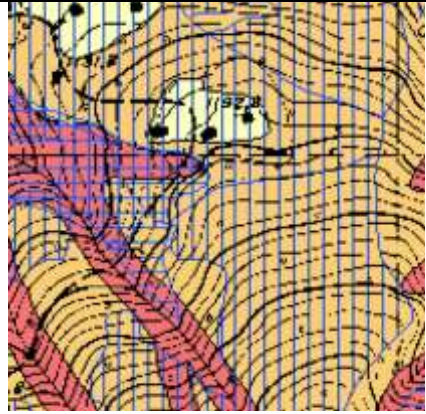
		
<p>Sensibilità paesistica Sensibilità paesistica alta: predisposizione di studio paesistico di contesto</p>	<p>Classificazione acustica: classe II: porre particolare attenzione alla compatibilità acustica degli impianti con il contesto ed il rispetto delle norme acustiche</p>	<p>Studio Geologico – fattibilità geologica Classe III: predisposizione di studio geologico i dettaglio</p>

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP


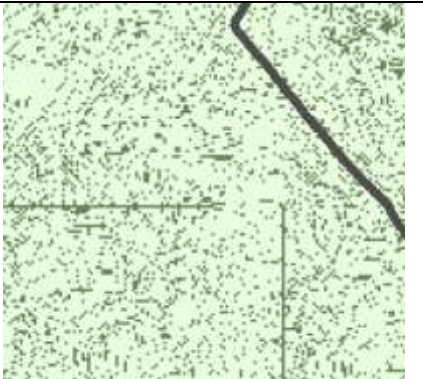
		<p>PRESCRIZIONE: verifica di quanto contenuto nell'art.45 NTA PTCP; rispetto dei contenuti di REC all'interno del PGT</p>
<p>Tav. 3.3 Pressioni sensibilità ambientali Nessun elemento</p>	<p>Tav. 4 Rete Ecologica Aree naturali di completamento</p>	

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
 Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF

EFFETTI: inquinamento elettromagnetico	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	probabile, reversibile
Carattere cumulativo degli impatti	SI, trattandosi di area all'interno della quale potranno essere collocati più impianti/antenne
Natura transfrontaliera degli impatti	NO
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Inquinamento elettromagnetico
Entità ed estensione nello spazio degli impatti	contesto

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

L'intento dell'azione è positivo: Individuare una zona dedicata ad ospitare detti impianti che oggi non hanno una collocazione precisa e che, in alcuni casi, si trovano nei pressi di edifici saltuariamente abitati dando luogo a situazioni di esposizione, da evitare.

PRESCRIZIONE: rispetto della normativa riferita agli impianti ricetrasmittenti ed all'inquinamento elettromagnetico.

PRESCRIZIONI DI COERENZA INTERNA:

- predisposizione di studio paesistico di contesto
- rispetto delle norme acustiche
- predisposizione di studio geologico di dettaglio.

Variante 2.2

AGGIORNAMENTO SCHEDA SERVIZI ESISTENTI N.10

tabella a. DESCRIZIONE PROPOSTA DI MODIFICA

STATO DI FATTO

il PGT individua nell'elaborato ps c "Schede servizi esistenti" le schede di rilievo dei servizi pubblici presenti sul territorio comunale. Nella categoria "Servizi di Interesse comune", la scheda n.10 è dedicata ad un Bivacco collocato in ambito montano in loc. Piazzalunga. Tra gli elementi di rilievo che compongono la scheda è stato omissso il rilievo fotografico del servizio.

VARIANTE

Si integra l'elaborato ps c "Schede servizi esistenti"- scheda n.10 di "Attrezzature di interesse comune" con il rilievo fotografico del servizio in analisi

tabella b. INQUADRAMENTO

Scheda rilievo servizi - VIGENTE	Scheda rilievo servizi - VARIANTE

tabella c. DIMENSIONAMENTO

La modifica non comporta alcuna variazione dimensionale

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1

Nessuna valutazione

tabella e. COERENZA INTERNA

Nessuna valutazione

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

Nessuna valutazione

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF*

<p>EFFETTI: /</p> <p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p> <p>Carattere cumulativo degli impatti</p> <p>Natura transfrontaliera degli impatti</p> <p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</p> <p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti</p>	<p>Nessuna valutazione</p>
---	----------------------------

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

Nessuna prescrizione/indicazione

Variante 2.3

INDIVIDUAZIONE NUOVA BRETELLA STRADALE - LOC. EX SIDERCAMUNA

tabella a. DESCRIZIONE

STATO DI FATTO

il PGT individua nell'ambito produttivo ex Sidercamuna un tratto di viabilità a servizio delle attività produttive esistenti che corre in adiacenza agli ambiti agricoli più prossimi all'edificato. L'infrastruttura è rappresentata graficamente come ambito produttivo.

VARIANTE

Si propone l'individuazione della strada interna all'ambito produttivo come strada e non più con destinazione produttiva e si prevede il collegamento della stessa con via Grigna (SP 8 ter) al fine di migliorare il traffico dei mezzi pesanti all'interno dell'area medesima.

La nuova viabilità origina dall'esistente tangenziale che consente di by-passare l'intero abitato di Berzo Inferiore per chi viaggia in direzione Bienno – Esine.

tabella b. INQUADRAMENTO

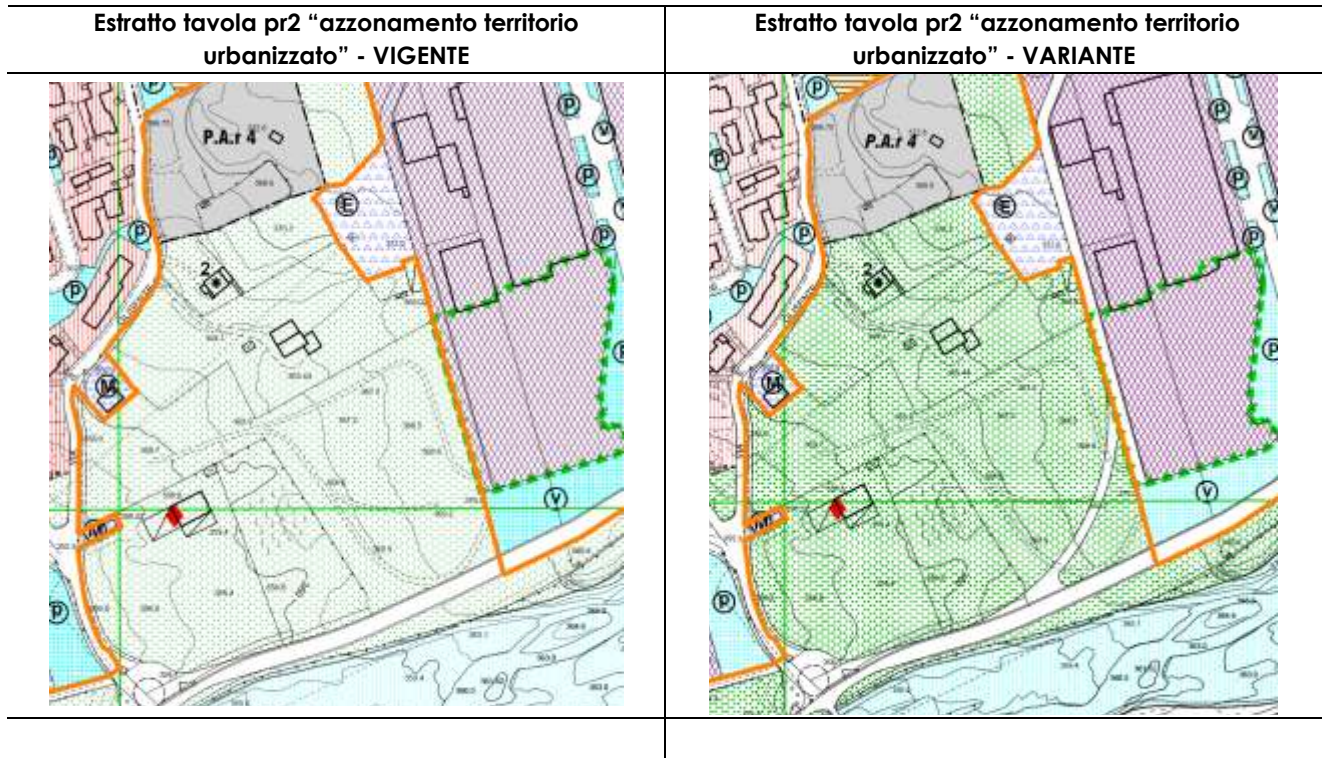


tabella c. DIMENSIONAMENTO

	DESTINAZIONE D'USO	Sf mq	Q	SC	Abitanti	STANDARD 0,10 mq/mq Sf
PGT VIGENTE	D1 Ambiti industriali e artigianali esistenti e di completamento	1.690,00	60%	1.014,00	/	169,00
	E1/1 aree agricole di valore paesaggistico e di rispetto dell'abitato	936,30	/	/	/	/
PGT VARIANTE	Strada	2.626,30	/	/	/	/
	Variazione	/	/	-1.014,00	/	-169,00

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1


	Vincoli	D. Lgs.152/2004 – fluviale Vincolo idrogeologico, parzialmente
	Criticità ambientali	/
	Sensibilità ambientali	Ambiti elevato valore percettivo (PTCP previgente)

tabella e. COERENZA INTERNA


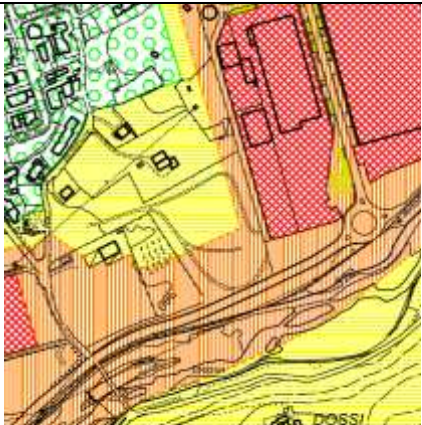
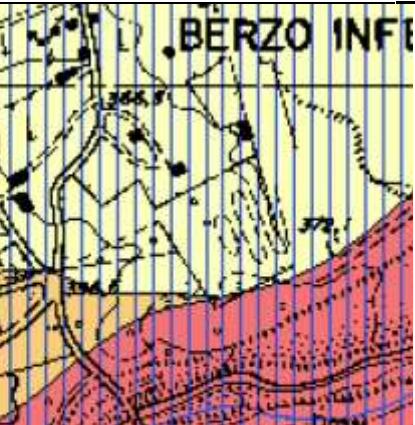
		
Sensibilità paesistica Sensibilità paesistica media – bassa-molto bassa: predisposizione di studio paesistico di contesto (per la classe media e per la morfologia dei suoli (dislivello)	Classificazione acustica: classe IV: rispetto delle norme acustiche adottate	Studio Geologico – fattibilità geologica Classe IV - Classe III: predisposizione di studio geologico i dettaglio

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP



		PRESCRIZIONE: verifica di quanto contenuto nell'art.51 NTA PTCP; rispetto dei contenuti di REC all'interno del PGT
Tav. 3.3 Pressioni sensibilità ambientali Ambiti produttivi comunali, Margini urbani degradati, Impianto trattamento rifiuti, Elettrodotto tensione 132 kv	Tav. 4 Rete Ecologica Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa	

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
 Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF

<p>EFFETTI: CONSUMO DI SUOLO, DEVIAZIONE TRAFFICO VEICOLARE</p>	
<p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p>	<p>Consumo di suolo certo (936,30 mq + opere a corollario) Deviazione traffico certo ma non rilevante</p>
<p>Carattere cumulativo degli impatti</p>	<p>NO</p>
<p>Natura transfrontaliera degli impatti</p>	<p>NO</p>
<p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</p>	<p>NO</p>
<p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti</p>	<p>contesto</p>

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

PRESCRIZIONE: rispetto della normativa riferita alle linee aree di alta tensione

PRESCRIZIONI DI COERENZA INTERNA

- predisposizione di studio paesistico di contesto (per la classe media e per la morfologia dei suoli (dislivello)
- rispetto delle norme acustiche
- predisposizione di studio geologico di dettaglio e verificare se l'intervento ricadente in classe di fattibilità geologica IV dello studio geologico

Variante 2.4 ELIMINAZIONE PARCHEGGIO PUBBLICO - LOC. ORCAVA

tabella a. DESCRIZIONE

STATO DI FATTO

il PGT individua nell'ambito collinare della località Orcava un'area da destinare a Parcheggio pubblico di progetto (n.5). Il Servizio è adiacente ad un ambito residenziale di recente attuazione /Volumetria Definita n.6).

VARIANTE

Si propone di eliminare la previsione di parcheggio pubblico ed ampliare l'ambito residenziale contiguo.

tabella b. INQUADRAMENTO



tabella c. DIMENSIONAMENTO

	DESTINAZIONE D'USO	Sf mq	if mq/mq	Slp	Abitanti	STANDARD
PGT VIGENTE	P parcheggio pubblico di progetto n.5	294,55	/	/	/	294,55
	E1/1 aree agricole di valore paesaggistico e di rispetto dell'abitato	71,25	/	/	/	/
PGT VARIANTE	B2 ambiti residenziali esistenti e di completamento	294,55	0,40	117,82	2,36	/
	Strada	71,25	/	/	/	/
	Variazione	/	/	+117,82	+2,36	-294,55

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1


	Vincoli	Vincolo idrogeologico
	Criticità ambientali	/
	Sensibilità ambientali	Ambiti delle trasformazioni condizionate (PTCP previgente)

tabella e. COERENZA INTERNA



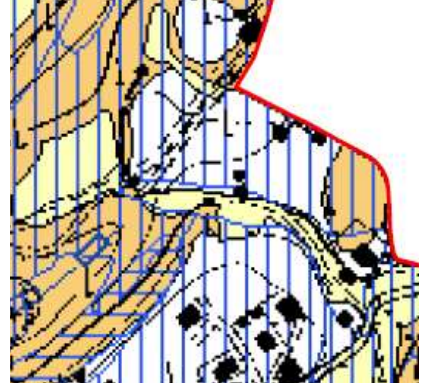
		
Sensibilità paesistica Sensibilità paesistica alta: predisposizione di studio paesistico di contesto	Classificazione acustica: classe II - III: rispetto delle norme acustiche	Studio Geologico - fattibilità geologica Classe I

tabella f. COERENZA ESTERNA - PTCP

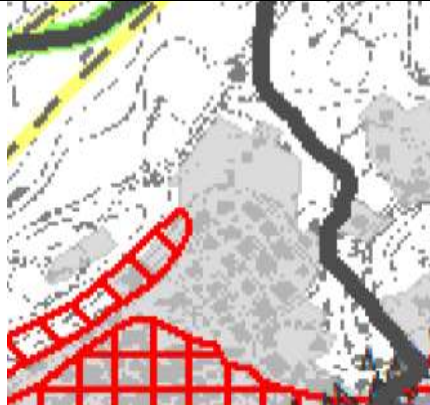

		PRESCRIZIONE: verifica di quanto contenuto nell'art.51 NTA PTCP; rispetto dei contenuti di REC all'interno del PGT
Tav. 3.3 Pressioni sensibilità ambientali Tessuto urbano consolidato	Tav. 4 Rete Ecologica Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa	

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF*

EFFETTI: MINIMO INCREMENTO DI ABITANTI TEORICI (CONSUMI, TRAFFICO, ETC)	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Certo (ma modesto, n.3 abitanti)
Carattere cumulativo degli impatti	SI, rispetto allo stato zero
Natura transfrontaliera degli impatti	NO
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NO
Entità ed estensione nello spazio degli impatti	contesto

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

PRESCRIZIONI
<ul style="list-style-type: none"> - opportuno allacciamento al pubblico acquedotto - prevedere progetto di collettamento e depurazione dei reflui
PRESCRIZIONI DI COERENZA INTERNA
<ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di studio paesistico di contesto - rispetto delle norme acustiche

Variante 2.5
ELIMINAZIONE AREA DESTINATA AD ZONA DI INTERESSE COMUNE E
RICONOSCIMENTO ZONA A NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE VIA
REDENTORE / PIAZZA MERCATO

tabella a. DESCRIZIONE

STATO DI FATTO

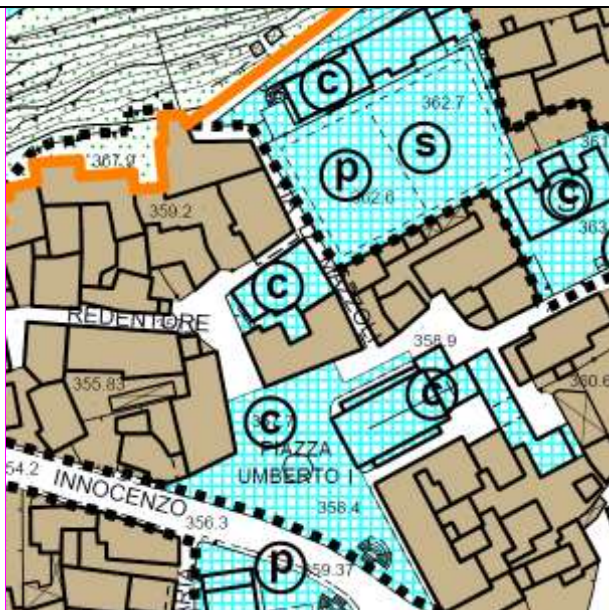
il PGT individua all'interno del nucleo di antica formazione un'area a servizio adiacente ad edifici residenziali.

VARIANTE

Si propone di ridurre l'area destinata alle attrezzature di interesse generale, riconoscendo a destinazione nucleo di antica formazione le pertinenze dell'edificio adiacente.

tabella b. INQUADRAMENTO

Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VIGENTE



Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VARIANTE

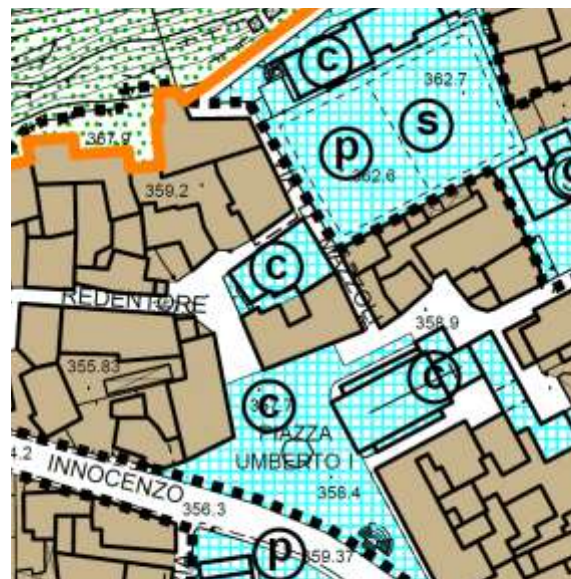


tabella c. DIMENSIONAMENTO

	DESTINAZIONE D'USO	Sf mq	if mq/mq	Slp	Abitanti	STANDARD
PGT VIGENTE	C area di interesse comunale n.3	357,30	/	885,20*	/	885,20**
	A Nucleo di antica formazione	324,30	/	/	/	/
PGT VARIANTE	C area di interesse comunale n.3	325,80	/	837,70*	/	837,70**
	A Nucleo di antica formazione	355,80	/	/	/	/
	Variazione	/	/	- 47,50	/	-47,50

*la slp tiene conto del numero di piani

**il valore dello standard è complessivo di slp e pertinenze

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1


	Vincoli	/
	Criticità ambientali	/
	Sensibilità ambientali	/

tabella e. COERENZA INTERNA


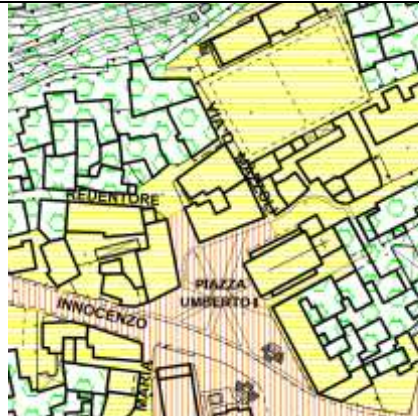
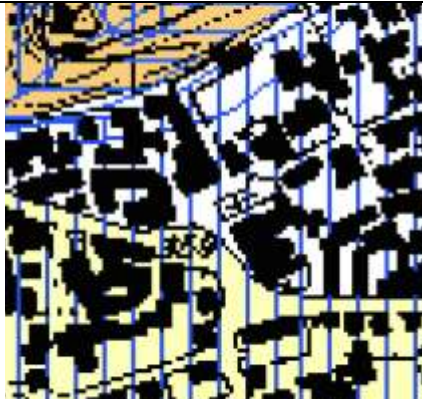
		
Sensibilità paesistica Sensibilità paesistica alta: predisposizione di studio paesistico di contesto	Classificazione acustica: classe III: rispetto delle norme acustiche	Studio Geologico – fattibilità geologica Classe I

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

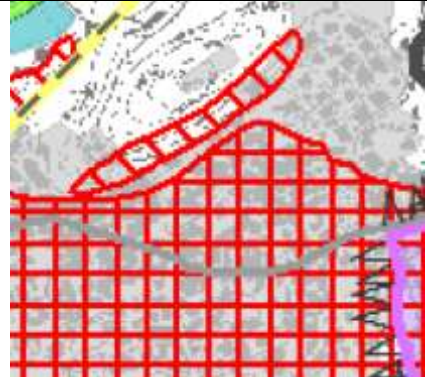
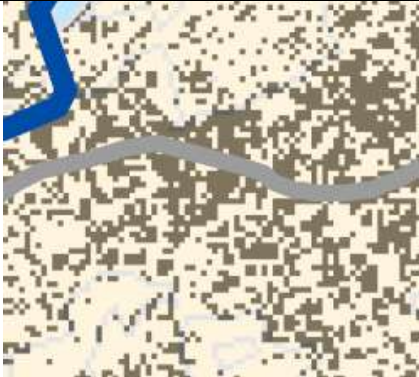
		PRESCRIZIONE: verifica di quanto contenuto nell'art.51 NTA PTCP; rispetto dei contenuti di REC all'interno del PGT
Tav. 3.3 Pressioni sensibilità ambientali Tessuto urbano consolidato	Tav. 4 Rete Ecologica Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa	

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF*

<p>EFFETTI: /</p> <p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p> <p>Carattere cumulativo degli impatti</p> <p>Natura transfrontaliera degli impatti</p> <p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</p> <p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti</p>	<p>Nessuna valutazione</p>
---	----------------------------

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

<p>Nessuna valutazione</p>

Variante 3.1

ART. 10 ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI USO PUBBLICO

tabella a. DESCRIZIONE

VARIANTE

Si modifica la tabella relativa all'individuazione di Verde pubblico e Parcheggio pubblico per gli ambiti residenziali soggetti a Convenzionamento (ARC) al fine di coerenza con quanto definito nelle NTA del DdP art.17.

Si recepiscono gli aggiornamenti introdotti dalla Rettifica del 08.12.2014 per le cessioni a carico degli ambiti commerciali.

ARTICOLO VARIATO

abcde	parte eliminata
abcde	parte integrata

Le aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico a servizio della residenza e delle aree produttive sono:

- a) **Le attrezzature per l'istruzione** destinate al completamento ed alla realizzazione degli edifici e relativi servizi per la scuola. In tale zona il Piano si attua per intervento edilizio diretto; applicando i seguenti indici e parametri:
- | | |
|----------------------|---------|
| Q max..... | 40% |
| P1 alberato min..... | 30% slp |
| H max..... | 9,00 m |
- dal calcolo dell'altezza risultano esclusi gli eventuali volumi tecnici o tecnico-funzionali.
- | | | | |
|--------------|------|---|-------|
| Ds min | 5,00 | m | salvo |
|--------------|------|---|-------|
- diverse prescrizioni grafiche/diverse tipologie di strade
- | | |
|--------------|--------|
| Dc min | 5,00 m |
| Df min..... | 10,0 m |

Oltre alle aree a parcheggio sopra specificate dovranno essere individuate aree specifiche attrezzate per la sosta delle biciclette tali da contenere n.2 biciclette/5 alunni.

Per le attrezzature per l'istruzione individuate all'interno dei Nuclei di antica formazione, ogni intervento dovrà rispettare le Norme Tecniche di Attuazione specifiche del Piano delle Regole.

- b) **Le attrezzature di interesse comune** destinate alla realizzazione di servizi ricreativi, culturali, sociali, assistenziali, sanitari, amministrativi, per pubblici servizi.
- In tale zona il Piano si attua per intervento edilizio diretto/convenzionato; è inoltre consentita la realizzazione di servizi ricreativi privati ma di uso pubblico, purché l'intervento sia regolato da apposita convenzione fra ente/privato ed Amministrazione Comunale.
- Per gli interventi nelle aree per attrezzature di interesse generale si applicano i seguenti indici e parametri:
- | | |
|---|---------|
| Q max..... | 40% |
| Q max per RSA, RSD e assimilabili | 60% |
| P1 alberato min..... | 30% slp |
| H max..... | m 8,50 |
| H max per RSA..... | m 12,00 |
- dal calcolo dell'altezza risultano esclusi gli eventuali volumi tecnici o tecnico-funzionali.
- | | |
|--------------|--------|
| Ds min | 5,00 m |
|--------------|--------|
- salvo diverse prescrizioni grafiche/diverse tipologie di strade
- | | |
|--------------|--------|
| Dc min | 5,00 m |
| Df min..... | 10,0 m |

Per le attrezzature di interesse comune individuate all'interno dei Nuclei di antica formazione, ogni intervento dovrà rispettare le Norme Tecniche di Attuazione specifiche del Piano delle Regole.

Le attrezzature di interesse comune comprendono:

- 1) **Le attrezzature per servizi religiosi e gli edifici per il culto** sono destinate alla realizzazione di servizi di tipo religioso, oratori, chiese, conventi, canoniche, attrezzature ricreative e sportive annesse a circoli religiosi e oratoriali, cappelle, chiese ed edicole di montagna e campagna etc.
- In tali zone il Piano si attua per intervento edilizio diretto/convenzionato; è inoltre consentita la realizzazione di servizi da parte di enti e privati, purché l'intervento sia regolato da apposita convenzione fra ente/privato ed Amministrazione Comunale (si vedano servizi privati di uso pubblico).

Per gli interventi nelle aree per attrezzature per servizi religiosi si applicano i seguenti indici e parametri:
 Uf max 2,00 mq/mq
 P1 alberato min..... 30% slp
 H max 12,00 m
 dal calcolo dell'altezza risultano esclusi gli eventuali volumi tecnici o tecnico-funzionali (es. campanili)
 Ds min 5,00 m
 salvo diverse prescrizioni grafiche/diverse tipologie di strade
 Dc min 5,00 m
 Df min 10,0 m

La realizzazione delle attrezzature di tipo religioso avviene inoltre nel rispetto di quanto previsto dagli artt.70-71-72-73 della L.R. 12/2005 e s.m.i. e dall'art.52 comma 3bis della medesima Legge.

All'interno dell'area per servizi religiosi di S.Lorenzo, utilizzata anche per pubbliche manifestazioni, è ammessa la realizzazione di un locale attrezzato per servizi igienici aperti al pubblico nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

Sc max 20,00 mq
 H max 3,00 m
 Ds min 5,00 m
 salvo diverse prescrizioni grafiche/diverse tipologie di strade
 Dc min 5,00 m
 Df min 10,0 m

Per le attrezzature di tipo religioso individuate all'interno dei Nuclei di antica formazione, ogni intervento dovrà rispettare le Norme Tecniche di Attuazione specifiche del Piano delle Regole.

2) **Gli spazi liberi collettivi** sono aree destinate alla conservazione e/o alla creazione di aree per l'aggregazione collettiva (piazze ed aree libere dall'edificazione). In queste zone sono consentite unicamente costruzioni accessorie che integrino la destinazione della zona e cioè attrezzature per, chioschi e ristoranti, solo a carattere precario.

Tali costruzioni possono essere anche eseguite e gestite da privati mediante concessioni temporanee. In tali zone il Piano si attua per intervento edilizio diretto, applicando i seguenti indici e parametri:

Q max 2,50%
 P1 min n.1 posto auto/2mq Sc
 H max 4,50 m

Per le attrezzature destinate alla realizzazione di spazi liberi collettivi individuate all'interno dei Nuclei di antica formazione, ogni intervento dovrà rispettare le Norme Tecniche di Attuazione specifiche del Piano delle Regole.

c) spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport:

1) **Verde pubblico:** sono le aree destinate alla conservazione ed alla creazione di parchi urbani e dei parchi di quartiere.

In queste zone sono consentite unicamente costruzioni che integrino la destinazione della zona e cioè attrezzature per il gioco dei bambini, chioschi, ritrovi, ristoranti, ripostigli per attrezzi di giardinaggio, servizi igienici.

Tali costruzioni possono essere anche eseguite e gestite da privati mediante concessioni temporanee, con l'obbligo di sistemare a parco le aree di pertinenza delle costruzioni stesse, conservando il verde eventualmente esistente; dette aree e strutture dovranno però essere assoggettate a servitù di uso pubblico. L'intervento privato sarà regolato da apposita convenzione fra ente/privato ed Amministrazione Comunale (si vedano servizi privati di uso pubblico).

In tali zone il Piano si attua per intervento edilizio diretto, applicando i seguenti indici:

Q max 2,5%
 H max m 4,50

Per le aree destinate a verde pubblico attrezzato individuate all'interno dei Nuclei di antica formazione, ogni intervento dovrà rispettare le Norme Tecniche di Attuazione specifiche del Piano delle Regole.

Per ogni intervento di nuova edificazione e/o trasformazione delle destinazioni d'uso esistenti che comportano un incremento del carico insediativo, devono essere riservati spazi a verde quale opera di urbanizzazione primaria come da tabella di riferimento sotto riportata

TABELLA DI RIFERIMENTO:

TIPOLOGIE EDIFICATORIE	CESSIONE - REALIZZAZIONE
Residenza	AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A P.A. - P.I.I. ecc: 1-cessione e realizzazione di V1 come da schede degli A.D.T.. E' ammessa la monetizzazione totale o parziale. AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A CONVENZIONAMENTO A.R.C.-A.P.C.: 1-cessione di V1 minimo mq 3,00 8,00 /abitante (150 mc). E' ammessa la

	<p>monetizzazione parziale e totale esclusivamente quando le aree V1 non sono individuate nel PdS e nei casi previsti dal presente articolo.</p> <p>AMBITI CONSOLIDATI – NUOVA EDIFICAZIONE/AMPLIAMENTO/CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO: 1-cessione di V1 di uso pubblico minimo mq 3,00/abitante (150 mc). E' ammessa la monetizzazione parziale e totale esclusivamente nei casi previsti dall'art.5.</p>
Attività direzionali, studi professionali, uffici	<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A P.A. – P.I.I. ecc: 1-cessione e realizzazione di V1 come da schede degli A.D.T.. E' ammessa la monetizzazione parziale o totale.</p> <p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A CONVENZIONAMENTO A.R.C.-A.P.C.: 1-cessione di V1 minimo mq 3,00/abitante (150 mc). E' ammessa la monetizzazione parziale e totale.</p> <p>AMBITI CONSOLIDATI – NUOVA EDIFICAZIONE/AMPLIAMENTO/CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO: 1-cessione di V1 di uso pubblico minimo mq 3,00/abitante (150 mc). E' ammessa la monetizzazione parziale e totale esclusivamente nei casi previsti dall'art.5.</p>
Esercizi commerciali	<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A P.A. – P.I.I. ecc: 1-cessione e realizzazione di V1 come da schede degli A.D.T.. E' ammessa la monetizzazione parziale o totale. 2-realizzazione di verde pertinenziale in quantità non inferiore a 15% Sf.</p> <p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A CONVENZIONAMENTO A.R.C.-A.P.C.: 1-cessione di V1 minimo mq 3,00/abitante (150 mc). E' ammessa la monetizzazione parziale e totale. 2-realizzazione di verde pertinenziale in quantità non inferiore a 15% Sf.</p> <p>AMBITI CONSOLIDATI – NUOVA EDIFICAZIONE/AMPLIAMENTO/CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO: 1-cessione di V1 di uso pubblico minimo mq 3,00/abitante (150 mc). E' ammessa la monetizzazione parziale e totale esclusivamente nei casi previsti dall'art.5. 2-realizzazione di verde pertinenziale in quantità non inferiore a 15% Sf.</p>
Attività commerciali all'ingrosso, attività artigianali ed industriali, magazzini e depositi	<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A P.A. – P.I.I. ecc: 1-cessione e realizzazione di V1 come da schede degli A.D.T.. E' ammessa la monetizzazione parziale o totale. 2-realizzazione verde pertinenziale in quantità non inferiore a 15%Sf.</p> <p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A CONVENZIONAMENTO A.R.C.-A.P.C.: 1-cessione di V1 minimo mq 0,05/mq Sf. E' ammessa la monetizzazione parziale e totale. 2-realizzazione di verde pertinenziale in quantità non inferiore a 15% Sf.</p> <p>AMBITI CONSOLIDATI – NUOVA EDIFICAZIONE/AMPLIAMENTO/CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO: 1-cessione di V1 di uso pubblico min 0,05 mq/mq Sf. E' ammessa la monetizzazione parziale e totale esclusivamente nei casi previsti dall'art.5. 2-realizzazione di verde pertinenziale in quantità non inferiore a 15% Sf</p>
Cinema, teatri, impianti sportivi da spettacolo	<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A P.A. – P.I.I. ecc: 1-cessione e realizzazione di V1 come da schede degli A.D.T.. E' ammessa la monetizzazione parziale o totale.</p> <p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A CONVENZIONAMENTO A.R.C.-A.P.C.: 1-cessione di V1 minimo mq 3,00/150 mc. E' ammessa la monetizzazione parziale e totale.</p> <p>AMBITI CONSOLIDATI – NUOVA EDIFICAZIONE/AMPLIAMENTO/CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO: 1-cessione di V1 di uso pubblico minimo mq 3,00/150 mc. E' ammessa la monetizzazione parziale e totale esclusivamente nei casi previsti dall'art.5.</p>
Attività ricettive in genere, alberghiere, agrituristiche	<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A P.A. – P.I.I. ecc: 1-cessione e realizzazione di V1 come da schede degli A.D.T.. E' ammessa la monetizzazione parziale o totale .</p>

	<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A CONVENZIONAMENTO A.R.C.-A.P.C.:</p> <p>1-cessione di V1 minimo mq 3,00/150 mc. E' ammessa la monetizzazione parziale e totale.</p> <p>AMBITI CONSOLIDATI – NUOVA EDIFICAZIONE/AMPLIAMENTO/CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO:</p> <p>1-cessione di V1 di uso pubblico minimo mq 3,00/150 mc. E' ammessa la monetizzazione parziale e totale.</p>
--	---

Le superfici di cui sopra possono essere individuate su aree contigue a quelle oggetto di intervento purché funzionalmente collegate all'area oggetto di trasformazione.

Qualora la cessione di tali aree non risulti possibile o non risulti conveniente per l'Amministrazione pubblica in rapporto alla sua particolare collocazione, estensione o conformazione, è possibile prevedere la loro monetizzazione parziale o totale.

In corrispondenza delle aree individuate dal PdS come Verde Pubblico è sempre possibile individuare accessi alle proprietà pubbliche e private.

2) **Sport e tempo libero:** sono le aree destinate al gioco, allo sport e al tempo libero e cioè agli impianti ricreativi, sportivi e culturali. In tali zone il Piano si attua per intervento edilizio diretto applicando i seguenti indici:

Uf per gli impianti coperti	0,5 mq/mq
Uf per gli impianti scoperti	0,8 mq/mq
H max.....	m 14,00

Per le aree destinate allo sport ed al tempo libero individuate all'interno dei Nuclei di antica formazione, ogni intervento dovrà rispettare le Norme Tecniche di Attuazione specifiche del Piano delle Regole.

d) **Parcheggi pubblici:** sono le aree destinate alla conservazione ed alla creazione di parcheggi pubblici e di uso pubblico secondo le seguenti prescrizioni.

In queste zone sono consentite costruzioni che integrino la destinazione della zona e cioè chioschi, ristori, servizi igienici, caselli per la gestione delle aree di sosta, solo a carattere precario.

In tali zone il Piano si attua per intervento edilizio diretto/convenzionato, applicando i seguenti indici:

Q max	2,50%
H max.....	m 4,50

Gli spazi di sosta ed i parcheggi pubblici di urbanizzazione primaria e di uso pubblico vanno previsti per ciascuna zona e secondo le destinazioni d'uso degli edifici nella quantità specificata nella seguente tabella, e dovranno essere ubicati marginalmente alla sede viaria o agli edifici.

Ai sensi dell'art.51 della L.R. 12/2005 e s.m.i. per ogni intervento di nuova edificazione e/o trasformazione delle destinazioni d'uso esistenti che compi un incremento del carico insediativo, deve essere riservati spazi per la sosta dei veicoli come da tabella sotto riportata.

TABELLA DI RIFERIMENTO:

TIPOLOGIE EDIFICATORIE	CESSIONE - REALIZZAZIONE
Residenza	<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A P.A. – P.I.I. ecc:</p> <p>1-cessione e realizzazione di P1 come da schede degli A.D.T.. Non è ammessa la monetizzazione.</p> <p>2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente.</p> <p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A CONVENZIONAMENTO A.R.C.-A.P.C.:</p> <p>1-cessione di P1 minimo mq 12,00/150 mc. Non è ammessa la monetizzazione.</p> <p>2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente</p> <p>AMBITI CONSOLIDATI – NUOVA EDIFICAZIONE/AMPLIAMENTO/CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO:</p> <p>1-cessione di P1 di uso pubblico minimo mq 12,00/150 mc. E' ammessa la monetizzazione parziale e totale esclusivamente nei casi definiti dal presente articolo nei casi previsti dall'art.5.</p> <p>2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente. Per interventi che incrementano il numero delle unità abitative esistenti almeno un posto auto/unità abitativa.</p>

<p>Attività direzionali, studi professionali, uffici</p>	<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A P.A. – P.I.I. ecc: 1-cessione e realizzazione di P1 come da schede degli A.D.T.. Non è ammessa la monetizzazione. 2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente e comunque in quantità non inferiore a 0,05 mq/mq slp</p> <p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A CONVENZIONAMENTO A.R.C.-A.P.C.: 1-cessione di P1 minimo mq 12,00/150 mc. Non è ammessa la monetizzazione. 2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente e comunque in quantità non inferiore a 0,05 mq/mq slp</p> <p>AMBITI CONSOLIDATI – NUOVA EDIFICAZIONE/AMPLIAMENTO/CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO: 1-cessione di P1 di uso pubblico minimo mq 12,00/150 mc. E' ammessa la monetizzazione parziale e totale esclusivamente nei casi definiti dal presente articolo nei casi previsti dall'art.5. 2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente e comunque in quantità non inferiore a 0,05 mq/mq slp</p>
<p>Esercizi commerciali</p>	<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A P.A. – P.I.I. ecc: 1-cessione e realizzazione di P1 come da schede degli A.D.T.. Non è ammessa la monetizzazione. 2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente e comunque in quantità non inferiore al 100,0% slp di cui almeno il 50% di uso pubblico</p> <p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A CONVENZIONAMENTO A.R.C.-A.P.C.: 1-cessione di P1 minimo mq 12,00/150 mc. Non è ammessa la monetizzazione. 2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente e comunque in quantità non inferiore al 100,0% slp di cui almeno il 50% di uso pubblico.</p> <p>AMBITI CONSOLIDATI RESIDENZIALI: 1-cessione di P1 minimo mq 12,00/150 mc. Non è ammessa la monetizzazione. 2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente e comunque in quantità non inferiore al 75,0% slp di cui almeno il 50% di uso pubblico. Nel caso di cambi di destinazioni d'uso senza opere edilizie si applica il comma 3 dell'art.51 della L.R. 12/2005 e s.m.i. Esclusivamente per le aree comprese all'interno del nucleo di antica formazione è ammessa la deroga all'individuazione delle aree a parcheggio pubblico a servizio delle attività commerciali: in sostituzione all'individuazione di tali aree l'Amministrazione Comunale può prevedere la monetizzazione anche totale.</p> <p>AMBITI CONSOLIDATI PRODUTTIVI: 1-cessione di P1 minimo mq 12,00/150 mc. Non è ammessa la monetizzazione. 2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente e comunque in quantità non inferiore al 100,0% slp di cui almeno il 50% di uso pubblico. Nel caso di cambi di destinazioni d'uso senza opere edilizie si applica il comma 3 dell'art.51 della L.R. 12/2005 e s.m.i.</p>
<p>Attività commerciali all'ingrosso, attività artigianali ed industriali, magazzini e depositi</p>	<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A P.A. – P.I.I. ecc: 1-cessione e realizzazione di P1 come da schede degli A.D.T.. Non è ammessa la monetizzazione. 2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente e comunque in quantità non inferiore a 0,05 mq/mq Sf</p> <p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A CONVENZIONAMENTO A.R.C.-A.P.C.: 1-cessione di P1 min 0,05 mq/mq Sf. Non è ammessa la monetizzazione. 2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente e comunque in quantità non inferiore a 0,05 mq/mq Sf</p> <p>AMBITI CONSOLIDATI – NUOVA EDIFICAZIONE/AMPLIAMENTO: 1-cessione di P1 di uso pubblico min 0,05 mq/mq Sf. Non è ammessa la monetizzazione. 2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente e comunque in quantità non inferiore a 0,05 mq/mq Sf</p> <p>AMBITI CONSOLIDATI – CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO: 1-cessione di P1 di uso pubblico min 0,05 mq/mq Sf. Non è ammessa la monetizzazione. E' ammessa la monetizzazione totale o parziale esclusivamente nei casi previsti dall'art.5</p>

	<p>2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente e comunque in quantità non inferiore a 0,05 mq/mq Sf.</p>
<p>Cinema, teatri, impianti sportivi da spettacolo (da individuare il numero di p.a. maggiore tra le formule elencate)</p>	<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A P.A. – P.I.I. ecc: 1-cessione e realizzazione di P1 come da schede degli A.D.T.. Non è ammessa la monetizzazione. 2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente e comunque in quantità non inferiore a 0,05 mq/mq slp</p> <p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A CONVENZIONAMENTO A.R.C.-A.P.C.: 1-cessione e realizzazione di P1 come da schede degli A.D.T.. Non è ammessa la monetizzazione. 2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente e comunque in quantità non inferiore alla quantità maggiore tra le opzioni elencate: n.1 pa/12 mq slp n.1 pa/3 persone-pubblico ammesse nella struttura</p> <p>AMBITI CONSOLIDATI – NUOVA EDIFICAZIONE/AMPLIAMENTO/CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO: 1-cessione di P1 di uso pubblico min 0,5 mq/mq slp. E' ammessa la monetizzazione parziale e totale esclusivamente nei casi definiti dal presente articolo nei casi previsti dall'art.5 . 2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente e comunque in quantità non inferiore alla quantità maggiore tra le opzioni elencate: n.1 pa/12 mq slp n.1 pa/3 persone-pubblico ammesse nella struttura</p>
<p>Attività ricettive in genere, alberghiere, agrituristiche</p>	<p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A P.A. – P.I.I. ecc: 1-cessione e realizzazione di P1 come da schede degli A.D.T.. Non è ammessa la monetizzazione. 2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente e comunque in quantità non inferiore a un posto macchina ogni camera o unità abitativa incrementati di una superficie pari a quella destinata ai servizi accessori connessi all'esercizio alberghiero (eventuale ristorante o attrezzature aperte al pubblico –SPA, Piscina etc).</p> <p>AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A CONVENZIONAMENTO A.R.C.-A.P.C.: 1-cessione di P1 minimo mq 15,00/150 mc. Non è ammessa la monetizzazione. 2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente e comunque in quantità non inferiore a un posto macchina ogni camera o unità abitativa incrementati di una superficie pari a quella destinata ai servizi accessori connessi all'esercizio alberghiero (eventuale ristorante o attrezzature aperte al pubblico –SPA, Piscina etc).</p> <p>AMBITI CONSOLIDATI – NUOVA EDIFICAZIONE/AMPLIAMENTO/CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO: 1-cessione di P1 di uso pubblico min 15,00 mq/150 mc. E' ammessa la monetizzazione parziale e totale esclusivamente nei casi definiti dal presente articolo nei casi previsti dall'art.5. 2-realizzazione di parcheggi pertinenziali come da normativa vigente e comunque in quantità non inferiore a un posto macchina ogni camera o unità abitativa incrementati di una superficie pari a quella destinata ai servizi accessori connessi all'esercizio alberghiero (eventuale ristorante o attrezzature aperte al pubblico –SPA, Piscina etc).</p>

Le superfici di cui sopra possono essere individuate su aree contigue a quelle oggetto di intervento purché funzionalmente collegate all'area oggetto di trasformazione.

I parcheggi potranno essere realizzati con strutture multipiano ma dovranno essere totalmente interrati, mantenendo a verde la superficie di copertura che dovrà rispettare il piano di campagna attuale.

Qualora la cessione delle aree pubbliche sopra definite non risulti possibile o non risulti conveniente per l'Amministrazione pubblica in rapporto alla sua particolare collocazione, estensione o conformazione, è possibile prevedere la loro monetizzazione parziale o totale come da specifiche sopra riportate per ogni destinazione d'uso. La monetizzazione non è ammissibile per le medie strutture di vendita.

Le superfici destinate a parcheggio pubblico o privato di uso pubblico di norma, in ogni zona del territorio comunale, devono essere alberate con un rapporto minimo di n.1 albero ogni mq 30 di superficie a parcheggio.

Per le aree destinate a parcheggio individuate all'interno dei Nuclei di antica formazione, ogni intervento dovrà rispettare le Norme Tecniche di Attuazione specifiche del Piano delle Regole.
 In corrispondenza delle aree individuate dal PdS come Parcheggio è sempre possibile individuare accessi alle proprietà pubbliche e private.

tabella c. DIMENSIONAMENTO

La modifica non comporta alcuna variazione dimensionale

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1

Nessuna valutazione

tabella e. COERENZA INTERNA

Nessuna valutazione

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

Nessuna valutazione

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
 Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF*

<p>EFFETTI: /</p> <p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p> <p>Carattere cumulativo degli impatti</p> <p>Natura transfrontaliera degli impatti</p> <p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</p> <p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti</p>	<p>Nessuna valutazione</p>
---	----------------------------

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

Nessuna prescrizione/indicazione

MODIFICHE AL PIANO DELLE REGOLE

Variante 4.1

RIPERIMETRAZIONE AMBITI MONTANI DESTINATI A RESIDENZA SALTUARIA

tabella a. DESCRIZIONE

STATO DI FATTO

il PGT individua per gli ambiti in esame una zona agricola "E2 Aree agro-pastorali e boschive" e con specifico segno grafico: "interventi in ambiti particolari:

"all'interno degli ambiti montani di Zuvolo, Piazza Merlo, Lazzaretto e Camarozzi è stato rilevato un edificato a prevalente destinazione residenziale. Il Piano individua in questi ambiti specifiche aree contornate da perimetro "●●●●●●". In queste aree, in presenza di unità agricola di dimensione non inferiore a mq 1000,00, è ammessa la realizzazione di fabbricato a destinazione residenziale saltuaria di mq 24,00...."

VARIANTE

Si propone un ampliamento dell'ambito edificabile immediatamente a valle della località Zuvolo, nella località Lazzaretto e nella località Camarozzi. Per le località Zuvolo, Piazza Merlo e Lazzaretto si evidenziano inoltre cartograficamente gli areali posti alla base dei versanti in cui viene esclusa l'edificazione di locali accessori (si veda specifica variante alle NTA).

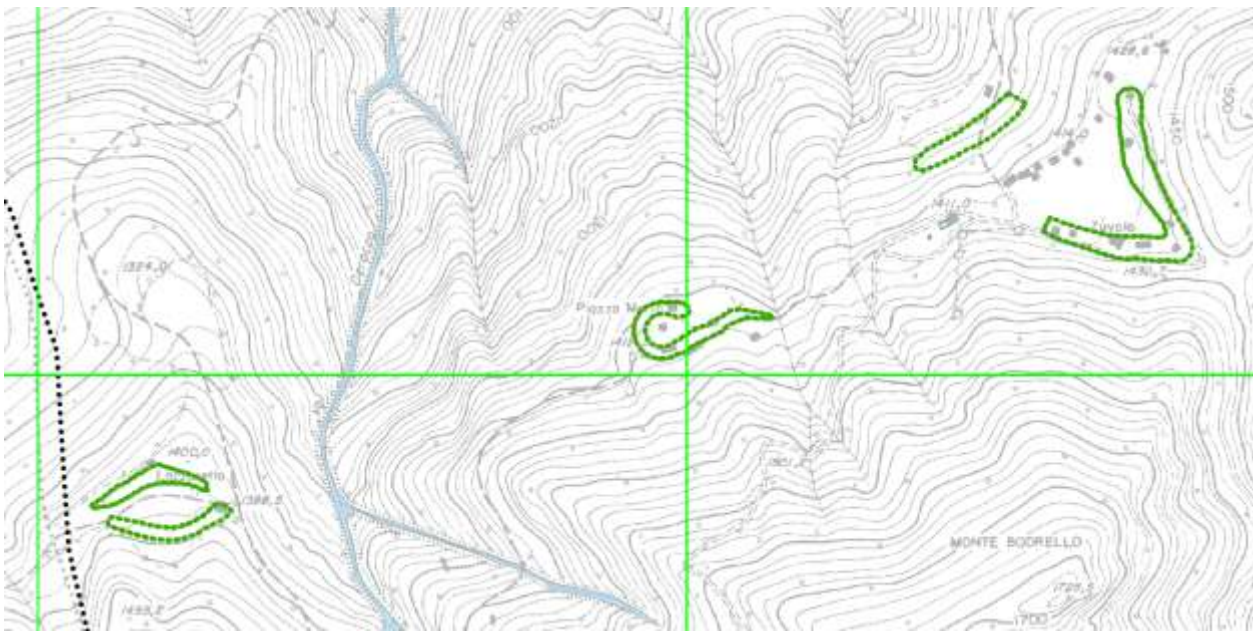
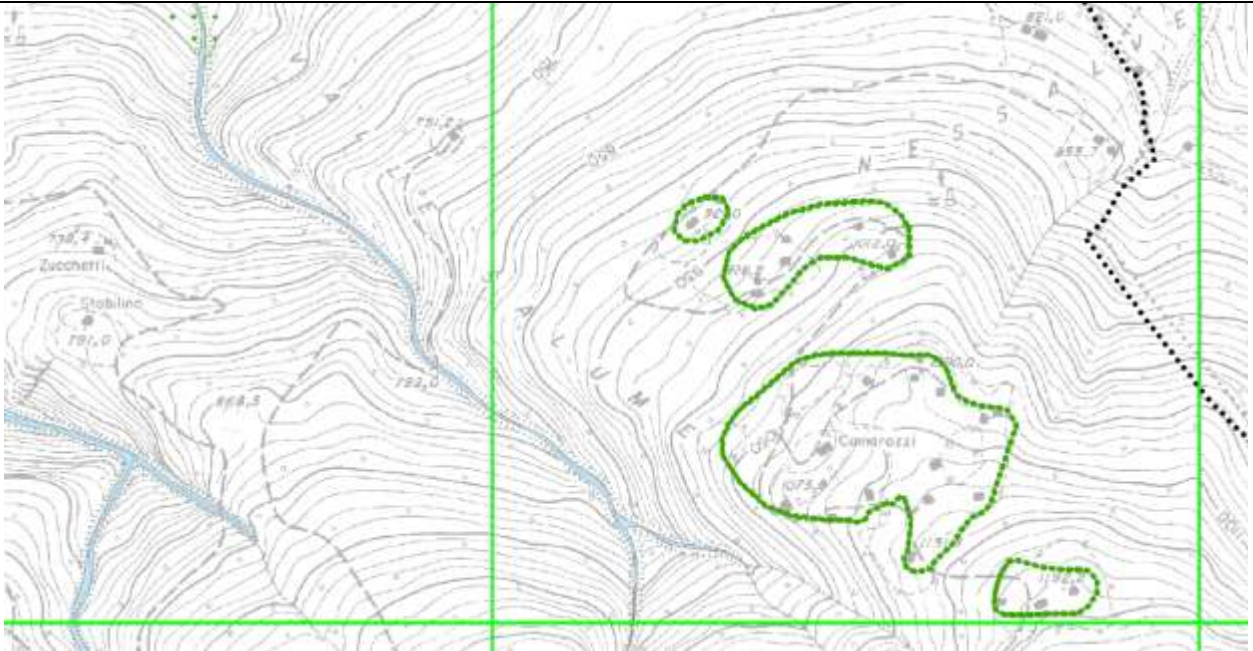
La Variante proposta non definisce modifiche a carico del potenziale teorico di PGT; non definisce modifiche a carico dei Servizi; non definisce variazioni in merito all'utilizzo agricolo delle aree.

In termini di aree (da misurazione da programma ARCGIS), si riassume quanto segue:

PGT area Zuvolo	= 15426+5868 =	21294 mq
PGT area Piazza Merlo	= 5868 =	5868 mq
PGT area Lazzaretto	= 7466 =	7466 mq
PGT area Camarozzi	= 3445+22630+80370+8980 =	115425 mq
Variante 1/2015 al PGT area Zuvolo	= 15426+7061=	22487 mq
Variante 1/2015 al PGT area Piazza Merlo	= 5868 =	5868 mq
Variante 1/2015 al PGT area Lazzaretto	= 8423 =	8423 mq
Variante 1/2015 al PGT area Camarozzi	= 3445+28874+80370+8980 =	121778 mq

tabella b. INQUADRAMENTO

Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VIGENTE



Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VARIANTE

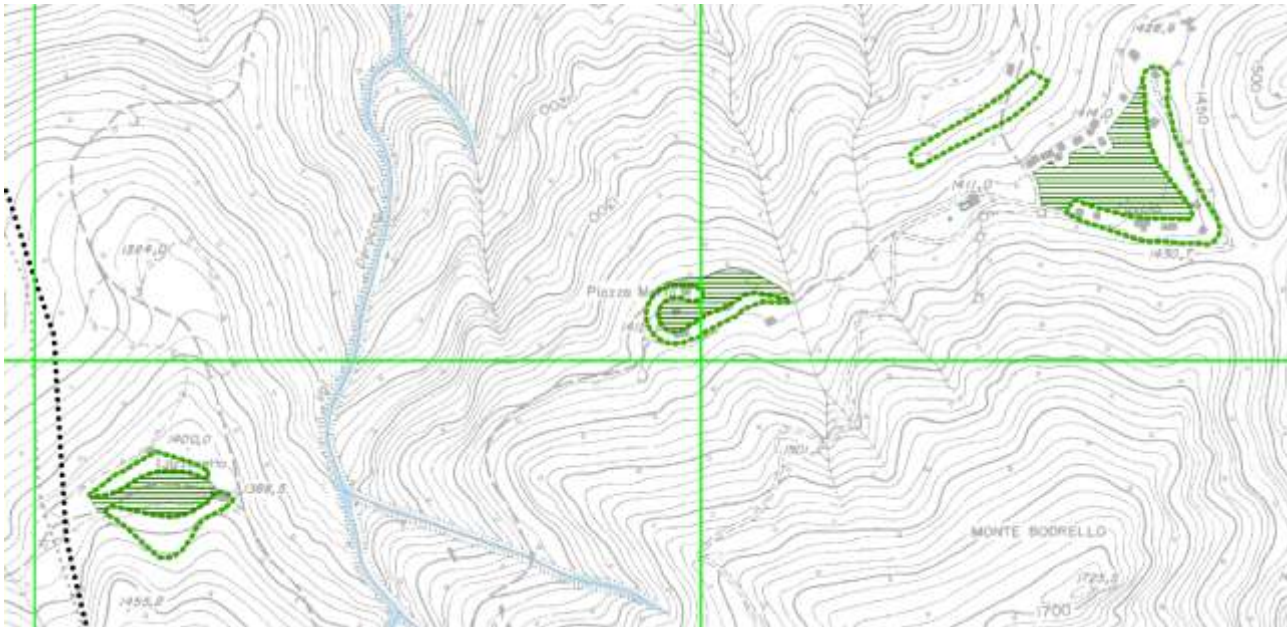
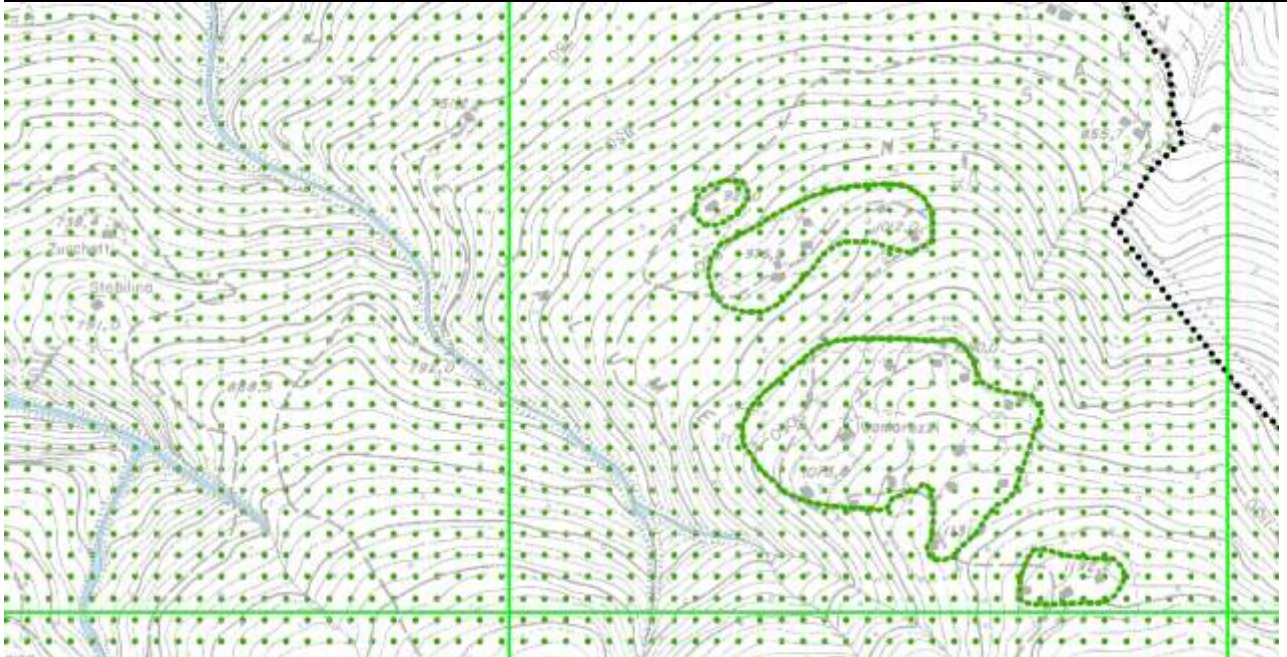


tabella c. DIMENSIONAMENTO

Si veda quanto precisato nella prima parte della scheda

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1


	Vincoli	Zona interessata da areali a bosco D. Lgs.152/2004 – fluviale Vincolo idrogeologico Appartenenza ad ambiti di elevata naturalità PTR (ora PTPR)
	Criticità ambientali	/
	Sensibilità ambientali	Territori coperti da boschi Itinerari di valenza paesistica

tabella e. COERENZA INTERNA

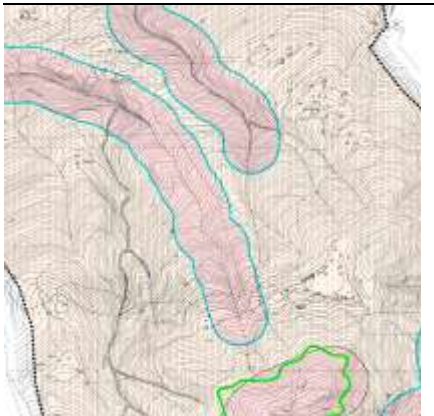
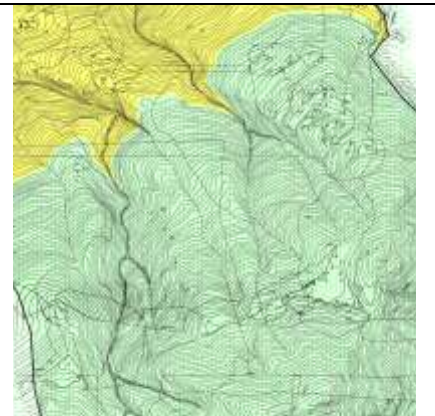
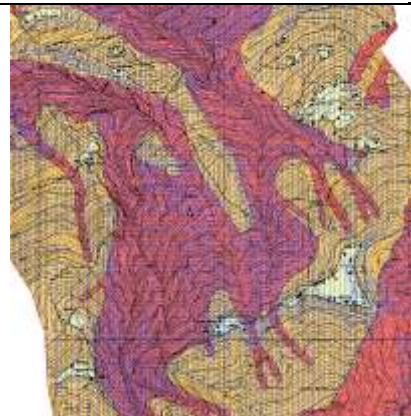
		
Sensibilità paesistica Sensibilità paesistica alta, molto alta: predisposizione di studio paesistico di contesto	Classificazione acustica: classe II: rispetto delle norme acustiche	Studio Geologico – fattibilità geologica Classe III - IV: predisposizione di studio geologico i dettaglio

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

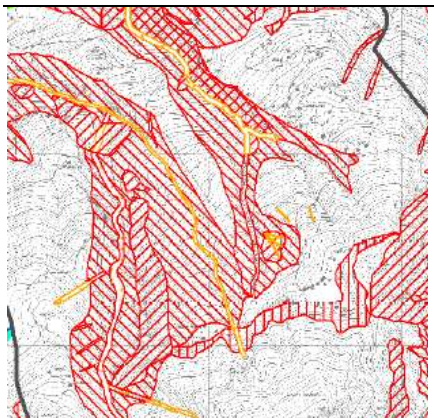

		PRESCRIZIONE: verifica di quanto contenuto nell'art.45 NTA PTCP; rispetto dei contenuti di REC all'interno del PGT
Tav. 3.3 Pressioni sensibilità ambientali Componente idrogeologica	Tav. 4 Rete Ecologica Aree naturali di completamento	

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF

EFFETTI: TRASFORMAZIONE PAESAGGISTICA DI CONTESTO	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Probabile, reversibile
Carattere cumulativo degli impatti	SI, rispetto al numero di fabbricati accessori realizzati
Natura transfrontaliera degli impatti	NO
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NO
Entità ed estensione nello spazio degli impatti	contesto

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

Si veda contestualmente la variante n. 5.3 riferita all'apparato normativo.

Il PGT prevede già la possibilità edificatoria di detti ambiti nei termini definiti dagli articoli normativi di riferimento. La proposta di modifica prevede la realizzazione di manufatti accessori le cui dimensioni sono proporzionali al lotto di proprietà sul quale insistono.

Si precisa che le prescrizioni di seguito riportate, devono essere attuate al momento della progettazione di detti manufatti accessori.

PRESCRIZIONI

- predisposizione documentazione per domanda di autorizzazione paesaggistica (ove necessaria)

PRESCRIZIONI DI COERENZA INTERNA

- predisposizione di studio paesistico di contesto (porre particolare attenzione alla tipologia architettonica ed alla composizione di detti manufatti);
 - rispetto delle norme acustiche
 - predisposizione di studio geologico i dettaglio.
-

Variante 4.2

CORREZIONE PERIMETRO AREA PER LAVORAZIONE INERTI-VIA GRIGNA

tabella a. DESCRIZIONE

STATO DI FATTO

il PGT individua per l'ambito in esame la zona E1/1 "aree agricole di valore paesaggistico e di rispetto dell'abitato" definendo uno specifico perimetro che individua un "deposito e lavorazione inerti".

VARIANTE

Si propone la modifica del perimetro che definisce il "deposito e lavorazione inerti" in base alle effettive risultanze catastali dell'area interessata dall'attività.

tabella b. INQUADRAMENTO

Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VIGENTE

Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VARIANTE

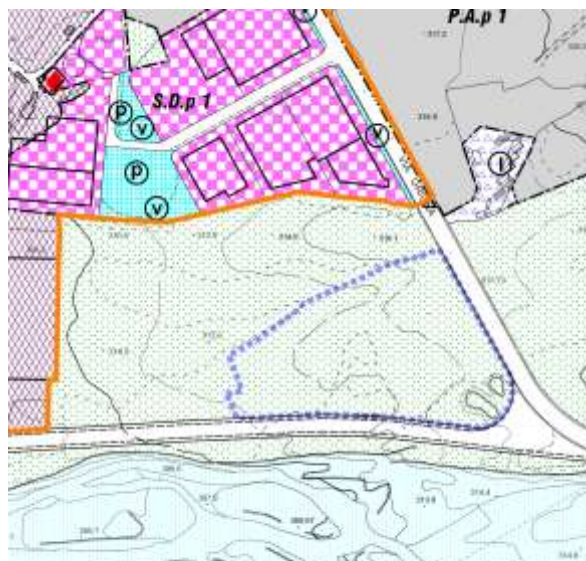
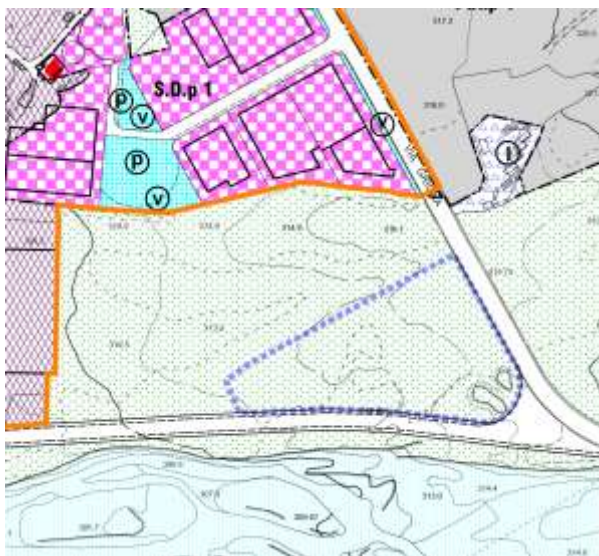


tabella c. DIMENSIONAMENTO

La modifica non comporta alcuna variazione dimensionale. In termini di consumo di suolo, relazionato alle previsioni di Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole, la Relazione Illustrativa delle modifiche di Variante dichiara "La Variante proposta non definisce modifiche a carico del potenziale teorico di PGT; non definisce modifiche a carico dei Servizi; definisce variazioni in merito all'utilizzo agricolo delle aree ampliando l'ambito destinato a deposito e lavorazione inerti".

Precisazione: l'area dedicata alla lavorazione degli inerti si estende per una superficie territoriale leggermente maggiore rispetto a quella precedentemente definita. Di fatto la modifica non agisce sostanzialmente sulle previsioni di PGT, è da intendersi come ridefinizione catastale delle proprietà.

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1


	Vincoli	D. Lgs.152/2004 – fluviale
	Criticità ambientali	/
	Sensibilità ambientali	Ambiti di elevato valore percettivo (PTCP previgente) Fascia di rispetto del reticolo idrico

tabella e. COERENZA INTERNA


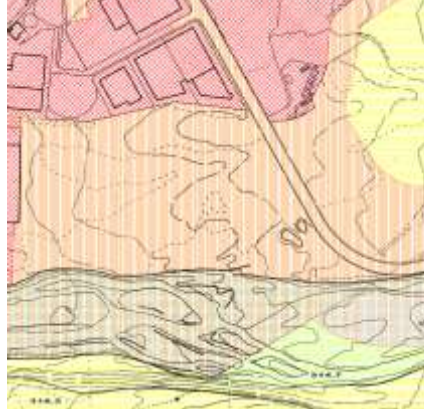

		
Sensibilità paesistica Sensibilità paesistica alta: predisposizione di studio paesistico di contesto	Classificazione acustica: classe IV: rispetto delle norme acustiche	Studio Geologico – fattibilità geologica Classe II - III

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

		PRESCRIZIONE: verifica di quanto contenuto nell'art.51 NTA PTCP; rispetto dei contenuti di REC all'interno del PGT
Tav. 3.3 Pressioni sensibilità ambientali Ambiti produttivi comunali, Margini urbani degradati, Impianto trattamento rifiuti (isola ecologica)	Tav. 4 Rete Ecologica Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa	

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
 Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF

EFFETTI: /	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	/
Carattere cumulativo degli impatti	/
Natura transfrontaliera degli impatti	/
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	/
Entità ed estensione nello spazio degli impatti	/

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

<p>PRESCRIZIONI nel caso di modifica dello stato dei luoghi rispetto all'attività di lavorazione inerti in essere, verifica della necessità di rivedere le autorizzazioni in essere rispetto all'attività</p> <p>PRESCRIZIONI DI COERENZA INTERNA nel caso di modifica dello stato dei luoghi rispetto all'attività di lavorazione inerti in essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di studio paesistico di contesto - essere rispetto delle norme acustiche
--

Variante 4.3 COERENZIAMENTO DELLA RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DEGLI AMBITI AGRICOLI

tabella a. DESCRIZIONE

STATO DI FATTO

il PGT rappresenta sugli elaborati di PGT gli ambiti agricoli delle zone E1 ed E2 con un retino non uniforme alle diverse scale di rappresentazione 1:2000-1:5000.

VARIANTE

Si propone l'introduzione di un retino a definizione delle zone E2 "agro-pastorali e boschive" al fine di coerenza il disegno della zona tra elaborati a scala diversa: Pr 1a-Pr 1b-Pr 2. Nello specifico si modificano le Tavole Pr 1a-1b (sala 1:5000) introducendo per le zone E2 un retino congruente con l'elaborato in scala 1:2000.

tabella b. INQUADRAMENTO

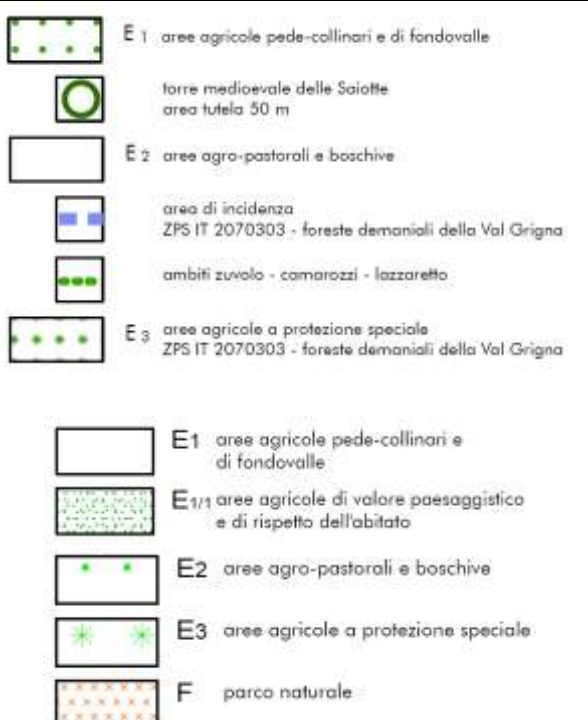

Estratto tavola pr2 "azonamento territorio urbanizzato" - VIGENTE	Estratto tavola pr2 "azonamento territorio urbanizzato" - VARIANTE
 <p>E1 aree agricole pede-collinari e di fondovalle</p> <p>torre medioevale delle Saiotte area tutela 50 m</p> <p>E2 aree agro-pastorali e boschive</p> <p>area di incidenza ZPS IT 2070303 - foreste demaniali della Val Grigna</p> <p>ambiti zuvolo - camarozzi - lazzaretto</p> <p>E3 aree agricole a protezione speciale ZPS IT 2070303 - foreste demaniali della Val Grigna</p> <p>E1 aree agricole pede-collinari e di fondovalle</p> <p>E1/1 aree agricole di valore paesaggistico e di rispetto dell'abitato</p> <p>E2 aree agro-pastorali e boschive</p> <p>E3 aree agricole a protezione speciale</p> <p>F parco naturale</p>	 <p>E1 aree agricole pede-collinari e di fondovalle</p> <p>torre medioevale delle Saiotte area tutela 50 m</p> <p>E2 aree agro-pastorali e boschive</p> <p>area di incidenza ZPS IT 2070303 - foreste demaniali della Val Grigna</p> <p>ambiti zuvolo - camarozzi - lazzaretto</p> <p>ambiti di esclusione</p> <p>E3 aree agricole a protezione speciale ZPS IT 2070303 - foreste demaniali della Val Grigna</p>

tabella c. DIMENSIONAMENTO

La modifica non comporta alcuna variazione dimensionale

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1

Nessuna valutazione

tabella e. COERENZA INTERNA

Nessuna valutazione

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

Nessuna valutazione

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS

Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF

<p>EFFETTI: /</p> <p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p> <p>Carattere cumulativo degli impatti</p> <p>Natura transfrontaliera degli impatti</p> <p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</p> <p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti</p>	<p>Nessuna valutazione</p>
---	----------------------------

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

Nessuna prescrizione/indicazione

Variante 4.4 CORREZIONE DI ERRORE MATERIALE IN LEGENDA

tabella a. DESCRIZIONE

STATO DI FATTO

la tavola del PGT del Piano delle Regole pr2 "azzonamento" nella legenda relativa agli elementi che costituiscono il sistema dei servizi, non riporta il simbolo "S" che identifica i servizi destinati allo Sport ed al Tempo Libero.

VARIANTE

Si corregge l'errore materiale riportando il simbolo mancante.

tabella b. INQUADRAMENTO

Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VIGENTE	Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VARIANTE
<p>SISTEMA DEI SERVIZI</p> <div style="display: flex; flex-direction: column; gap: 10px;"> <div style="display: flex; align-items: center;"> spazi pubblici </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> istruzione </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> attrezzature di interesse comune </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> parcheggi </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> ambito di trasformazione a servizio </div> </div>	<p>SISTEMA DEI SERVIZI</p> <div style="display: flex; flex-direction: column; gap: 10px;"> <div style="display: flex; align-items: center;"> spazi pubblici </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> istruzione </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> attrezzature di interesse comune </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> parcheggi </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> sport e tempo libero </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> ambito di trasformazione a servizio </div> </div>

tabella c. DIMENSIONAMENTO

La modifica non comporta alcuna variazione dimensionale

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1

Nessuna valutazione

tabella e. COERENZA INTERNA

Nessuna valutazione

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

Nessuna valutazione

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF*

<p>EFFETTI: /</p> <p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p> <p>Carattere cumulativo degli impatti</p> <p>Natura transfrontaliera degli impatti</p> <p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</p> <p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti</p>	<p>Nessuna valutazione</p>
---	----------------------------

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

Nessuna prescrizione/indicazione

Variante 4.5

NUOVO AMBITO PER ATTREZZATURE TECNOLOGICHE D2 - VIA TOVINI

tabella a. DESCRIZIONE

STATO DI FATTO

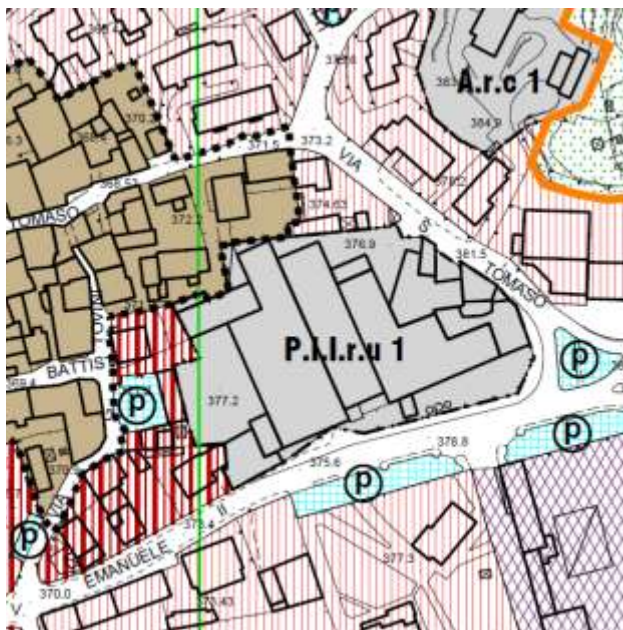
il PGT individua nell'ambito residenziale attiguo al Nucleo di Antica Formazione un ambito destinato alla realizzazione di un Parcheggio pubblico (n.3). Tale ambito è contiguo ad un edificio di proprietà Comunale identificato in zona B1 "ambiti residenziali esistenti e di contenimento edilizio".

VARIANTE

Si propone l'individuazione di nuova area destinata ad "attrezzature tecnologiche D2" attuabile attraverso la demolizione dell'edificio di proprietà comunale. Nell'area verrà collocata una nuova centralina idroelettrica.

tabella b. INQUADRAMENTO

Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VIGENTE



Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VARIANTE

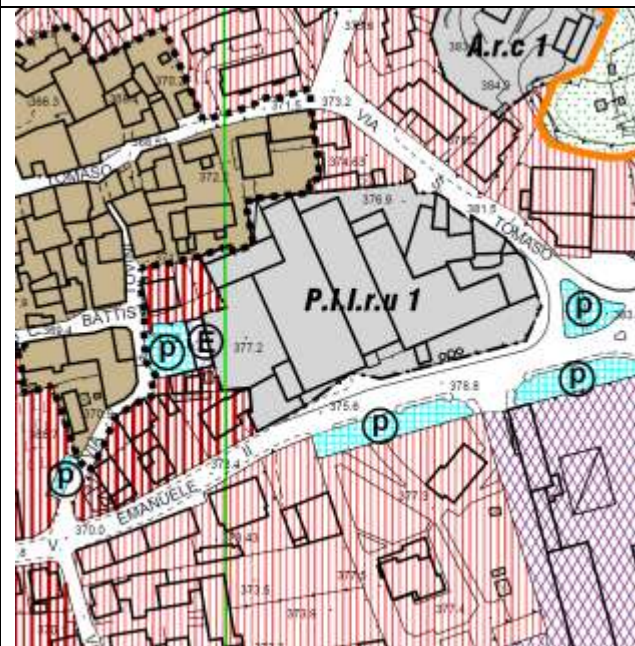


tabella c. DIMENSIONAMENTO

	DESTINAZIONE D'USO	Sf mq	if mq/mq	Slp	Abitanti	STANDARD 15 mq/ab
PGT VIGENTE	B1 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	108,20	0,60	64,92	0,44	6,60
PGT VARIANTE	D2 Ambiti per attrezzature tecnologiche	108,20	/	/	/	/
	Variazione	/	/	-64,92	-0,44	-6,60

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1


	Vincoli	Fascia di rispetto del Reticolo idrico
	Criticità ambientali	/
	Sensibilità ambientali	/

tabella e. COERENZA INTERNA



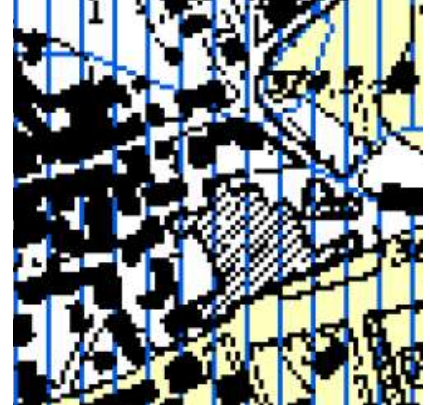
		
Sensibilità paesistica Sensibilità paesistica media	Classificazione acustica: classe III: rispetto delle norme acustiche. Predisposizione di uno studio di impatto acustico del nuovo impianto rispetto al contesto	Studio Geologico - fattibilità geologica Classe I

tabella f. COERENZA ESTERNA - PTCP

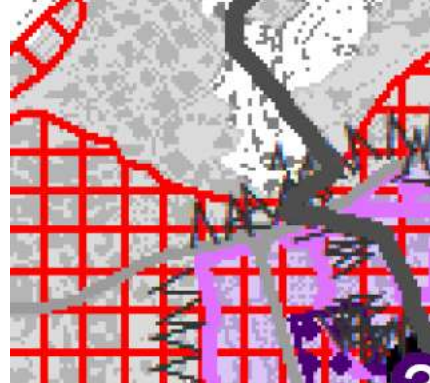

		PRESCRIZIONE: verifica di quanto contenuto nell'art.51 NTA PTCP; rispetto dei contenuti di REC all'interno del PGT
Tav. 3.3 Pressioni sensibilità ambientali Tessuto urbano consolidato, Margini urbani degradati	Tav. 4 Rete Ecologica Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa	

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
 Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF

EFFETTI: sfruttamento risorse idriche, inquinamento acustico	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Certo, reversibile
Carattere cumulativo degli impatti	NO
Natura transfrontaliera degli impatti	NO
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Inquinamento acustico
Entità ed estensione nello spazio degli impatti	Contesto

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

PRESCRIZIONI

Rispetto delle prescrizioni, mitigazioni e compensazioni contenute nella concessione e/o nell'autorizzazione.

PRESCRIZIONI DI COERENZA INTERNA

Previsione di impatto acustico del progetto nella quale vengano messe in evidenza le soluzioni ottimali al fine di abbattere la pressione sonora verso ricettori sensibili.

Variante 4.6 RICONOSCIMENTO DI AMBITO RESIDENZIALE CONSOLIDATO VIA MANZONI

tabella a. DESCRIZIONE

STATO DI FATTO

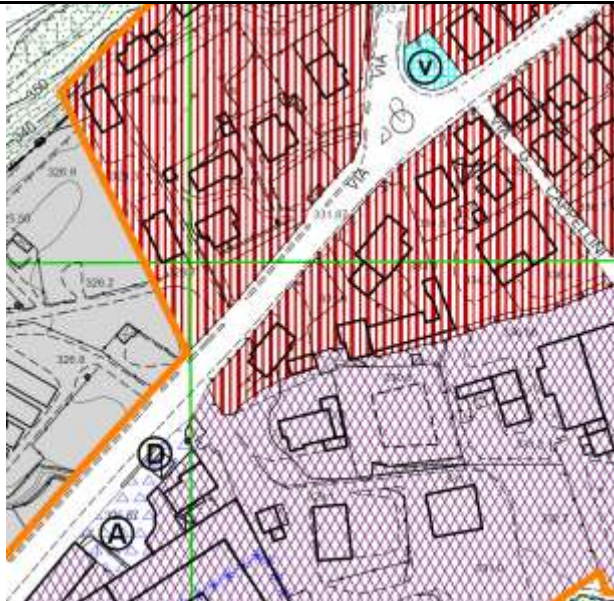
il PGT individua un ambito produttivo D1 "ambiti industriali e artigianali esistenti e di completamento" che si sviluppano tra via Manzoni e via Cappellini, immediatamente a ridosso di ambiti residenziali B1 "ambiti residenziali esistenti di contenimento edilizio".

VARIANTE

Si propone la trasformazione di una limitata porzione di area da zona D1 "ambiti industriali e artigiar esistenti e di completamento" in zona B1 "ambiti residenziali esistenti di contenimento edilizio" quanto è venuto meno l'utilizzo produttivo dell'ambito.

tabella b. INQUADRAMENTO

Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VIGENTE



Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VARIANTE



tabella c. DIMENSIONAMENTO

	DESTINAZIONE D'USO	Sf mq	Q %	if mq/mq	Sc/Slp	Abitanti	STANDARD 15 mq/ab
PGT VIGENTE	D1 Ambiti industriali e artigianali esistenti e di completamento	280,00	60	/	168,00	/	28,00
PGT VARIANTE	B1 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	280,00	/	0,60	168,00	3,36	50,40
	Variazione	/	/	/	/	+3,36	22,40

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1

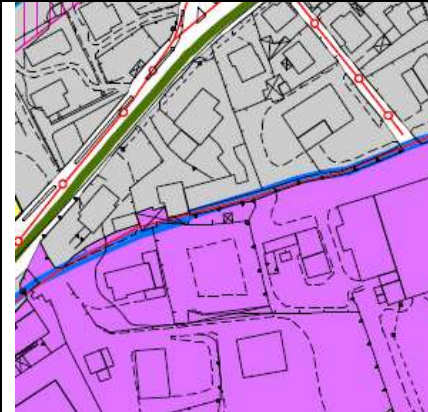
	Vincoli	Fascia di rispetto del Reticolo idrico
	Criticità ambientali	/
	Sensibilità ambientali	/

tabella e. COERENZA INTERNA



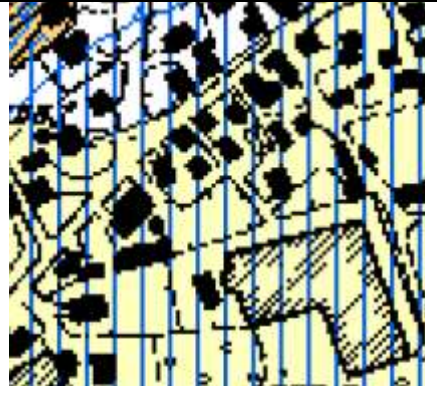
		
Sensibilità paesistica Sensibilità paesistica bassa	Classificazione acustica: classe IV: rispetto delle norme acustiche	Studio Geologico – fattibilità geologica Classe II

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

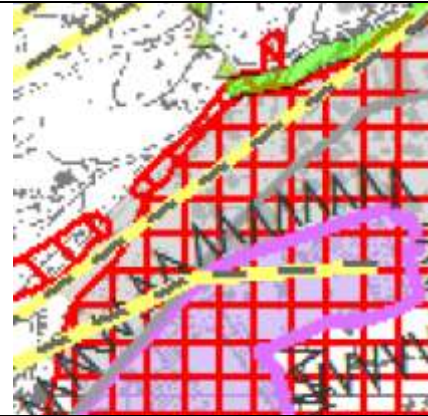
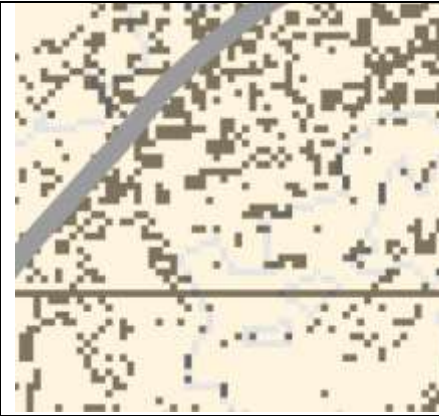
		PRESCRIZIONE: verifica di quanto contenuto nell'art.51 NTA PTCP; rispetto dei contenuti di REC all'interno del PGT
Tav. 3.3 Pressioni sensibilità ambientali Tessuto urbano consolidato, Margini urbani degradati	Tav. 4 Rete Ecologica Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa	

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF*

<p>EFFETTI: MINIMO INCREMENTO DI ABITANTI TEORICI (CONSUMI, TRAFFICO, ETC)</p>	
<p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p>	<p>Certo</p>
<p>Carattere cumulativo degli impatti</p>	<p>SI, rispetto allo stato zero</p>
<p>Natura transfrontaliera degli impatti</p>	<p>NO</p>
<p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</p>	<p>NO</p>
<p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti</p>	<p>contesto</p>

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

<p>Nessuna prescrizione/indicazione</p>

Variante 4.7 CORREZIONE DI ERRORE CARTOGRAFICO PERIMETRO AMBITO VDR7

tabella a. DESCRIZIONE

STATO DI FATTO

il PGT individua un ambito residenziale a volumetria definita VDr7-PL via caduti contigui ad ambiti agricoli E1/1 "aree agricole di valore paesaggistico e di rispetto dell'abitato".

VARIANTE

Si propone la modifica del perimetro della VDr 7 in coerenza con il disegno approvato del Piano di Lottizzazione. Si procede inoltre a correggere gli elaborati del Piano dei Servizi che ancora riportano la sigla PAR5: ora VDr7. Si coerenziano altresì gli elaborati che riportano il perimetro del Tessuto Urbano Consolidato del PdR e del DdP

tabella b. INQUADRAMENTO

Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VIGENTE



Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VARIANTE

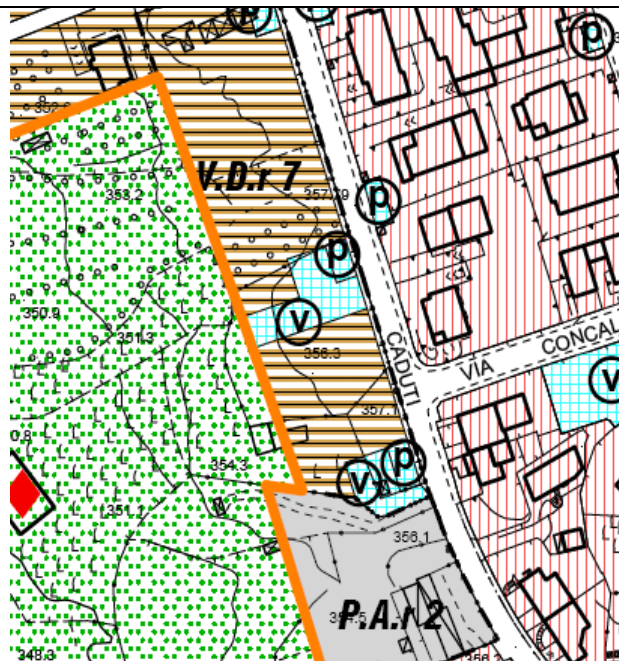


tabella c. DIMENSIONAMENTO

La modifica non comporta alcuna variazione dimensionale

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1


	Vincoli	/
	Criticità ambientali	/
	Sensibilità ambientali	/

tabella e. COERENZA INTERNA




		
Sensibilità paesistica Sensibilità paesistica media	Classificazione acustica: classe II	Studio Geologico – fattibilità geologica Classe II

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

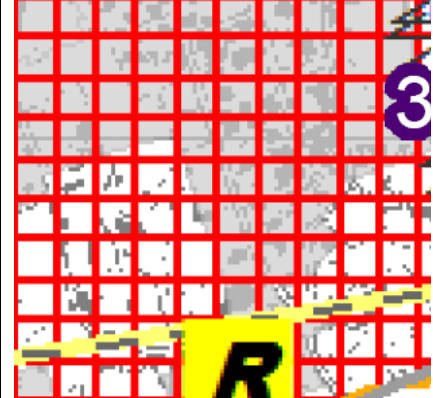

		PRESCRIZIONE: verifica di quanto contenuto nell'art.51 NTA PTCP; rispetto dei contenuti di REC all'interno del PGT
Tav. 3.3 Pressioni sensibilità ambientali Tessuto urbano consolidato	Tav. 4 Rete Ecologica Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa	

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF*

EFFETTI: /	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	/
Carattere cumulativo degli impatti	/
Natura transfrontaliera degli impatti	/
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	/
Entità ed estensione nello spazio degli impatti	/

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

Nessuna prescrizione/indicazione

Variante 4.8 INCLUSIONE DI STRADA CONSORZIALE IN AMBITO PRODUTTIVO CONSOLIDATO - VIA GRIGNA

tabella a. DESCRIZIONE

STATO DI FATTO

Il PGT individua tra due aree a destinazione produttiva nello specifico un'area D1 "ambiti industriali e artigianali esistenti e di completamento" e un una stradina di collegamento tra via A.Manzoni e via Grigna (strada ex agricola).

VARIANTE

Si propone la soppressione del percorso ex agricolo nell'ambito produttivo di completamento contiguo.

tabella b. INQUADRAMENTO

Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VIGENTE



Estratto tavola pr2 "azzonamento territorio urbanizzato" - VARIANTE



tabella c. DIMENSIONAMENTO

	DESTINAZIONE D'USO	Sf mq	Q %	Sc	Abitanti	STANDARD 0,10 mq/mq sf
PGT VIGENTE	Strada	272,36	/	/	/	/
PGT VARIANTE	D1 ambiti industriali e artigianali esistenti e di completamento	272,36	60	163,41	/	47,83
	Variazione	/	/	+163,41		27,23

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1

Nessuna valutazione

tabella e. COERENZA INTERNA

Nessuna valutazione

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

Nessuna valutazione

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF*

<p>EFFETTI: /</p> <p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p> <p>Carattere cumulativo degli impatti</p> <p>Natura transfrontaliera degli impatti</p> <p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</p> <p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti</p>	<p>Nessuna valutazione</p>
---	----------------------------

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

Nessuna prescrizione/indicazione

Variante 5.1

MODIFICA ED INTEGRAZIONI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

ART.14 CRITERI GENERALI DI INTERVENTO NEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE

tabella a. DESCRIZIONE

VARIANTE

Si integra l'articolo della norma con specifiche in merito agli interventi a carico di fabbricati diroccati

ARTICOLO VARIATO

abcde	parte eliminata
abcde	parte integrata

Tutti gli interventi relativi ad edifici, manufatti e spazi liberi compresi nel perimetro del Centro Storico (compresi quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria) devono essere consoni ai caratteri storici, ambientali ed architettonici del Centro Storico.

Gli elementi tipologici, architettonici ed artistici evidenziati sulle schede di rilevamento dei fabbricati del centro storico sono da tutelare e pertanto ne è prescritto il recupero e la valorizzazione. Sono in ogni caso da tutelare tutti gli elementi storici, artistici, tipologici non rilevati nella schedatura allegata al PGT in quanto non visibili o interni ai fabbricati.

E' viceversa prescritta l'eliminazione degli elementi in contrasto con il contesto urbano puntualmente segnalati all'interno delle schede di rilievo dei fabbricati.

Sono inoltre preferibili interventi con tecniche di consolidamento il più possibile reversibili, prevedendo sostituzioni parziali ed affiancamento alla struttura esistente di elementi in ferro e legno. Sono da evitare solai collaboranti o cordoli in calcestruzzo armato che inducono eccessiva rigidità e pesantezza ai sistemi strutturali storici.

Oltre a quanto sopra, ogni intervento di recupero deve rispettare quanto di seguito riportato ferme restando le specifiche all'interno delle singole categorie di fabbricato.

Per completezza si specifica che, in base a quanto definito del D.Lgs. 42/2004 sono considerati beni culturali, indipendentemente dall'esistenza o meno di specifico decreto di vincolo, tutti quelli indicati negli artt.10-11 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e conseguentemente risultano soggetti a tutela ai sensi di legge tutti gli edifici costruiti da più di 50 anni, di autore non vivente o che siano di proprietà di enti pubblici o di enti privati senza fini di lucro – enti ecclesiastici, O.N.L.U.S., fondazioni etc.- che non abbiano sostenuto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato Decreto. Analogamente se sottoposti all'art.50 del medesimo Codice e qualunque intervento riguardo alle parti artisticamente rilevanti (per esempio il portale d'ingresso, eventuali balconi, apparati decorativi interi), dovrà ottenere l'autorizzazione di competenza da parte della Soprintendenza.

Edifici ed elementi vincolati

Si riporta di seguito l'elenco degli edifici ed i beni di interesse storico e artistico vincolati ai sensi della normativa nazionale vigente. Gli interventi su tali fabbricati devono rispettare le prescrizioni ed i dettami delle norme vigenti in materia nonché quanto espressamente definito nelle norme riferite alla specifica categoria di appartenenza.

Tali edifici sono classificati in categoria A1.

Chiesa S.Lorenzo	Legge 364/1939 – D.M. 17.02.2002 segnalato nell' Allegato 2 del PTCP – SIRBEC-IDRA
Chiesa S.Maria e sagrato	ex L.1089/1939 – D.M. 08.07.1931 segnalato nell' Allegato 2 del PTCP – SIRBEC-IDRA
Cappella S.Carlo	ex L.364/1909 – SIRBEC
Chiesa S.Michele e sito	ex L.1089/1939 – D.Lgs 42/2004 art.10 segnalato nell' Allegato 2 del PTCP – SIRBEC
Cimitero	ex L.1089/1939 – SIRBEC
Chiesa di S.Glisente	ex L.1089/1939– D.Lgs 42/2004 art.10 segnalato nell' Allegato 2 del PTCP – SIRBEC-IDRA
Edif. In P.Za Merlo	D.Lgs 42/2004 art.10 –D.D.R. 03.10.2005 -IDRA

Si precisa che, anche in assenza di specifiche prescrizioni di tutela ai sensi della normativa vigente, sono da tutelarsi il contesto ambientale e paesaggistico degli edifici sopra elencati, in quanto elementi non disgiungibili.

Edifici ed elementi segnalati

Si riporta di seguito l'elenco degli edifici e dei beni di interesse storico e artistico segnalati dal PTCP, dal SIRBEC (Sistema informativo Regione Lombardia) IDRA (Atlante Beni culturali Regione Lombardia) o in pubblicazioni di carattere storico artistico che il Piano intende valorizzare attraverso specifica norma di tutela. Gli interventi su tali fabbricati devono rispettare le prescrizioni ed i dettami delle norme riferite alle specifiche categorie di appartenenza: tali edifici sono classificati in genere in categoria A2-A3.

Casa del Beato Innocenzo	segnalato nell' Allegato 2 del PTCP;
Resti del castello medievale dei Conti Lambertini	segnalato nell' Allegato 2 del PTCP;

Casa Bontempi in via Archimede
Ex canonica in via D.Mazzoli n.9
Torre medievale delle Saiotte
Miniere del ferro in Loc. Piazzalunga

segnalato nell'Allegato 2 del PTCP-SIRBEC;
segnalato dal PGT;
segnalato nell'Allegato 2 del PTCP-SIRBEC;
segnalato nell'Allegato 2 del PTCP;

Negozi e Locali storici

Non si rilevano sul territorio comunale Negozi e locali storici in attuazione della D.G.R. 20 gennaio 2009 n.8886. La verifica è stata effettuata sulla base del Sesto provvedimento anno 2010 (Decreto Dirigente unità organizzativa n.5917 del 14 giugno 2010).

Elementi e manufatti isolati

Il piano persegue la tutela degli elementi isolati di interesse storico, artistico e ambientale quali: muri di sostegno e di recinzione in pietra, edicole, fontane, affreschi, ecc., che devono essere conservati ripristinando le eventuali parti degradate o perdute con analoghi materiali e tecniche.

Sono ammessi la demolizione o lo spostamento di muri in pietra solo in caso di interventi di pubblico interesse. In particolare i muri da tutelare, puntualmente segnalati sulle tavole di PGT, possono essere anche interessati da interventi di ristrutturazione con demolizione e ricostruzione (secondo la tipologia originaria) anche in posizione arretrata, solamente nel caso di comprovate problematiche di tipo statico.

Aree inedificate

Le aree inedificate comprese nei nuclei di antica formazione sono state rilevate e catalogate per tipologia di pavimentazione sulla tavola pr3b "Elementi architettonici ed utilizzo degli spazi liberi"; esse devono rimanere libere dall'edificazione fatto salvo quanto di seguito specificato.

Deve essere mantenuto a verde/area filtrante almeno il 30% del lotto inedificato; la restante parte può essere interessata da costruzioni di autorimesse nel sottosuolo ai sensi dell'art. 2 della Legge 24.03.1989 n° 122 e degli artt. 66-67 della Legge Regionale 12/2005 (esclusivamente per la quota definita dalla Legge stessa pari a 1,00 mq/10,00 mc di costruzione). Tali autorimesse devono comunque rispettare la distanza di m 5,00 dal ciglio della rete stradale comunale.

Ai sensi dell'art.10 della L.R. 4/2012 in modifica all'art.66 della L.R. 12/2005, per tutti i fabbricati realizzati prima del 7/4/1989 è ammessa la realizzazione di autorimesse interraste anche in deroga alla superficie filtrante sopra definita, purché siano garantiti idonei sistemi di raccolta e dispersione in falda delle acque meteoriche.

Sono fatte salve eventuali esigenze di tipo pubblico (aree verdi e a parcheggio, spazi liberi collettivi ecc).

La pavimentazione di percorsi, corti e cortili, anche se di pertinenza a più unità abitative, deve essere realizzata secondo un disegno unitario e con l'uso di materiali omogenei.

Tutti i percorsi, le corti ed i cortili con pavimentazione in acciottolato o lastricato sono soggetti a vincolo di conservazione: le eventuali parti deteriorate o che sono state oggetto di manomissioni mediante l'uso di materiali diversi e non idonei (asfalto, cemento, piastrelle, ecc.) devono essere ripristinate.

All'interno di corti e cortili è vietato alterare le quote del piano di calpestio con sopralzi che delimitino gli spazi di pertinenza delle singole proprietà.

E' inoltre vietata la suddivisione degli spazi effettuata con qualsiasi tipo di delimitazione o recinzione.

Gli spazi in terra battuta possono essere sistemati con ghiaietto oppure, preferibilmente, essere pavimentati con acciottolato, porfido o lastre di pietra locale a superficie piana non levigata.

Sono vietate pavimentazioni di spazi esterni in ceramica o cotto, gres o simili, elementi autobloccanti in cls, conglomerati bituminosi, materiali con finitura lucida, calcestruzzo.

E' ammessa la pavimentazione (con l'uso dei materiali sopraindicati) di percorsi e di limitate porzioni del lotto, in fregio al fabbricato principale, al fine di consentire un razionale utilizzo delle pertinenze residenziali.

Parametri igienico sanitari

Qualora vengano proposti interventi edilizi comprendenti la demolizione dei solai interni, l'altezza minima dei locali abitativi dovrà rispettare il parametro igienico-sanitario pari a m 2,70.

In tutti gli altri casi, ove non venga realizzata la demolizione dei solai, le altezze potranno rispettare i seguenti valori minimi:

- 2,55 m per gli spazi di abitazione;
- 2,20 m per gli spazi accessori riducibili a 2,00 m per i corridoi, i ripostigli, e i passaggi in genere.

Le altezze minime riportate potranno subire un'ulteriore riduzione del 10% purché siano garantiti i volumi minimi ammissibili per le specifiche destinazioni d'uso come da Regolamento locale di igiene tipo del 25.07.1989 n° 4/45266:

- 21,00 mc per locali destinati ad abitazioni e accessori;
- 24,00 mc per locale adibito a camera singola;
- 38,00 mc per locale adibito a camera per due persone.

L'applicazione dei parametri di riferimento sopra riportati può avvenire purché le soluzioni adottate comportino oggettivi miglioramenti igienico sanitari e comunque nel rispetto della destinazione d'uso esistente.

In ogni caso, il cambio di destinazione d'uso verso la residenza comporta il rispetto dei parametri relativi alle nuove costruzioni.

Per gli interventi edilizi di recupero che non comprendano la totale demolizione, ove consentiti dalle categorie di classificazione, il parametro relativo al rapporto aeroilluminante può mantenere lo stesso valore dell'esistente solo per edifici appartenenti alla categoria A1-A2 e A3.

In tutti gli altri casi sono vincolanti i valori minimi previsti dal Regolamento Locale di Igiene Tipo. Le altezze ed i rapporti aeroilluminanti consentiti sono quelli indicati nel citato R.L.I.T. ad eccezione delle deroghe relative alle sole altezze previste dal D.M. 09.06.1999.

Recupero abitativo dei sottotetti

La possibilità del recupero dei sottotetti con sopraelevazione, è consentita solo per gli edifici di categoria A4-A5 per i quali è ammissibile:

- un sovrizzo della linea di gronda fino al raggiungimento dell'altezza massima interna di cm 150,00;
- un sovrizzo della linea di colmo che consenta il raggiungimento dell'altezza media ponderale interna pari a cm 240,00.

Tale variazione deve avvenire attraverso la regolarizzazione di sagome e forme in accordo con i fabbricati esistenti adiacenti con il limite di altezza dettato dal maggiore dei contermini e comunque mai oltre cm 150,00 rispetto all'altezza originaria.

Tale variazione può avvenire solo fino al raggiungimento della pendenza minima della falda pari al 30% e con il consenso delle proprietà confinanti anche se separate da strade (con distacchi inferiori a m10,00).

Il sovrizzo è ammesso esclusivamente per quei fabbricati che alla data di adozione del presente Piano presentano un numero di piani fuori terra non superiore a due + sottotetto.

Ai sensi dell'art.9 della L.R.4/2012 nel recupero abitativo del sottotetto deve essere assicurato il rispetto del limite di altezza massima dei fabbricati definito in m 9,50. La verifica di tale altezza è da intendersi quale altezza geometrica da misurarsi dallo spiccatto dell'edificio alla quota di marciapiede più bassa e l'estradosso del colmo della copertura.

Per i fabbricati appartenenti alle categorie A1-A2-A3 è ammesso il recupero abitativo del sottotetto solo in assenza di sopraelevazioni anche parziali delle coperture in quanto la modifica del rapporto volumetrico storizzato comporta la perdita di riconoscibilità ed identità architettonica degli stessi edifici.

Il recupero abitativo del sottotetto può avvenire in generale purché non vengano modificate le linee di pendenza delle falde dell'edificio oggetto di intervento.

E' ammessa la realizzazione di abbaini. E' ammissibile la formazione di terrazzi in falda attraverso la formazione di tasche nella copertura; la superficie massima di tali tasche non può essere superiore al 10% della Slp del sottotetto oggetto di recupero fatte salve specifiche per le singole categorie di fabbricato.

Edifici diroccati

Sulle strutture edilizie allo stato di rudere sono consentiti interventi di ricostruzione entro i limiti della sagoma preesistente dove questa sia ancora riconoscibile o qualora la sua consistenza possa essere inequivocabilmente documentata.

La ricostruzione dei ruderi deve rispettare i caratteri tipologici, morfologici, strutturali e materici caratteristici dell'edificazione nei nuclei storici come definiti nel presente articolo.

Facciate degli edifici

Relativamente alle facciate da tutelare indicate in modo specifico sulle tavole di rilievo del Nucleo di antica formazione è vietata la formazione di nuove aperture o la modifica delle esistenti.

Le dimensioni delle aperture ed il loro assetto compositivo in facciata non devono essere modificate in quanto i loro rapporti dimensionali sono caratteristici del linguaggio architettonico del loro tempo e devono pertanto essere oggetto di specifica salvaguardia. Eventuali necessità di adeguamento ai parametri igienico sanitari devono essere valutate con specifiche deroghe o valutando aperture di nuove luci su pareti cieche o attraverso un corretto inserimento di nuove aperture nella composizione delle facciate prospettanti su spazi privati. Sono fatte salve le limitazioni specificate per ogni categoria di fabbricato.

Per le fronti da tutelare, indipendentemente dalla categoria degli edifici a cui appartengono, sono consentiti solo interventi di restauro conservativo. In caso di presenza di manomissioni o superfetazioni l'intervento deve tendere alla ricomposizione ed al recupero delle condizioni originali.

I davanzali, le spalle, le architravi in pietra, le inferriate tradizionali devono essere conservate limitando l'intervento al solo ripristino, con eventuale sostituzione delle parti degradate e non recuperabili. Gli elementi architettonici sostituiti devono essere integrati nel contesto garantendo al contempo la loro chiara individuazione.

È vietata la chiusura di portici e loggiati e l'eliminazione di balconi e scale di valore storico testimoniale.

In coerenza con i caratteri compositivi della facciata è ammesso il ripristino di aperture chiaramente preesistenti e recentemente chiuse.

È prescritta la conservazione di marcapiani, fasce, zoccolature, balconi e ballatoi, compresi i parapetti, portali, portoni in legno e in genere tutti gli elementi decorativi di facciata limitando l'intervento al solo ripristino, con eventuale sostituzione delle parti degradate e non recuperabili nelle modalità sopra descritte.

È ammesso il rifacimento dell'intonaco di facciata con materiali e tecniche tradizionali; deve comunque essere rispettata la finitura esistente: intonaco, rasapietra, legno etc.

È vietata la formazione di nuovi balconi, pensiline, tettoie, corpi aggettanti salvo quanto definito per le singole categorie di fabbricato.

Finitura delle superfici murarie

Sono ammesse le seguenti soluzioni:

- intonaco a base di calce finito al civile e malte preconfezionate per Centri Storici, con colori naturali chiari ad esclusione del bianco. E' facoltà dell'Amministrazione Comunale predisporre un piano del colore o una campionatura dei colori utilizzabili; è comunque da concordare con l'Ufficio Tecnico Comunale il colore delle fronti degli edifici oggetto di recupero.
- muratura in pietra a facciavista o con strato di malta di calce leggero e discontinuo (rasa pietra);
- legno a rivestimento parziale delle facciate.

Sono in ogni caso vietate le seguenti finiture:

- intonaci plastici, al quarzo, in graniglia resinata, ecc.;
- mattoni a vista, rivestimenti in piastrelle di ceramica, grès, clinker, ecc.;
- rivestimenti in metallo, materiale plastico, pietra fugata;
- rivestimenti con "pietra fugata".

Gli intonaci antichi e le finiture in malta di calce devono essere conservati ed eventualmente consolidati (iniezioni di malte di calce e consolidanti inorganici). Le integrazioni delle parti mancanti dovranno essere eseguite con malte di calce naturale e non di cemento in quanto questi ultimi non sono compatibili con i supporti sottostanti. Le tinteggiature devono essere eseguite con prodotti a base di calce e con velature successive tonalizzate con tinte naturali. Anche gli intonaci interni presentano un notevole valore documentale e pertanto se possibile devono essere recuperati e consolidati.

Decorazioni ed ornamenti di edifici

Ai sensi dell'art.11 comma 1 e dell'art.50 comma 1 del D.Lgs. 42/2004, gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le iscrizioni, i tabernacoli e gli ornamenti degli edifici in genere esposti e non esposti alla pubblica vista, sono considerati beni culturali assoggettati alle specifiche disposizioni di legge e non possono quindi essere distrutti o manomessi senza l'autorizzazione dell'ente competente.

Impianti tecnologici

I contatori del gas e dell'energia elettrica devono essere collocati, ove possibile, all'interno degli androni.

Se non è evitabile il posizionamento in facciata dei contatori, essi devono essere integrati nella facciata rispettandone il disegno, le proporzioni e le simmetrie, adottando tutti i provvedimenti necessari a ridurre l'impatto visivo (intonacatura o verniciatura degli sportelli con lo stesso colore delle facciate) ed evitando l'uso di sportelli zincati, in acciaio inox, in materia plastica, ecc..

L'eventuale installazione di impianti solari e fotovoltaici deve avvenire con elementi integrati nella copertura o adagiati alla stessa (con medesima pendenza e aderenza dei manufatti). Non è ammessa la collocazione di serbatoi per l'accumulo dell'acqua sulle coperture, sulle facciate o in parti dell'edificio visibili. L'installazione di tali impianti è comunque ammessa solo a carico delle coperture degli edifici non appartenenti alle categorie A1-A2-A3.

Finestre

Le nuove finestre devono rispettare le proporzioni tipiche di quelle esistenti. Negli edifici intonacati le spalle e le architravi delle nuove aperture devono di norma essere intonacate come la facciata o marcate da fascia di intonaco rilevata e/o di diverso colore.

Sono ammesse spalle ed architravi in legno e pietra (locale) di sezione non inferiore a cm 8 e con finitura non levigata.

Eventuali inferriate sulle finestre devono essere realizzate in ferro con disegno tradizionale ed essere verniciate con colore scuro.

Serramenti

I serramenti devono essere in legno (o aspetto legno) o ferro a disegno tradizionale.

E' da evitare l'impiego di serramenti ad una sola anta sulle finestre aventi originariamente serramenti a due ante.

I serramenti devono essere trattati con colori opachi, a tonalità scura ed uguali per tutti i piani dell'edificio.

E' vietato l'utilizzo di altri materiali (pvc, alluminio, ecc.) se non rivestiti in legno verso l'esterno.

E' altresì vietato l'uso di oscuramenti avvolgibili di qualunque tipo.

I portoni di tipo tradizionale devono essere possibilmente mantenuti oppure, se non recuperabili, devono essere sostituiti con altri analoghi per materiale, forma e lavorazione delle superfici.

Portoni e portoncini devono essere realizzati in legno con disegno tradizionale, trattati con colori opachi e tonalità scura.

Sono ammessi i serramenti o portoni di tipo scorrevole purché lo scorrimento non avvenga all'esterno delle facciate e solo quando particolari situazioni non consentano soluzioni tradizionali.

Coperture

E' prescritto l'uso di tetti a falde inclinate con:

- manto in laterizio o altri materiali con forma, tipologia e colore assimilabile (coppi o tegole a coppo) (è escluso l'utilizzo della lamiera);
- gronde in legno con elementi in vista o a cornicione;
- canali di gronda in rame, finto rame o lamiera preverniciata di colore scuro a sezione curva; comignoli di forma tradizionale in pietra, rasapietra, intonacati come il resto dell'edificio o in rame.

La sagoma dei tetti deve rimanere inalterata rispetto all'esistente: non sono ammesse coperture piane.

Per fabbricati che hanno già subito profonde trasformazioni, appartenenti esclusivamente alle categorie A4-A5-A6 è ammesso un ri-ambientamento delle coperture come da indicazioni della Commissione Paesaggio. E' ammessa la realizzazione di lucernari complanari alla falda.

E' ammessa la realizzazione di abbaini come da specifiche nelle singole categorie. E' ammissibile la formazione di terrazzi in falda attraverso la formazione di tasche nella copertura; la superficie massima di tali tasche non può essere superiore al 10% della Slp del sottotetto oggetto di recupero. Eventuali limitazioni sono specificate all'interno delle singole categorie di fabbricato.

Con la realizzazione di vani ascensore, è ammessa la modifica della copertura in corrispondenza del collegamento del vano stesso al sottotetto solo per il volume extra corsa.

La struttura della copertura deve essere realizzata secondo la seguente casistica:

1. legno con sezione circolare o rettangolare;
2. latero-cemento con sporti in legno;
3. legno e ferro con sporti in legno.

Tamponamento di muri perimetrali

Tra i fabbricati rilevati in Centro Storico risulta diffusa la presenza di aperture, spesso di forma irregolare, poste nelle porzioni di muratura di facciata nei sottotetti (destinati un tempo a fienile).

La loro eventuale chiusura deve essere realizzata in muratura (con la formazione di sfondato), in legno o con eventuali vetrate. Il disegno del tamponamento deve rispettare forme semplici e regolari con eventuali riquadrature omogenee.

Interventi particolari

- Le insegne relative ad attività commerciali devono essere contenute nella luce della vetrina ed essere realizzate nel rispetto di quanto eventualmente prescritto dal regolamento Edilizio comunale. Sono vietate insegne a cassonetto.
- E' vietata la realizzazione di balconi e ballatoi su facciate a filo strada o su facciate che si fronteggiano a meno di m 10,0, salvo che per le facciate che si attestano su cortili di proprietà privata. Si precisa che la presenza di strade pubbliche interposte tra i singoli fabbricati non consente la deroga a tale distanza.
- E' vietata la formazione di parapetti e frangisole in alluminio o grigliati.
- E' vietata la realizzazione di recinzioni in cemento prefabbricato o di tipo industriale. E' obbligatoria la conservazione ed eventuale ricostruzione di muri di recinzione in pietra nel rispetto di tecniche e tipologie della tradizione locale.
- E' obbligatoria la conservazione di tutti gli elementi architettonici e decorativi individuati in sede di rilievo particolareggiato.
- Le spalle, gli architravi e gli archi in pietra di valore storico devono essere mantenuti: è ammessa la sostituzione delle parti degradate secondo le modalità sopra riportate.
- E' ammessa la realizzazione di vani ascensore finalizzata al superamento delle barriere architettoniche ai sensi della normativa vigente. Tali strutture possono essere collocate all'esterno dei fabbricati in Centro storico, ma in aderenza agli stessi e nel rispetto delle distanze definite da Codice Civile.
- Non è ammessa la realizzazione di scale sterne al fabbricato;
- Nel caso in cui, negli interventi di recupero dei fabbricati in centro storico, si registrasse il crollo parziale o totale di particolari strutture architettoniche (pareti perimetrali, volte, gradinate in pietra, architravi e piedritti di porte e finestre ecc) le stesse devono essere ripristinate.
- Sulle strutture edilizie allo stato di rudere, regolarmente edificate, sono consentiti interventi di ricostruzione entro i limiti della sagoma preesistente dove questa sia ancora riconoscibile o qualora la sua consistenza possa essere inequivocabilmente documentata. L'altezza massima, quando non individuabile dalla struttura dell'edificio non dovrà superare m 4,60 in gronda e m 6,00 in colmo. La ricostruzione dei ruderi deve rispettare i caratteri tipologici, morfologici, strutturali e materici caratteristici dell'edificazione locale.

Documenti da allegare alle istanze di titolo abilitativo per interventi in Centro Storico

Le istanze di titolo abilitativo devono essere corredate dai seguenti elaborati:

- a) Stralcio degli elaborati di PGT relativi agli immobili interessati dal progetto (schede di rilievo, tavole del PdR);
- b) Documentazione fotografica a colori rappresentante il contesto, tutte le facciate dell'immobile, le aree libere e, in dettaglio, gli elementi di particolare interesse, con indicazione dei punti di ripresa. Per gli immobili di grado A1-A2-A3 o in presenza di locali voltati e/o di elementi interni di particolare interesse, la documentazione fotografica dovrà essere estesa agli interni. Per tutte le categorie di fabbricato la documentazione fotografica deve riguardare tutti i locali posti al Piano terra ed al Piano interrato con particolare riferimento ai sistemi di copertura dei locali stessi;
- c) Rilievo dello stato di fatto costituito da planimetria quotata dell'edificio e delle pertinenze, piante di tutti i piani, compreso il sottotetto e la copertura; sezioni riferite all'andamento del terreno ed agli edifici circostanti, in numero sufficiente alla completa rappresentazione dell'edificio; prospetti di tutte le facciate. Il rilievo deve essere compiutamente quotato e riportare dettagliate indicazioni dei materiali rilevati;
- d) Progetto costituito da planimetria quotata dell'edificio e delle pertinenze, piante di tutti i piani, compreso il sottotetto e la copertura; sezioni riferite all'andamento del terreno ed agli edifici circostanti, in numero sufficiente alla completa rappresentazione del dell'edificio; prospetti di tutte le facciate. Il progetto sarà presentato in due serie: la prima con indicazione grafica differenziata delle demolizioni e delle nuove opere e la seconda rappresentante l'intervento nella forma finale. Simulazione fotografica dell'intervento. Sul progetto dovranno essere riportati la descrizione dei materiali e i dettagli relativi alle finiture;
- e) Per gli edifici di grado A1-A2-A3 relazione descrittiva dello stato di fatto e dei criteri seguiti per la progettazione (con la descrizione dei lavori che si intendono eseguire, dei materiali e delle tecniche).

Nel caso di richiesta di limitati interventi potrà essere sufficiente la presentazione degli elaborati relativamente alle sole parti interessate.

(omissis

tabella b. INQUADRAMENTO

Nuclei di antica formazione

tabella c. DIMENSIONAMENTO

La modifica non comporta alcuna variazione dimensionale

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1

Nessuna valutazione

tabella e. COERENZA INTERNA

Nessuna valutazione

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

Nessuna valutazione

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF*

EFFETTI: RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO ARCHITETTONICO E STORICO	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	certo
Carattere cumulativo degli impatti	SI
Natura transfrontaliera degli impatti	NO
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NO
Entità ed estensione nello spazio degli impatti	contesto

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'**PRESCRIZIONI**

Rispetto delle norme di tutela e conservazione dei nuclei di antica formazione.

La ricostruzione dei ruderi, come scritto nella norma, deve rispettare i caratteri tipologici, morfologici, strutturali e materici caratteristici dell'edificazione nei nuclei storici come definiti nel presente articolo.

Variante 5.2

MODIFICA ED INTEGRAZIONI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

ART.20 D1- AMBITI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO

tabella a. DESCRIZIONE

VARIANTE

Nelle norme che regolano le attività edificatorie specifiche all'interno dell'area definita "intervento particolare a)" si incrementa il rapporto di copertura Q: dal 75% si passa all'80%.

Si recepiscono gli aggiornamenti introdotti dalla Rettifica approvata con Deliberazione di Consiglio comunale n.34 del 08.12.2014.

ARTICOLO VARIATO

abcde parte eliminata
abcde parte integrata

La destinazione d'uso di tali ambiti è definita dagli artt.6-18 delle NTA del DdP.

Si tratta di aree nelle quali sono presenti insediamenti prevalentemente produttivi di carattere industriale ed artigianale, abitazioni annesse, edifici ed attrezzature per depositi, ormai consolidati dal punto di vista edilizio, che si intendono confermare.

Qualora vengano realizzate porzioni di edificio a destinazione commerciale, occorrerà definire gli spazi a verde, a parcheggio come definite dal PdS ed almeno la metà di tali aree dovrà essere destinata a parcheggio di uso pubblico. Non sono ammesse grandi strutture di vendita.

In tali ambiti il piano si attua per intervento edilizio diretto nel rispetto dei seguenti indici:

Q 60%
 all'interno della struttura produttiva potranno essere realizzati più livelli/piani ferma restando l'altezza massima di seguito riportata.

H m 10,00
 fatte salve diverse altezze per opere accessorie ed impianti necessari all'attività produttiva (montacarichi, canne fumarie, silos, volumi tecnici in genere) che non occupino complessivamente una superficie superiore al 10% dell'intera superficie coperta.

P1 come da NTA PdS

V1 come da NTA PdS

Nel caso in cui venga realizzata una Slp complessiva in supero alla Sc massima insediabile sul lotto dovranno essere integrate le quote di cessione/monetizzazione di V1-P1 come di seguito specificato:

V1 min0,05 mq/mq Slp

P1 min0,05 mq/mq Slp

Percentuale del lotto a verde (sup drenante) 15% Sf di cui almeno il 5% piantumato

Ai sensi dell'art.10 della L.R. 4/2012 in modifica all'art.66 della L.R. 12/2005, per tutti i fabbricati realizzati prima del 7/4/1989 è ammessa la realizzazione di autorimesse interrato anche in deroga alla superficie filtrante sopra definita (15%), purchè siano garantiti idonei sistemi di raccolta e dispersione in falda delle acque meteoriche.

Parcheggi privati 5% Slp

Ds min m 6,0 salvo diverse

prescrizioni grafiche/diverse tipologie di strade

Dc m 5,0 oppure m 0,0 per costruzioni in aderenza con progetto unitario

La facoltà di costruire a distanza dai confini inferiore a m 5,00 può essere esercitata solo previo consenso del confinante mediante atto valevole a norma di Legge nel rispetto comunque del distacco minimo di m 10,00 tra i fabbricati.

Df m 10,0 oppure m 0,0 per costruzioni in aderenza con progetto unitario

Interventi in ambiti derivanti da Piani attuativi

Ai sensi dell'art.17 della Legge 1150/1942 " Decorso il termine stabilito per l'esecuzione del Piano particolareggiato questo diventa inefficace per la parte in cui non abbia avuto attuazione, rimanendo soltanto fermo a tempo indeterminato l'obbligo di osservare nella costruzione di nuovi edifici e nella modificazione di quelli esistenti gli allineamenti e le prescrizioni di zona stabiliti dal Piano stesso".

Pertanto:

a) quando il PA convenzionato ha avuto completa attuazione (entro i termini temporali previsti dalla convenzione – max 10 anni) in merito alla realizzazione di strade, verde, parcheggi e opere di urbanizzazione in genere ma, non risulta

completato in termini edificatori, la nuova edificazione sui lotti liberi rimasti deve sottostare alle norme del Piano Attuativo scaduto che ha validità a tempo indeterminato (anche in presenza di uno strumento urbanistico generale);

- b) quando il PA convenzionato non ha avuto completa attuazione (entro i termini temporali previsti dalla convenzione – max 10 anni) in merito alla realizzazione di strade, verde e parcheggi e opere di urbanizzazione in genere, esso diventa inefficace: nella parte in cui è rimasto inattuato non possono più eseguirsi i previsti espropri preordinati alla realizzazione delle opere pubbliche e di urbanizzazione e non si può procedere all'edificazione. In tale porzione è possibile procedere con nuova lottizzazione e convenzionamento.

Interventi particolari

- a) Negli ambiti definiti da specifico segno grafico "▲▲▲▲▲" è ammesso il raggiungimento del Rapporto di Copertura $Q = 75\%$ nel rispetto dei restanti parametri ed indici di zona. All'interno di tale perimetro è ammesso il recupero della Slp esistente in supero dell'indice di zona.

L'utilizzo di tale incremento edificatorio è subordinato alla corresponsione all'Amministrazione Comunale di uno standard qualitativo il cui importo, relativo alla Slp realizzata, verrà definito da specifica Deliberazione di Giunta Comunale. In sede di attuazione devono inoltre essere realizzate aree a Parcheggio pubblico (P1) pari a 0,18 mq/mq Slp. Tale superficie può essere oggetto di monetizzazione fino a max 0,13 mq/mq Slp.

- b) Nell'ambito edificato perimetrato con specifico segno grafico "****", al fine di consentire l'insediamento di particolari processi produttivi, per specifiche esigenze tecnologiche, magazzino automatico, attraverso specifico convenzionamento con l'Amministrazione comunale finalizzato all'individuazione/cessione di servizi pubblici, è possibile procedere all'incremento del parametro dell'altezza di zona. Sono comunque da rispettare i rimanenti indici e parametri di zona.

tabella b. INQUADRAMENTO

Ambito produttivo

tabella c. DIMENSIONAMENTO

La modifica non comporta alcuna variazione dimensionale

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1

Nessuna valutazione

tabella e. COERENZA INTERNA

Nessuna valutazione

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

Nessuna valutazione

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF*

<p>EFFETTI: /</p> <p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p> <p>Carattere cumulativo degli impatti</p> <p>Natura transfrontaliera degli impatti</p> <p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</p> <p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti</p>	<p>Nessuna valutazione</p>
---	----------------------------

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

<p>PRESCRIZIONI</p> <p>Rispetto del principio dell'invarianza idraulica introdotto con le modifiche e gli aggiornamenti alla LR 12/2005.</p> <p>Verifica dell'iter procedurale per l'insediamento di nuove attività.</p> <p>PRESCRIZIONI DI COERENZA ESTERNA - PTCP</p> <p>In merito alla componente paesistica, accompagnare la progettazione dell'intervento con studio di contesto finalizzato a migliorare e ricomporre "margini urbani degradati"</p>
--

Variante 5.3

MODIFICA ED INTEGRAZIONI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE ART.24 AMBITI AGRICOLI

tabella a. DESCRIZIONE

VARIANTE

La norma vigente consente la realizzazione di locali accessori per il mantenimento del fondo agricolo. Si integra la norma dedicata a questo specifico intervento con specifiche dimensionali, paesaggistiche e tipologiche valide per tutti gli ambiti agricoli individuati dal PGT.

ARTICOLO VARIATO

abcde	parte eliminata
abcde	parte integrata

Le seguenti norme disciplinano gli interventi all'interno delle aree E agricole con la finalità di tutela dell'attività agricola di tipo produttivo nonché della tutela e della valorizzazione della componente paesistico-ambientale che la caratterizza. Le aree agricole sono distinte in più zone in base alle caratteristiche geopedologiche, morfologiche, ambientali, produttive ed insediative che le contraddistinguono:

Zone E1	agricole pede-collinari e di fondovalle: comprendenti i terreni di interesse zootecnico, i terreni viticolo frutticoli e i pascoli arborati posti sul fondovalle;
Zone E1/1	agricole pede-collinari e di fondovalle di valore paesaggistico e di connessione tra territorio agricolo ed edificato;
Zone E2	agro-pastorali e boschive: comprendenti i terreni imboschiti, i prati di medio versante e i pascoli di alta quota e cespugliati; la zona interessa gli ambiti agricoli dalla porzione boscata sulla sinistra idrografica del Torrente Grigna fino ai pascoli di versante in zona montana;
Zone E3	agricole a protezione speciale: comprendenti gli ambiti identificati dalla ZPS IT2070303 della Foresta Demaniale della Val Grigna

In queste aree la disciplina urbanistica ed edilizia è regolata dalle prescrizioni della L.R. 12/2005 Artt. 59, 60, 61, 62, dalla L.R. n.31/2008, dalla D.D.G. della Regione Lombardia del 29.12.2005 n.20109 ed in modo puntuale dalle seguenti norme.

Ogni intervento all'interno delle Zone a Protezione Speciale (E3) ed alle relative "Aree di incidenza" (incluse in E2) come definite all'interno dello studio relativo alla "VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BERZO INFERIORE (BS) SUI SITI DI RETE NATURA 2000 - ZONA A PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) IT2070303 "VAL GRIGNA", deve essere sottoposto a specifica valutazione di Incidenza (VIC).

Si rimanda quindi allo studio specifico richiamato ed a quanto definito dall'Ente Gestore per l'attuazione dei singoli interventi.

Ogni intervento all'interno di queste aree (ZPS) deve rispettare tutte le attività da favorire, i divieti e gli obblighi esplicitati nella DGR n.8/9275 del 08.04.2009 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde" che costituiscono parte integrante e sostanziale delle presenti norme.

La progettazione degli interventi, sia all'interno della ZPS che nelle Aree di Incidenza, dovrà essere informata e supportata dalla conoscenza degli habitat interessati e dall'etologia delle specie sensibili presenti. Il progetto dovrà attentamente valutare, oltre alla funzionalità dell'opera, gli ambienti interessati e le specie presenti al fine di definire in dettaglio i possibili impatti sia nella fase di cantiere sia in quella di esercizio.

L'esecuzione degli interventi deve concentrarsi in periodi brevi e non ricadenti nei periodi primaverili/estivi della nidificazione delle specie ornitiche di cui all'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

La destinazione d'uso degli ambiti agricoli è definita dall'art.6 comma 2-a) delle NTA del DdP; sono inoltre consentiti, **fatte salve le specifiche all'interno delle singole zone:**

- il recupero, la conservazione e il riuso del patrimonio edilizio esistente;
- le costruzioni delle opere di difesa idraulica, di canali di bonifica e opere similari; tali interventi sono comunque consentiti solo agli enti pubblici che statutariamente operano sul territorio;
- la costruzione di strade poderali e/o interpoderali con le seguenti specifiche:
 1. ai sensi della DGR n.8/9275 del 08.04.2009, all'interno del perimetro della ZPS è vietata la costruzione di strade poderali e/o interpoderali;
 2. il progetto per la costruzione di strade poderali e/o interpoderali entro le Aree di Incidenza dovrà essere preventivamente sottoposto all'Ente Gestore, il quale determinerà l'eventuale necessità di Valutazione di Incidenza;
- la realizzazione di attrezzature agricole finalizzata al miglioramento ed alla razionalizzazione dello sfruttamento delle risorse agro-forestali e per organizzare l'esercizio delle attività agrituristiche e escursionistiche, limitatamente ai seguenti tipi di insediamento:
 - a) edifici accessori a zone riservate a vivai, colture e giardini sperimentali;

b) edifici per allevamenti zootecnici in genere e per l'attività agricola con annessi fabbricati di servizio necessari allo svolgimento dell'attività zootecnica ed agricola;

c) conversione di edifici esistenti verso la residenza stagionale e l'attività agrituristica (nel rispetto dei parametri previsti dal Regolamento Locale di igiene Tipo per tale destinazione d'uso e nel rispetto di quanto ammesso per le singole categorie dal Piano Zonale Agricolo);

d) edifici accessori: al fine di permettere la conduzione ed il mantenimento del fondo anche ai soggetti non aventi titolo ai sensi dell'art.59 della L.R. 12/2005 **esclusivamente** nelle zone E1-E1/1-E2, è consentita la costruzione di piccoli depositi per il ricovero degli attrezzi agricoli finalizzata alla conduzione ed il mantenimento del fondo.

L'edificazione di tali manufatti deve avvenire ai sensi dell'art.62 della L.R. 12/2005 e s.m.i. **esclusivamente** per la manutenzione del territorio rurale e boschivo, previa presentazione al Comune del relativo atto di impegno.

La dimensione ed i parametri edilizi di tali strutture è definita all'interno delle singole zone.

Tale intervento è ammissibile anche sui lotti ove esistono già piccoli manufatti non autorizzati previa la loro demolizione.

Di tali manufatti l'Amministrazione Comunale ha predisposto uno schema di progetto che indica materiali, forme da adottare e tipologia di aggregazione, che è di seguito riportato e fa parte integrante delle presenti Norme. **Lo schema tipologico di riferimento è finalizzato ad avere una tipologia uniforme insediata sul territorio e definisce che i manufatti devono: essere posati su basamento in pietrame con sporto di cm 50 massimo, avere un tetto inclinato a due falde o a falda unica inclinata, avere un'altezza massima all'intradosso di m 2,20 in gronda e pendenza della falda del 30% minimo (vedere schema tipologico di cui all'allegato A), essere utilizzato esclusivamente per deposito attrezzi agricoli e per il ricovero di animali; il manufatto deve essere realizzato con un unico piano fuori terra. In presenza di lotti contigui appartenenti al medesimo nucleo familiare potrà essere realizzati un solo manufatto.**

Non è ammessa l'edificazione su lotti contigui derivanti da frazionamenti avvenuti dopo l'adozione delle presenti norme.

Non è ammessa l'aggregazione di più fabbricati accessori.

In presenza di lotti contigui appartenenti al medesimo nucleo familiare potrà essere realizzato un solo manufatto .

La definizione del lotto minimo necessario per l'edificazione dell'accessorio è specificata all'interno delle singole zone.

Il lotto minimo è da intendersi quale mappale o insieme di mappali contigui della medesima proprietà il cui frazionamento è definito alla data di approvazione del Piano zonale agricolo quale Studio di Settore di riferimento.

Per frazionamenti successivi a tale data, sui mappali risultanti dalla nuova divisione costituenti il lotto minimo, è **esclusivamente ammessa l'edificazione di un locale accessorio dalle dimensioni massime di m 3,0x3,0 ed i parametri di seguito definiti dalle norme delle singole zone.** Tale edificazione è ammessa esclusivamente quando sul mappale di provenienza (frazionato successivamente all'entrata in vigore del PZA) non sia già stato edificato un locale accessorio.

In presenza di "Proprietà indivise" (definita alla data di approvazione del Piano Zonale Agricolo) per ogni proprietario è ammessa l'edificazione del manufatto come definito all'interno delle singole zone fatta salva la verifica della superficie del lotto minimo.

Non sono ammessi interventi che modifichino la tipologia predisposto dall'Amministrazione Comunale con l'aggiunta ad esempio di tettoie, porticati etc **non definiti dalle norme.** E' viceversa ammessa la realizzazione di coperture a doppia falda. Il manufatto deve essere preferibilmente collocato a ridosso di terrazzamenti esistenti, in zone depresse o nascoste e deve essere preventivamente concordata con l'Ufficio tecnico. Sono inoltre da prevedere eventuali opere di mitigazione attraverso la posa di arbusti ed essenze sempreverdi.

L'edificazione del locale accessorio deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni, indici e parametri:

1. in presenza di unità agricola minima inferiore a mq 1.000,00, è ammessa la realizzazione di fabbricato accessorio di mq 9,00 di superficie lorda (di norma con le seguenti dimensioni m 3,0x3,0;
2. in presenza di unità agricola minima superiore a mq 1.000,00, è ammessa la realizzazione di fabbricato accessorio di mq 24,00 di superficie lorda (di norma con le seguenti dimensioni m 6,0x4,0;

H max m 2,20 in gronda

Dc m 1,50

Ds min..... m 5,00 salvo diverse prescrizioni grafiche/diverse tipologie di strade.

Df m 3,00

Il manufatto accessorio potrà inoltre essere attrezzato con un portico esterno, aperto almeno su due lati dalla profondità massima di m 2,00. Detto portico potrà essere realizzato solo su un lato dell'accessorio stesso.

È consentita inoltre, entro il sedime del locale accessorio, la realizzazione di locale interamente interrato con altezza netta massima interna di m 2,50, areato esclusivamente con bocche di lupo e comunicante con il piano terreno esclusivamente con collegamento interno. La slp massima di detto piano interrato non potrà essere superiore alla superficie del piano terreno oltre al portico.

L'interramento potrà avvenire in modo artificioso, solo in caso di terreno acclive oltre il 15% di pendenza, su non più di ¼ della superficie complessiva delle pareti laterali del piano interrato posto che l'altezza delle stesse pareti sia uguale alla differenza di quota tra i due pavimenti finiti.

Si precisa inoltre che per la realizzazione di edifici accessori per il ricovero di animali da cortile dovranno comunque essere rispettate le norme del T.L.I.T. della Regione Lombardia Titolo III, Capitolo 10, punto 3.10.10.

e) strutture coperte destinate a mangiatoie per animali con le seguenti caratteristiche: struttura portante in legno, copertura in coppi o lamiera colore testa di moro, Sc max mq 4,50, basamento in selciato di pietrame intasato in caldana di calcestruzzo. Il disegno dell'opera deve essere concordato con la Commissione per il Paesaggio che, in collaborazione con l'ufficio Tecnico Comunale, può definire un disegno unitario.

- Nelle aree agricole poste ai margini delle piste ciclo-pedonali è ammessa inoltre la realizzazione (da parte di enti pubblici) di aree verdi attrezzate per la sosta, il gioco e lo sport ed in generale manufatti che integrino la destinazione

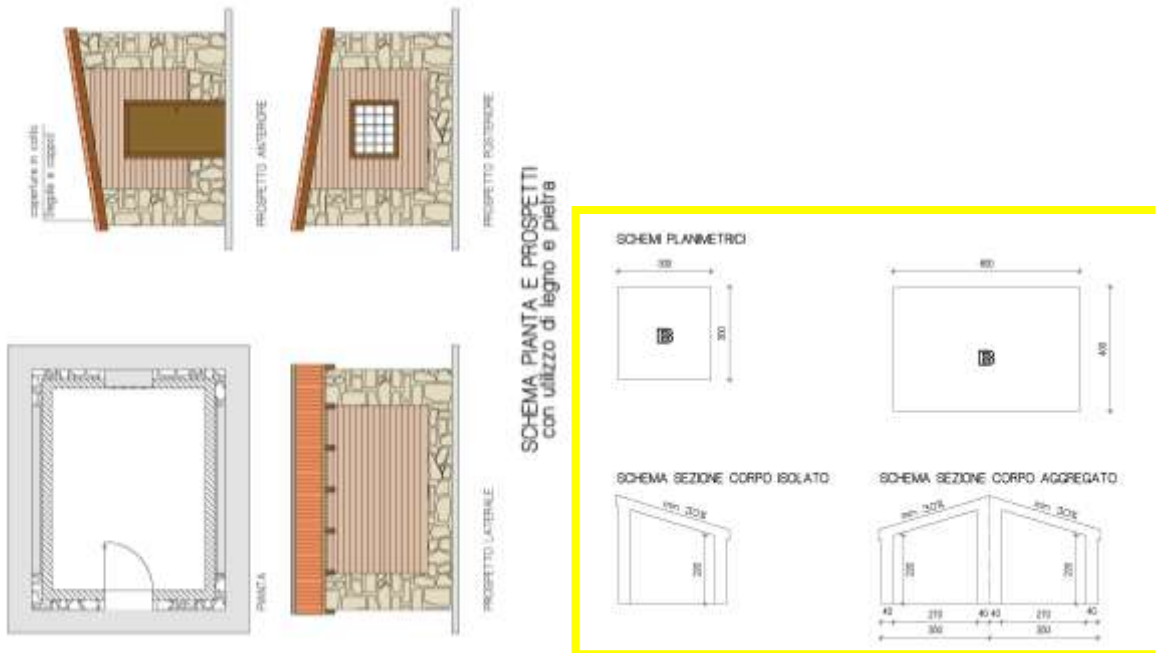
della zona e cioè chioschi, ristori, ripostigli per attrezzi di giardinaggio, servizi igienici. Tali costruzioni possono essere anche eseguite e gestite da privati mediante specifico convenzionamento e concessioni temporanee; dette aree e strutture dovranno però essere assoggettate a servitù di uso pubblico. L'intervento privato è regolato da apposita convenzione fra ente/privato ed Amministrazione Comunale.

- In caso di interventi a carico di edifici posti nelle fasce di rispetto stradale, l'Amministrazione Comunale può richiedere l'arretramento dell'edificio dal fronte stradale per comprovate necessità viabilistiche o di altro tipo.

In relazione ai disposti dell'art. 59 della L.R. 12/2005, le destinazioni d'uso non ammissibili per i presenti ambiti, salvo specifiche diverse contenute nelle norme delle singole zone, sono:

- la residenza e relative destinazioni compatibili ad esclusione della residenza per l'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda fatto salvo quanto espressamente definito all'interno delle singole zone (art.6. punto 1 delle N.T.A. del Documento di Piano); ai sensi dell'art.59 comma 2 della L.R.12/2005 e s.m.i. la costruzione di nuovi edifici residenziali di cui sopra è ammessa solo quando le esigenze abitative non possono essere soddisfatte attraverso interventi sul patrimonio esistente.
- le attività produttive di tipo secondario e relative destinazioni compatibili fatto salvo quanto espressamente definito all'interno delle singole zone (art.6 punto 2 b) delle N.T.A. del Documento di Piano);
- le attività produttive di tipo terziario e relative destinazioni compatibili fatto salvo quanto espressamente definito all'interno delle singole zone (art.6 punto 2 c) delle N.T.A. del Documento di Piano).

All'interno delle singole zone vengono specificate eventuali esclusioni delle destinazioni definite all'interno del presente articolo.



Ai sensi dell'art. 59, comma 5, della L.R. n.12/2005 e s.i.m. ai fini del computo delle superfici dell'azienda, è ammessa l'utilizzazione di tutti gli appezzamenti anche non contigui (compresi anche in zona di "E1/1 agricola di valore paesaggistico e di rispetto dell'abitato), compresi quelli esistenti su terreni di comuni contermini.

Per ogni appezzamento sarà computata la superficie fondiaria e, se trattasi di aree comprese in zona di "E1/1 agricole di valore paesaggistico e di rispetto dell'abitato", saranno applicati gli indici ed i parametri fissati dalle presenti norme per la zona in cui ricade l'area su cui fisicamente si prevede l'edificazione.

Sugli appezzamenti conteggiati ai fini edificatori è istituito un vincolo di "non edificazione" – debitamente trascritto sui registri immobiliari – comunque vincolante, anche in caso di successivo frazionamento; tale vincolo deve essere dichiarato nei documenti a corredo dell'istanza di titolo abilitativo.

Il trasferimento dei diritti edificatori esistenti su terreni di comuni contermini e/o su terreni all'interno del territorio comunale, è ammesso esclusivamente verso la zona E1.

Per tutti gli interventi nelle zone agricole, di ampliamento o di nuova edificazione, è richiesta l'osservanza del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada) e s.i.m. e del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione) e s.i.m. nonché del Regolamento viario Provinciale nonché di quanto dettato dal D.D.G. della Regione Lombardia del 29.12.2005 n.20109.

tabella c. DIMENSIONAMENTO

La modifica non comporta alcuna variazione dimensionale

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1

Nessuna valutazione

tabella e. COERENZA INTERNA

Nessuna valutazione

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

Nessuna valutazione

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS

Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF

EFFETTI: / Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti Carattere cumulativo degli impatti Natura transfrontaliera degli impatti Rischi per la salute umana o per l'ambiente Entità ed estensione nello spazio degli impatti	<p>Nessuna valutazione</p>
--	----------------------------

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

<p>Si veda contestualmente <u>la Variante n. 4.1.</u></p> <p>La proposta di modifica prevede la realizzazione di manufatti accessori le cui dimensioni sono proporzionali al lotto di proprietà sul quale insistono.</p> <p>Si precisa che le prescrizioni di seguito riportate, devono essere attuate al momento della progettazione di detti manufatti accessori.</p> <p>PRESCRIZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione documentazione per domanda di autorizzazione paesaggistica (ove necessaria) <p>PRESCRIZIONI DI COERENZA INTERNA</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di studio paesistico di contesto (porre particolare attenzione alla tipologia architettonica ed alla composizione di detti manufatti); - rispetto delle norme acustiche - predisposizione di studio geologico i dettaglio.
--

Variante 5.4

MODIFICA ED INTEGRAZIONI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE ART.27 E1 – AREE AGRICOLE PEDECOLLINARI E DI FONDOVALLE

tabella a. DESCRIZIONE

VARIANTE

La norma vigente consente la realizzazione di locali accessori per il mantenimento del fondo agricolo. Viene tolta ogni specifica in merito a tale intervento rimandando a quanto definito all'art. 24.

ARTICOLO VARIATO

abcde	parte eliminata
abcde	parte integrata

In queste aree sono consentite le opere definite negli artt. 24-25-26 con le seguenti specifiche.

Il Piano si attua per intervento edilizio diretto nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

nuovi interventi per la residenza dell'imprenditore agricolo:

If in zone boscate.....	0,01 mc/mq
If in zone esterne ad aree boscate.....	0,03 mc/mq
H	7,50 m
Ds min (art.6 Reg. viario Provinciale)	20,00 m salvo diverse
prescrizioni grafiche/diverse tipologie di strade	
Ds min su strade comunali di tipo F non asfaltate ne collaudate	10,00 m
Dc	m 0,0 o m 5,0
La facoltà di costruire a distanza di confini inferiore a m 5,00 può essere esercitata solo previo consenso del confinante mediante atto valevole a norma di Legge nel rispetto comunque del distacco minimo di m 10,00 tra i fabbricati.	
Df	0,0 m o 10,0 m
Distanza dai confini di zona residenziale	5,00 m
La struttura della residenza dovrà avere le seguenti caratteristiche:	
- un piano seminterrato adibito ad autorimessa, cantina o accessori a servizio della residenza;	
- un piano superiore adibito alla residenza.	

La costruzione di nuovi edifici residenziali di cui al presente comma è ammessa qualora le esigenze abitative del conduttore del fondo non possano essere soddisfatte attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

Per le nuove aziende agricole in possesso di certificato I.A.P. (Imprenditore Agricolo Professionale) provvisorio è consentito realizzare la sola struttura produttiva inerente alla tipologia dell'attività svolta ad esclusione della propria residenza.

Nelle zone E1 poste sulla destra idrografica del torrente Grigna (Castelli, Bardisone, Campinovi, Trignano, Maragnone etc) non è ammessa l'edificazione di fabbricati per la residenza dell'imprenditore agricolo e per i dipendenti.

nuovi interventi per le attrezzature e infrastrutture agricole.

Q per deposito/fienile	5 % Sf
Q per stalle e accessori.....	10 % Sf
Q per la realizzazione di serre	20% Sf
H.....	7,50 m
H (per la realizzazione di serre)	3,50 m
Le altezze sopra riportate non riguardano impianti tecnologici quali silos, serbatoi, ecc.	
Ds min (art.6 Reg. viario Provinciale)	20,00 m salvo diverse
prescrizioni grafiche/diverse tipologie di strade	
Ds min su strade comunali di tipo F non asfaltate ne collaudate	10,00 m
Dc	m 0,0 oppure m 10,0
Df	m 0,0 oppure m 20,0
Le strutture agricole produttive comprendono stalle, locali di lavorazione e commercio prodotti nonché strutture accessorie quali sala mungitura, stoccaggio e conservazione dei prodotti e servizi igienici.	
I depositi delle attrezzature devono essere adeguati alle attività dell'azienda ed al ricovero degli automezzi utilizzati.	

Per tutte le strutture che ai fini igienici possono risultare non compatibili con le destinazioni di zona limitrofe: stalle, porcaie allevamenti in genere, letamaie, ecc.:

Distanza dai confini di zona	m 50,00
------------------------------------	---------

Distanza dai confini di zona m 50,0 (per altre strutture)

Nelle zone E1 poste sulla destra idrografica del torrente Grigna (Castelli, Bardisone, Campinovi, Trignano, Maragnone etc) non è ammessa l'edificazione di fabbricati per le attrezzature e le infrastrutture agricole, stalle.

Per gli interventi a carico delle attività di allevamento bovini esistenti alla data di adozione del presente Piano si applicano gli indici ed i parametri di zona.

Per i soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 60, comma 1, lettere a)-b)-c) della L.R. 12/2005 o a consorzi fra Comuni, consorzi di Bonifica e tutti gli Enti pubblici che operano sul territorio è ammessa la realizzazione di cantine completamente interrato della dimensione massima complessiva di mq 64,00.

Il manufatto dovrà risultare completamente interrato con minimo cm 40,00 di terreno inerbito, senza artificiosi movimenti e riporti di terreno: sono vietate alterazioni dell'andamento naturale del terreno. La collocazione del manufatto dovrà preferibilmente avvenire sfruttando il naturale andamento del terreno o i terrazzamenti esistenti: la Commissione del Paesaggio valuterà le collocazioni più opportune in sede di esame dei singoli progetti.

L'intervento è ammesso solo in presenza di un'azienda agricola con una superficie minima di mq 3000 derivanti dal computo di lotti anche non contigui individuabili in zona E1 e nelle zone di E1/1.

L'intervento è finalizzato ad incentivare l'attività viti-vinicola: è quindi ammesso solo in presenza o per il nuovo impianto di vigneti per una superficie minima di mq 3.000 e la sua ammissibilità è quindi regolata da quanto definito dall'art.62 bis della L.R. 12/2005 e s.m.i..

Per l'attività agrituristica: sono ammissibili interventi definiti dalla Legge Regionale 05.12.2008 n.31 e s.m.i. ed al suo Regolamento di Attuazione:

- possono essere utilizzati gli immobili facenti parte dei nuclei rurali esistenti;
- possono essere eseguiti interventi di restauro e risanamento conservativo, di manutenzione ordinaria e straordinaria e di ampliamento commisurati alla potenzialità agrituristica riconosciuta all'azienda in base ai criteri della Legge Regionale 05.12.2008 n.31 e s.m.i. ed al suo Regolamento di Attuazione.

Per tutti gli interventi di:

- a) costruzione di abitazioni funzionali alla produzione agricola e cioè realizzate in funzione della conduzione del fondo;
- b) costruzione di fabbricati e strutture di servizio per il diretto svolgimento di attività agricole, quali :
 - depositi di attrezzi e materiali agricoli ;
 - rimesse per macchine agricole ;
 - ricoveri per animali di allevamento ;
 - stalle e fienili ;
 - serre fisse e mobili ;
 - ogni altra analoga costruzione di servizio che risulti direttamente funzionale alle esigenze sia per un' azienda agricola singola o associata sia alla conduzione del fondo a livello familiare;
- c) costruzione di fabbricati per allevamento zootecnico con annessi fabbricati ed impianti di servizio necessari allo svolgimento dell'attività zootecnica ad esclusione dell'allevamento zootecnico intensivo dei suini e polli;
- d) costruzione di impianti tecnici e tecnologici al servizio del territorio agricolo, delle produzioni agricole e delle strutture aziendali;
- e) costruzione di abitazioni per il personale di custodia addetto alla conduzione e sorveglianza dell'azienda;

E' necessaria la presenza o la preliminare realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria a totale carico del concessionario, ivi inclusi i costi degli eventuali e successivi adeguamenti che dovessero risultare necessari per urbanizzare l'area o la realizzazione delle opere igienico-sanitarie minime prescritte dagli Organi competenti (ASL); il titolo abilitativo è subordinata alla loro realizzazione.

Per tutti i fabbricati realizzati dopo l'adozione del Piano zonale Agricolo, edificati sia da soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 60, comma 1, lettere a)-b)-c) della L.R. 12/2005 che da soggetti non in possesso dei requisiti di cui sopra o a consorzi fra Comuni, consorzi di Bonifica e tutti gli Enti pubblici che operano sul territorio, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e ristrutturazione. Non sono ammessi interventi di ampliamento. Esclusivamente per le attività di allevamento di bovini esistenti alla data di adozione del presente Piano è ammesso un incremento del Rapporto di copertura in essere pari al 10% (in supero al parametro di zona).

Ai soggetti non in possesso dei requisiti previsti dall'art. 60, comma 1, lettere a)-b)-c) della L.R. 12/2005 o a consorzi fra Comuni, consorzi di Bonifica e tutti gli Enti pubblici che operano sul territorio:

- a) Per i fabbricati esistenti:
 1. sono ammessi gli interventi specificati all'Art 33 "Norme specifiche per i fabbricati esistenti in ambito rurale (zone E1-E1/1-E2-E3) come da rilievo del P.Z.A. approvato con Deliberazione di C.C. n.57 del 23.12.2008 - classificazione degli edifici esistenti" secondo le diverse categorie di appartenenza ;
- b) In presenza/assenza di fabbricato principale (per fabbricato principale si intende un fabbricato con Sc di almeno mq 24) **è ammessa la realizzazione di edifici accessori come definiti all'art.24 delle presenti norme.**
 1. **in ambiti agricoli collocati a quota superiore a 500,00 m.s.l.m., in presenza di unità agricola di qualunque dimensione, è ammessa la realizzazione di fabbricato accessorio di mq 9,00 di superficie lorda (di norma con le seguenti dimensioni m 3,0x3,0 al fine di avere una tipologia uniforme insediata sul territorio) posati su basamento in pietra con sporto di cm 50 massimo, con tetto inclinato a due falde o a falda unica inclinata nel caso di costruzione a confine, di altezza massima all'intradosso di m 2,20 in gronda e pendenza della falda del 30% minimo**

(vedere schema tipologico di cui all'allegato A), utilizzato esclusivamente per deposito attrezzi agricoli e per il ricovero di animali); il manufatto deve essere realizzato con un unico piano fuori terra. La collocazione del manufatto dovrà essere concordata con l'Ufficio Tecnico comunale secondo i criteri sotto riportati. In presenza di lotti contigui appartenenti al medesimo nucleo familiare potrà essere realizzati un solo manufatto.

Non è ammessa l'edificazione su lotti contigui derivanti da frazionamenti avvenuti dopo l'adozione delle presenti norme.

2. in ambiti agricoli collocati a quota inferiore a 500,00 m.s.l.m., in presenza di unità agricola minima superiore a mq 1.000,00, è ammessa la realizzazione fuori terra di n.1 manufatto accessorio realizzato in legno e/o pietra, di dimensione massima di mq 24,0 di superficie lorda (di norma con le seguenti dimensioni m 6,0 x m 4,0 al fine di avere una tipologia uniforme insediata sul territorio) posato su basamento in pietrame con sporto di cm 30 massimo, con tetto inclinato a due falde o a falda unica inclinata nel caso di costruzione a confine, di altezza massima all'intradosso di m 2,20 in gronda e pendenza della falda del 30% minimo (vedere schema tipologico di cui all'allegato A); il manufatto deve essere realizzato con un unico piano fuori terra. La collocazione del manufatto dovrà essere concordata con l'Ufficio Tecnico comunale secondo i criteri sotto riportati. In presenza di lotti contigui appartenenti al medesimo nucleo familiare potrà essere realizzati un solo manufatto. Non è ammessa l'edificazione su lotti contigui derivanti da frazionamenti avvenuti dopo l'adozione delle presenti norme.

3. in ambiti agricoli collocati a quota inferiore a 500,00 m.s.l.m., in presenza di unità agricola minima inferiore a mq 1.000,00, è ammessa la realizzazione fuori terra di n.1 manufatto accessorio realizzato in legno e/o pietra, di dimensione massima di mq 9,0 di superficie lorda (di norma con le seguenti dimensioni m 3,0 x m 3,00 al fine di avere una tipologia uniforme insediata sul territorio) posato su basamento in pietrame con sporto di cm 30 massimo, con tetto inclinato a due falde o a falda unica inclinata nel caso di costruzione a confine, di altezza massima all'intradosso di m 2,20 in gronda e pendenza della falda del 30% minimo (vedere schema tipologico di cui all'allegato A); il manufatto deve essere realizzato con un unico piano fuori terra. La collocazione del manufatto dovrà essere concordata con l'Ufficio Tecnico comunale secondo i criteri sotto riportati. In presenza di lotti contigui appartenenti al medesimo nucleo familiare potrà essere realizzati un solo manufatto.

. Non è ammessa l'edificazione su lotti contigui derivanti da frazionamenti avvenuti dopo l'adozione delle presenti norme.

I manufatti di cui ai punti b) 1-2-3 sono ammissibili anche sui lotti ove esistono già piccoli manufatti non autorizzati previa la loro demolizione e devono rispettare i seguenti parametri:

H max m 2,20 in gronda con pendenza della falda non inferiore al 30%
 Dc m 1,50 oppure m 0,00 per costruzioni in aderenza con progetto unitario
 Ds min..... 5,00 m salvo diverse prescrizioni grafiche/diverse tipologie di strade.
 Df m 3,00 oppure m 0,00 per costruzioni in aderenza con progetto unitario

Il manufatto accessorio potrà inoltre essere attrezzato con un portico esterno, aperto almeno su due lati dalla profondità massima di m 2,00. Detto portico potrà essere realizzato solo su un lato dell'accessorio stesso.

Il manufatto deve essere preferibilmente collocato a ridosso di terrazzamenti esistenti, in zone depresse o nascoste e deve essere preventivamente concordato con l'Ufficio tecnico.

È consentita inoltre, entro il sedime del locale accessorio, la realizzazione di locale interamente interrato con altezza netta massima interna di m 2,50, areato esclusivamente con bocche di lupo e comunicante con il piano terreno esclusivamente con collegamento interno. La slp massima di detto piano interrato non potrà essere superiore alla superficie del piano terreno oltre al portico.

L'interramento potrà avvenire in modo artificioso, solo in caso di terreno acclive oltre il 15% di pendenza, su non più di 1/4 della superficie complessiva delle pareti laterali del piano interrato posto che l'altezza delle stesse pareti sia uguale alla differenza di quota tra i due pavimenti finiti.

Sono inoltre da prevedere eventuali opere di mitigazione attraverso la posa di arbusti ed essenze sempreverdi.

Al fine di razionalizzare l'uso del fondo, le baracche, le legnaie e i manufatti accessori in genere, possono essere demoliti e ricostruiti o anche accorpati (per una superficie massima di mq 24,00) al fabbricato principale mediante richiesta di titolo abilitativo corredato da progetto planivolumetrico da concordare con l'Ufficio Tecnico e sottoposto a parere della Commissione Edilizia.

Per consentire interventi di miglioramento dell'assetto urbanistico e viabilistico ecc. di interesse pubblico, richiesti dall'Amministrazione Comunale, saranno consentite operazioni di ristrutturazione di fabbricati esistenti con possibilità di trasposizione anche totale di volumi, nel limite della volumetria esistente, anche se in supero degli indici di zona.

Per le costruzioni esistenti alla data di adozione del Piano Zonale Agricolo adibite all'uso agricolo (ricongruevoli a soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 60, comma 1, lettere a)-b)-c) della L.R. 12/2005), nel caso di saturazione dell'indice di copertura calcolato sull'intera superficie aziendale, sono consentiti gli interventi definiti per le singole categorie di fabbricato all'art.33 "Norme specifiche per i fabbricati esistenti in zona agricola come da rilievo del Piano Zonale Agricolo" Categoria I.

Per le costruzioni esistenti in questa zona, alla data di adozione del Piano Zonale Agricolo, ma non destinate ad usi agricoli, (non riconducibili a soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 60, comma 1, lettere a)-b)-c) della L.R. 12/2005) sono consentiti gli interventi definiti per le singole categorie di fabbricato all'art.33 "Norme specifiche per i fabbricati esistenti in zona agricola come da rilievo del Piano Zonale " Categoria I.

Per le costruzioni esistenti in questa area, alla data di adozione del Piano Zonale Agricolo a destinazione residenziale, sono

consentiti gli interventi definiti per le singole categorie di fabbricato all'art.33 "Norme specifiche per i fabbricati esistenti in zona agricola come da rilievo del Piano Zonale "Categoria II.

Per le costruzioni esistenti in questa area alla data di adozione del Piano Zonale Agricolo a destinazione produttiva/terziaria (.....), sono consentiti gli interventi definiti per le singole categorie di fabbricato all'art.33 "Norme specifiche per i fabbricati esistenti in zona agricola come da rilievo del Piano Zonale "Categoria III.

Per le costruzioni esistenti in questa area alla data di adozione del Piano Zonale Agricolo a carattere precario o a destinazione religiosa produttiva/terziaria, sono consentiti gli interventi definiti per le singole categorie di fabbricato all'art.33 "Norme specifiche per i fabbricati esistenti in zona agricola come da rilievo del Piano Zonale " Categoria IV-V.

Per le costruzioni esistenti alla data di adozione del presente Piano interessate dalla fattibilità geologica IV è ammessa la trasposizione del volume interessato dal vincolo stesso mediante: demolizione dell'edificio posto in classe di fattibilità IV e ricostruzione (a parità di volume) in zona di fattibilità geologica III. Lo spostamento è ammissibile tra lotti contigui appartenenti alla medesima proprietà e nel rispetto del minimo spostamento necessario: è competenza della commissione del Paesaggio valutare collocazioni più consone rispetto a quanto proposto dal privato esclusivamente per un più corretto inserimento ambientale del nuovo fabbricato. La nuova edificazione deve avvenire nel rispetto dei parametri e delle norme di zona.

Torre delle Saiotte

È definita una fascia di tutela del valore storico, architettonico e artistico del manufatto nonché per il mantenimento della visibilità del contesto di pertinenza dello stesso.

Tale fascia è stata individuata per una profondità di 50 m a contorno della Torre (tav pr 1a azzonamento territorio montano) all'interno della quale non sono ammessi di nuova costruzione né soprasuolo né in sottosuolo.

Potranno essere a carico dell'edificio solo interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e risanamento conservativo.

tabella b. INQUADRAMENTO

Nessuna valutazione

tabella c. DIMENSIONAMENTO

La modifica non comporta alcuna variazione dimensionale

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1

Nessuna valutazione

tabella e. COERENZA INTERNA

Nessuna valutazione

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

Nessuna valutazione

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF*

<p>EFFETTI: /</p> <p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p> <p>Carattere cumulativo degli impatti</p> <p>Natura transfrontaliera degli impatti</p> <p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</p> <p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti</p>	<p>Nessuna valutazione</p>
---	----------------------------

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

<p>Si veda contestualmente <u>la Variante n. 5.3.</u></p> <p>La proposta di modifica prevede la realizzazione di manufatti accessori le cui dimensioni sono proporzionali al lotto di proprietà sul quale insistono.</p> <p>Si precisa che le prescrizioni di seguito riportate, devono essere attuate al momento della progettazione di detti manufatti accessori.</p> <p>PRESCRIZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione documentazione per domanda di autorizzazione paesaggistica (ove necessaria) <p>PRESCRIZIONI DI COERENZA INTERNA</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di studio paesistico di contesto (porre particolare attenzione alla tipologia architettonica ed alla composizione di detti manufatti); - rispetto delle norme acustiche; - predisposizione di studio geologico i dettaglio
--

Variante 5.5

MODIFICA ED INTEGRAZIONI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

ART.28

E1/1 AREE AGRICOLE DI VALORE PAESAGGISTICO E DI RISPETTO DELL'ABITATO

tabella a. DESCRIZIONE

VARIANTE

La norma vigente consente la realizzazione di locali accessori per il mantenimento del fondo agricolo. Viene tolta ogni specifica in merito a tale intervento rimandando a quanto definito all'art. 24

ARTICOLO VARIATO

abcde	parte eliminata
abcde	parte integrata

Sono incluse in questa categoria tutte le zone rurali comprese tra gli abitati e le aree agricole più esterne all'abitato. Tali zone costituiscono il tessuto connettivo tra l'ambiente rurale e l'urbano e rappresentano sostanzialmente ambiti non soggetti a trasformazione edificatoria. Rientrano in tali zone anche le aree libere interne all'edificato assumendo in questi casi valore di verde privato.

Le destinazioni d'uso non ammissibili per la presente area sono:

- la nuova residenza (ad esclusione del cambio d'uso verso la stessa delle realtà edificatorie esistenti) (art. 6 delle N.T.A. del Documento di Piano);
- le nuove attività produttive di tipo primario e relative destinazioni compatibili (art. 6 delle N.T.A. del Documento di Piano); nello specifico in tali ambiti sono ammesse le attività connesse all'uso agricolo delle aree quali: colture a prato, specializzate, coltivazione del legname, vendita e prima conservazione dei prodotti dell'azienda. Non sono ammissibili le nuove attrezzature per la prima conservazione con trasformazione dei prodotti dell'azienda e per l'allevamento di animali, la residenza destinata al personale addetto e le attrezzature connesse allo svolgimento dell'agricoltura quali stalle, silos, serre, magazzini, rimesse per attrezzature agricole, locali per la lavorazione, la conservazione dei prodotti derivanti dall'attività agricola e florovivaistica. E' ammesso il recupero degli edifici esistenti per l'attività agrituristica ai sensi della L.R. 05.12.2008 n.31 e s.m.i. e per la vendita dei prodotti dell'attività agricola.
- le nuove attività produttive di tipo secondario e relative destinazioni compatibili (art. 6 delle N.T.A. del Documento di Piano);
- le nuove attività produttive di tipo terziario e relative destinazioni compatibili (art. 6 delle N.T.A. del Documento di Piano);
- le attività di interesse generale (art. 6 delle N.T.A. del Documento di Piano) ad esclusione di quanto definito nel seguente paragrafo "INTERVENTI AMMESSI".

Nelle zone agricole di valore paesaggistico è vietato qualsiasi tipo di nuova costruzione (fatte salve le specifiche di seguito riportate) ed è imposto il mantenimento dell'ambiente naturale esistente.

Si precisa inoltre che, ai sensi del D.M. 5 settembre 1994 (Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie)(G.U. n. 220 del 20.09.1994, S.O. n. 129) gli allevamenti sono considerati industrie insalubri di prima classe e pertanto, in recepimento del Titolo II del regolamento Locale di Igiene Tipo, Capitolo 7, "...nel perimetro del centro edificati non sono consentiti ampliamenti e/o ristrutturazioni di insediamenti esistenti; Gli insediamenti..... esistenti possono essere autorizzati a rimanere all'interno del perimetro del centro abitato se il titolare dimostra che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, l'esercizio della lavorazione insalubre non reca danno o molestia al vicinato".

In caso di interventi a carico di edifici posti nelle fasce di rispetto stradale, l'Amministrazione Comunale può richiedere l'arretramento dell'edificio dal fronte stradale per comprovate necessità viabilistiche o di altro tipo.

Per ogni intervento per cui risulti indispensabile la presenza delle opere di urbanizzazione primaria, ne è prevista la realizzazione a totale carico del concessionario, ivi inclusi i costi degli eventuali e successivi adeguamenti che dovessero risultare necessari per urbanizzare l'area o la realizzazione delle opere igienico-sanitarie minime prescritte dagli Organi competenti (ASL); Il titolo abilitativo è subordinata alla loro realizzazione.

Le aree incluse in questa zona possono essere conteggiate ai fini del computo delle superfici dell'azienda agricola ai sensi dell'art. 59, comma 5, della L.R. n.12/2005 e s.i.m..

Interventi ammessi

Nelle aree poste ai margini delle piste ciclo-pedonali è ammessa la realizzazione di aree verdi attrezzate per la sosta, il gioco e lo sport ed in generale manufatti che integrino la destinazione della zona e cioè chioschi, ristoranti, ripostigli per attrezzi di giardinaggio, servizi igienici.

Tali costruzioni possono essere anche eseguite e gestite da privati mediante specifico convenzionamento e concessioni temporanee; dette aree e strutture dovranno però essere assoggettate a servitù di uso pubblico. L'intervento privato sarà regolato da apposita convenzione fra ente/privato ed Amministrazione Comunale (si vedano servizi privati di uso pubblico).

Per tutti i fabbricati realizzati dopo l'adozione del Piano zonale Agricolo, edificati sia da soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 60, comma 1, lettere a)-b)-c) della L.R. 12/2005 che da soggetti non in possesso dei requisiti di cui sopra o a consorzi fra Comuni, consorzi di Bonifica e tutti gli Enti pubblici che operano sul territorio, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e ristrutturazione. Non sono ammessi interventi di ampliamento.

Ai soggetti non in possesso dei requisiti previsti dall'art. 60, comma 1, lettere a)-b)-c) della L.R. 12/2005 o a consorzi fra Comuni, consorzi di Bonifica e tutti gli Enti pubblici che operano sul territorio:

a) Per i fabbricati esistenti:

1. sono ammessi gli interventi specificati all'Art 33 "Norme specifiche per i fabbricati esistenti in ambito rurale (zone E1-E1/1-E2-E3) come da rilievo del P.Z.A. approvato con deliberazione di C.C. n.57 del 23 dicembre 2008 - classificazione degli edifici esistenti" secondo le diverse categorie di appartenenza;

b) In presenza/assenza di fabbricato principale (per fabbricato principale si intende un fabbricato con Sc di almeno mq 24) **è ammessa la realizzazione di edifici accessori come definiti all'art.24 delle presenti norme.**

1. **in ambiti collocati a quota inferiore a 500,00 m.s.l.m.,** in presenza di unità agricola minima superiore a mq 1.000,00, è ammessa la realizzazione fuori terra di n.1 manufatto accessorio realizzato in legno e/o pietra, di dimensione massima di mq 24,0 di superficie lorda (di norma con le seguenti dimensioni m 6,0 x m 4,00 al fine di avere una tipologia uniforme insediata sul territorio) posato su basamento in pietrame con sporto di cm 30 massimo, con tetto inclinato a due falde o a falda unica inclinata nel caso di costruzione a confine, di altezza massima in gronda di m 2,20 con pendenza minima della copertura del 30% (vedere schema tipologico di cui all'allegato A); il manufatto deve essere realizzato con un unico piano fuori terra.

In presenza di lotti contigui appartenenti al medesimo nucleo familiare potrà essere realizzati un solo manufatto.

Non è ammessa l'edificazione su lotti contigui derivanti da frazionamenti avvenuti dopo l'adozione delle presenti norme.

2. **in ambiti collocati a quota inferiore a 500,00 m.s.l.m.,** in presenza di unità agricola minima inferiore a mq 1.000,00, è ammessa la realizzazione fuori terra di n.1 manufatto accessorio realizzato in legno e/o pietra, di dimensione massima di mq 9,0 di superficie lorda (di norma con le seguenti dimensioni m 3,0 x m 3,00 al fine di avere una tipologia uniforme insediata sul territorio) posato su basamento in pietrame con sporto di cm 30 massimo, con tetto inclinato a due falde o a falda unica inclinata nel caso di costruzione a confine, di altezza massima in gronda di m 2,20 con pendenza minima della copertura del 30% (vedere schema tipologico di cui all'allegato A); il manufatto deve essere realizzato con un unico piano fuori terra. potrà essere realizzato un solo manufatto. Non è ammessa l'edificazione su lotti contigui derivanti da frazionamenti avvenuti dopo l'adozione delle presenti norme.

I manufatti di cui al punto b) 1-2 sono ammissibili anche sui lotti ove esistono già piccoli manufatti non autorizzati previa la loro demolizione e devono rispettare i seguenti parametri:

H max m 2,20 in gronda con pendenza minima della copertura pari al 30%
 Dc m 1,50 oppure m 0,00 per costruzioni in aderenza con progetto unitario
 Ds min..... m 5,00 salvo diverse prescrizioni grafiche/diverse tipologie di strade
 Df m 3,00 oppure m 0,00 per costruzioni in aderenza con progetto unitario

Il manufatto accessorio potrà inoltre essere attrezzato con un portico esterno, aperto almeno su due lati, dalla profondità massima di m 2,00. Detto portico potrà essere realizzato solo su un lato dell'accessorio stesso.

Il manufatto deve essere preferibilmente collocato a ridosso di eventuali terrazzamenti esistenti, in zone depresse o nascoste e deve essere preventivamente concordata con l'Ufficio tecnico.

È consentita inoltre, entro il sedime del locale accessorio, la realizzazione di locale interamente interrato con altezza netta massima interna di m 2,50, areato esclusivamente con bocche di lupo e comunicante con il piano terreno esclusivamente con collegamento interno. La slp massima di detto piano interrato non potrà essere superiore alla superficie del piano terreno oltre al portico.

L'interramento potrà avvenire in modo artificioso, solo in caso di terreno acclive oltre il 15% di pendenza, su non più di ¼ della superficie complessiva delle pareti laterali del piano interrato posto che l'altezza delle stesse pareti sia uguale alla differenza di quota tra i due pavimenti finiti.

Sono inoltre da prevedere eventuali opere di mitigazione attraverso la posa di arbusti ed essenze sempreverdi.

Materiali ammessi per il rivestimento delle facciate: legno e pietra.

Al fine di razionalizzare l'uso del fondo, le baracche, le legnaie e i manufatti accessori in genere, possono essere demoliti e ricostruiti o anche accorpati (per una superficie massima di mq 24,00) al fabbricato principale mediante richiesta di titolo abilitativo corredato da progetto planivolumetrico da concordare con l'Ufficio Tecnico e sottoposto a parere della Commissione Edilizia.

Per consentire interventi di miglioramento dell'assetto urbanistico e viabilistico ecc. di interesse pubblico, richiesti dall'Amministrazione Comunale, saranno consentite operazioni di ristrutturazione di fabbricati esistenti con possibilità di trasposizione anche totale di volumi, nel limite della volumetria esistente, anche se in supero degli indici di zona.

Per le costruzioni esistenti alla data di adozione del presente Piano adibite all'uso agricolo (riconducibili a soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 60, comma 1, lettere a)-b)-c) della L.R. 12/2005), nel caso di saturazione dell'indice di copertura calcolato sull'intera superficie aziendale ed esclusivamente per le attività di allevamento di bovini esistenti alla data di adozione del presente Piano, è ammesso un incremento del Rapporto di copertura in essere pari al 15% (in supero al parametro di zona).

Per le costruzioni esistenti in questa zona, alla data di adozione del presente Piano, a destinazione rurale ma non utilizzate a

fini agricoli, (non riconducibili a soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 60, comma 1, lettere a)-b)-c) della L.R. 12/2005) sono ammessi interventi di manutenzione straordinaria, di restauro, di ristrutturazione per adeguamento igienico-sanitario o funzionale, incremento della Slp fino ad un massimo del 20% della Slp esistente e cambio di destinazione d'uso verso la residenza del 100% della Slp nei limiti delle distanze di zona e con il mantenimento dei caratteri tipologici costruttivi e linguistici definiti per la zona.

Il cambio d'uso comporta l'individuazione delle aree a parcheggio come definito dall'art.6 del PdS.

Per le costruzioni esistenti in questa area, alla data di adozione del presente a destinazione residenziale sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, incremento del 20% del volume esistente con il mantenimento dei caratteri tipologici costruttivi e linguistici definiti per la zona.

L'incremento richiamato comporta l'individuazione delle aree a parcheggio come definito dall'art.6 del PdS.

Per le costruzioni esistenti in questa area alla data di adozione del presente Piano a destinazione diversa da quanto sopra elencato sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso verso la residenza con il mantenimento dei caratteri tipologici costruttivi e linguistici definiti per la zona.

Il cambio d'uso comporta l'individuazione delle aree a parcheggio come definito dall'art.6 del PdS. E' inoltre necessaria la presenza o la preliminare realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria a totale carico del concessionario, ivi inclusi i costi degli eventuali e successivi adeguamenti che dovessero risultare necessari per urbanizzare l'area o la realizzazione delle opere igienico-sanitarie minime prescritte dagli Organi competenti (ASL); Il titolo abilitativo è subordinata alla loro realizzazione.

Ogni intervento deve avvenire nell'osservanza dei seguenti parametri:

H max.....	m 6,00
P1	12,5 mq/150 mc (n.1 posto auto/50 mq slp)	
Ds min.....	m 5,00
salvo diverse prescrizioni grafiche/diverse tipologie di strade		
Dc	m 5,0
Df	m 10,0

Eventuali cambi d'uso sono comunque subordinati alla verifica della distanza dell'edificio da eventuali allevamenti limitrofi (come definito all'art.25 paragrafo "Distanze da altri ambiti"), che non potrà in ogni caso essere inferiore a m 50,00 per allevamenti con un numero di capi di bestiame superiore a due.

Sono ammessi inoltre, per comprovate necessità statiche, interventi di demolizione e ricostruzione sullo stesso sedime dei fabbricati esistenti alla data di adozione del presente Piano.

Nelle zone di particolare sensibilità paesistica e ambientale L'Amministrazione Comunale può' imporre collocazioni diverse dell'edificio da ricostruire.

L'utilizzo dell'incremento sopra richiamato preclude la possibilità di usufruire di ulteriori bonus volumetrici derivanti anche da norme sovra-locali.

Ogni cambio di destinazione d'uso verso la residenza deve essere subordinato al rispetto dei parametri previsti dal vigente Regolamento di Igiene Locale.

Per l'attività agrituristica: sono ammissibili interventi definiti dalla Legge Regionale 05.12.2008 n.31 e s.m.i. ed al suo Regolamento di Attuazione:

- possono essere utilizzati gli immobili facenti parte dei nuclei rurali esistenti;
- possono essere eseguiti interventi di restauro e risanamento conservativo, di manutenzione ordinaria e straordinaria e di ampliamento commisurati alla potenzialità agrituristica riconosciuta all'azienda in base ai criteri della Legge Regionale 05.12.2008 n.31 e s.m.i. ed al suo Regolamento di Attuazione.

Per le case sparse/insediamenti isolati con meno di 50 abitanti equivalenti, non servite da pubblica fognatura, con recapito su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, è prescrittiva la preventiva autorizzazione Provinciale allo scarico, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento regionale n.3/2006, D.G.R. n.8/2318 del 2006 e s.m.i.

Forme di incentivazione

Al fine di incentivare la cessazione o il trasferimento delle attività agricole presenti nelle aree a contorno dell'edificato e migliorarne le condizioni igienico-sanitarie si prevede che:

- a) Per ogni azienda agricola (allevamento contrassegnato da specifico segno grafico "rombo") esistente alla data di adozione del presente PGT, composta da uno o più fabbricati sul medesimo lotto (anche se costituito da più mappali), adibita ad allevamento agricolo o strutture connesse, in essere o dismesse, di dimensione complessiva inferiore o uguale a mq 350 di Slp, qualora avvenga la cessazione o il trasferimento dell'attività agricola, sono ammessi interventi di demolizione, manutenzione ordinaria, straordinaria, di ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso nel verso della residenza.

Ogni intervento edilizio deve avvenire a carico del volume edilizio esistente: non sono ammessi altri interventi relativi alla realizzazione di manufatti che non comportano aumento della Slp (locali interrati, parzialmente interrati, portici etc.).

Per le sole strutture con allevamenti in essere, di dimensione complessiva inferiore o uguale a mq 350 di Slp, è inoltre ammesso un ampliamento una tantum non superiore al 15% della S.I.p. esistente per adeguamento igienico-sanitario o funzionale; detto incremento non potrà essere interessato dal cambio d'uso verso la residenza e pertanto manterrà la destinazione rurale.

b) Per ogni azienda agricola (allevamento contrassegnato da specifico segno grafico "rombo") esistente alla data di adozione del presente PGT, composta da uno o più fabbricati sul medesimo lotto (anche costituito da più mappali), ad uso allevamento agricolo o strutture connesse, in essere o dismesse, di dimensione complessiva superiore a mq 350 di Slp, sono ammessi interventi di demolizione, manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione.

Nel caso di cessazione dell'attività di allevamento è ammesso il cambio di destinazione d'uso nel verso della residenza per una superficie massima di mq 350 di Slp e per la restante porzione di edificato è ammissibile unicamente l'utilizzo rurale per attrezzature connesse all'attività agricola quali magazzini, deposito attrezzi e stoccaggio di foraggi e raccolti in genere.

Ogni intervento edilizio deve avvenire a carico del volume edilizio esistente: non sono ammessi altri interventi relativi alla realizzazione di manufatti che non comportano aumento della Slp (locali interrati, parzialmente interrati, portici etc.).

Gli ampliamenti di cui sopra sono consentiti unicamente per i fabbricati che non abbiano già goduto della facoltà di ampliamento definito dagli strumenti urbanistici previgenti.

Gli ampliamenti di cui sopra sono inoltre subordinati alla verifica della distanza dell'edificio oggetto di ampliamento da eventuali zone residenziali, commerciali, produttive, terziarie e a servizi limitrofe: tale distanza non potrà in ogni caso essere inferiore a m 50,00 per allevamenti con un numero di capi di bestiame superiore a due.

Il cambio d'uso è sempre subordinato alla verifica della distanza dell'edificio da eventuali allevamenti limitrofi, che non potrà in ogni caso essere inferiore a m 50,00 (come definito all'art.25 paragrafo "Distanze da altri ambiti") per allevamenti con un numero di capi di bestiame superiore a due.

E' fatto salvo il criterio di reciprocità definito dall'art 14 delle NTA del DdP e dall'art.6 delle NTA del PdR.

Sono inoltre consentiti interventi di razionalizzazione del fondo mediante la demolizione degli accessori autorizzati esistenti alla data di adozione del presente Piano che potranno essere accorpati al fabbricato principale nel limite del volume esistente senza cambio di destinazione d'uso.

I cambi di destinazione d'uso sopra descritti sono subordinati alla verifica della scadenza temporale di tutti vincoli di mantenimento d'uso definiti dalle norme che hanno consentito l'edificazione della struttura agricola.

Il Piano si attua per intervento edilizio diretto nell'osservanza dei seguenti parametri:

H max.....	m 7,50 o esistente
P1	12,5 mq/150 mc (n.1 posto auto/50mq slp)
Ds	m 20,00
salvo diverse prescrizioni grafiche/diverse tipologie di strade	
Dc	m 5,0
Df	m 10,0

Interventi particolari

CANILE In riferimento all'Ordinanza 16 luglio 2009 - G.U. n. 207 del 07/09/2009 Ministero Del Lavoro, Della Salute e delle Politiche Sociali "Ordinanza contingibile ed urgente recante misure per garantire la tutela e il benessere degli animali di affezione anche in applicazione degli articoli 55 e 56 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163."(GU n. 207 del 07/09/2009, l'Amministrazione Comunale individua sul proprio territorio uno specifico ambito definito sulle tavole di Piano da specifica perimetrazione "◆◆◆◆" per la realizzazione di canile a gestione comunale/privata.

In tale ambito è ammessa la realizzazione di strutture destinate al ricovero temporaneo/allevamento di cani ed alle strutture annesse quali: servizio igienico per l'operatore e locale accessorio per la gestione amministrativa della struttura.

Gli interventi di cui sopra sono subordinati alla verifica della distanza da eventuali zone residenziali, commerciali, produttive, terziarie e a servizi limitrofe: tale distanza non potrà in ogni caso essere inferiore a m 50,00 per allevamenti con un numero di capi di bestiame superiore a due.

Il Piano si attua per intervento edilizio convenzionato nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

Q	20%
H	3,00 m
Percentuale del lotto a verde (sup drenante).....	15% Sf di cui almeno il 5% piantumato
Parcheggi privati	5% Sf
Ds min.....	m 6,0 salvo diverse
prescrizioni grafiche/diverse tipologie di strade	
Dc	m 5,0 oppure m 0,0 per costruzioni in aderenza con progetto unitario

DEPOSITO E LAVORAZIONE INERTI Nell'ambito collocato lungo la SP8 definito sulle tavole di Piano da specifica perimetrazione "■ ■ ■ ■" vengono confermate le destinazioni d'uso in essere legate alla lavorazione ed allo stoccaggio di materiale inerte.

Non è ammesso alcun tipo di costruzione: è esclusivamente ammessa la realizzazione dei locali accessori di cui al precedente punto b)2 attrezzati con wc chimico quali strutture di supporto all'attività in essere.

EDIFICIO RESIDENZIALE Nell'ambito contraddistinto con simbolo grafico ad asterisco:

1* riferito ai mappali n.316-5005-5009-5013-5920 è consentita la realizzazione una tantum di nuova Slp pari a mq 160,00;

2* riferito al fabbricato esistente è consentito un ampliamento una tantum pari a mq 120,00 di Slp.

Agli edifici esistenti negli ambiti sopra evidenziati non è applicabile l'incremento volumetrico del 20% consentito dalla norma di zona.

tabella b. INQUADRAMENTO

Zone E1/1

tabella c. DIMENSIONAMENTO

La modifica non comporta alcuna variazione dimensionale

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1

Nessuna valutazione

tabella e. COERENZA INTERNA

Nessuna valutazione

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

Nessuna valutazione

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
 Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF

EFFETTI: / Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti Carattere cumulativo degli impatti Natura transfrontaliera degli impatti Rischi per la salute umana o per l'ambiente Entità ed estensione nello spazio degli impatti	Nessuna valutazione
--	---------------------

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

<p>Si veda contestualmente la Variante n. 5.3</p> <p>La proposta di modifica prevede la realizzazione di manufatti accessori le cui dimensioni sono proporzionali al lotto di proprietà sul quale insistono. Si precisa che le prescrizioni di seguito riportate, devono essere attuate al momento della progettazione di detti manufatti accessori.</p> <p>PRESCRIZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione documentazione per domanda di autorizzazione paesaggistica (ove necessaria) <p>PRESCRIZIONI DI COERENZA INTERNA</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di studio paesistico di contesto (porre particolare attenzione alla tipologia architettonica ed alla composizione di detti manufatti); - rispetto delle norme acustiche; - predisposizione di studio geologico i dettaglio
--

Variante 5.6

MODIFICA ED INTEGRAZIONI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE ART.29 E2 – ZONE AGRO-PASTORALI E BOSCHIVE

tabella a. DESCRIZIONE

VARIANTE

L'articolo di norma viene integrato in due punti distinti:

- in località Zuvolo, dove già è ammessa la realizzazione di fabbricati per la residenza saltuaria, si introduce la possibilità di integrare questi fabbricati con portico e con locale interrato;
- nelle località Zuvolo, Piazza Merlo e Lazzaretto, nelle aree pianeggianti quale compluvio dei versanti boscati e a pascolo, viene introdotto il divieto di realizzazione di locali accessori definiti dalle NTA. L'area oggetto di divieto viene puntualmente identificata in cartografia;
- la norma vigente consente la realizzazione di locali accessori per il mantenimento del fondo agricolo. Viene tolta ogni specifica in merito a tale intervento rimandando a quanto definito all'art. 24 che viene integrato in merito alla presenza di aree in proprietà.

ARTICOLO VARIATO

abcde	parte eliminata
abcde	parte integrata

In queste aree sono consentite le opere definite negli artt. 24-25-26 con le seguenti specifiche.

Tutti gli interventi ritenuti significativi, perché comportano modificazioni sostanziali quali movimentazioni di terra, ampliamenti e/o modifiche volumetriche consistenti, alterazioni della pendenza dei suoli, ecc. che ricadono nell'Area di Incidenza devono essere sottoposti a Verifica di Incidenza (VIC). La valutazione dell'intervento deve essere effettuata tenendo conto di quanto definito nell'Allegato "C" della D.G.R. n.7/14106 del 1° agosto 2003 e s.m.i.

La progettazione degli interventi che ricadono nell'Area d'Incidenza dovrà essere informata e supportata dalla conoscenza degli habitat interessati e dall'etologia delle specie sensibili presenti. Il progetto dovrà attentamente valutare, oltre alla funzionalità dell'opera, gli ambienti interessati e le specie presenti al fine di definire in dettaglio i possibili impatti sia nella fase di cantiere sia in quella di esercizio.

L'esecuzione degli interventi deve concentrarsi in periodi brevi e non ricadenti nei periodi primaverili/estivi della nidificazione delle specie ornitiche di cui all'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Il progetto per la costruzione di strade poderali e/o interpoderali entro le Aree di Incidenza dovrà essere preventivamente sottoposto all'Ente Gestore, il quale determinerà l'eventuale necessità di Valutazione di Incidenza;

Per gli interventi infrastrutturali a rete si prescrive che gli stessi siano completamente interrati prevedendo movimenti di terra limitati allo stretto necessario, con reimpiego in situ dei materiali di scavo. Qualora il tracciato preveda tratti obbligatoriamente aerei, gli stessi dovranno essere realizzati impiegando elementi portanti in legno e dovranno essere previsti dispositivi per evitare all'avifauna fenomeni di elettrocuzione. Nella scelta del tracciato si dovranno escludere gli habitat pregiati e vulnerabili ed i loro dintorni, nonché le aree sensibili dal punto di vista idrogeologico per le quali vanno evitati i movimenti di terra o taglio raso della vegetazione che possano provocare anche temporaneamente alterazioni del normale regime idrico.

Il Piano si attua per intervento edilizio diretto nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

nuovi interventi per la residenza dell'imprenditore agricolo:

If	0,01 mc/mq con un massimo di mc 500,00
H	3,50 m
Ds min.....	20,00 m salvo diverse
prescrizioni grafiche/diverse tipologie di strade	
Dc	m 0,0 o m 5,0
La facoltà di costruire a distanza di confini inferiore a m 5,00 può essere esercitata solo previo consenso del confinante mediante atto valevole a norma di Legge nel rispetto comunque del distacco minimo di m 10,00 tra i fabbricati.	
Df	m 0,0 o m 10,0

In questi ambiti la residenza dell'imprenditore è ammessa esclusivamente quale quota di pertinenza di biviacchi e per strutture destinate all'alpeggio del bestiame: è ammessa quindi esclusivamente la residenza saltuaria.

Per le nuove aziende agricole in possesso di certificato I.A.P. (Imprenditore Agricolo Professionale) provvisorio è consentito realizzare la sola struttura produttiva inerente alla tipologia dell'attività svolta ad esclusione della propria residenza.

Ai sensi dell'art.59 comma 2 della L.R. n.12/2005 e s.i.m. si precisa che la costruzione di nuovi edifici residenziali di cui al presente comma è ammessa qualora le esigenze abitative del conduttore del fondo non possano essere soddisfatte attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

nuovi interventi per le attrezzature e infrastrutture agricole:

Q	2%Sf
H	3,50 m
Ds min.....	20,00 m salvo diverse
prescrizioni grafiche/diverse tipologie di strade	
Dc	m 0,0 oppure 10,0

La facoltà di costruire a distanza dai confini inferiore a m 5,00 può essere esercitata solo previo consenso del confinante mediante atto valevole a norma di Legge nel rispetto comunque del distacco minimo di m 10,00 tra i fabbricati.

Df

E' consentita la costruzione di locali interrati, sotto l'area di sedime o in adiacenza al fabbricato principale, da utilizzarsi come accessori (cantine, autorimesse, ecc.) in misura non superiore al 50% della superficie coperta del fabbricato principale sino ad un massimo di 20,00 mq.

interventi in ambiti particolari:

all'interno degli ambiti montani di Zuvolo, Piazza Merlo, Lazzaretto e Camarozzi è stato rilevato un edificato a prevalente destinazione residenziale. Il Piano individua in questi ambiti specifiche aree contornate da perimetro "●●●●●". In queste aree, in presenza di unità agricola di dimensione non inferiore a mq 1000,00, è ammessa la realizzazione di fabbricato a destinazione residenziale saltuaria di mq 24,00 di superficie lorda (di norma con le seguenti dimensioni m 6,0x4,0 al fine di avere una tipologia uniforme insediata sul territorio) posati su basamento in pietra con sporto di cm 50 cm 100 massimo, con tetto inclinato a due falde o a falda unica inclinata nel caso di costruzione a confine, di altezza massima all'intradosso di m 2,20 in gronda e pendenza della falda del 30% minimo (vedere schema tipologico di cui all'allegato A). Il manufatto deve essere realizzato con un unico piano fuori terra.

Il manufatto potrà inoltre essere attrezzato con un portico esterno, aperto almeno su due lati, dalla profondità massima di m 2,00. Detto portico potrà essere realizzato solo su un lato del fabbricato principale.

È consentita inoltre, entro il sedime del fabbricato, la realizzazione di locale interamente interrato con altezza netta massima interna di m 2,50, areato esclusivamente con bocche di lupo e comunicante con il piano terreno esclusivamente con collegamento interno. La slp massima di detto piano interrato non potrà essere superiore alla superficie del piano terreno oltre al portico.

L'interramento potrà avvenire in modo artificioso, solo in caso di terreno acclive oltre il 15% di pendenza, su non più di 1/4 della superficie complessiva delle pareti laterali del piano interrato posto che l'altezza delle stesse pareti sia uguale alla differenza di quota tra i due pavimenti finiti.

Sono inoltre da prevedere eventuali opere di mitigazione attraverso la posa di arbusti ed essenze sempreverdi.

In presenza di lotti contigui appartenenti al medesimo nucleo familiare potrà essere realizzato un solo manufatto.

In presenza di lotti contigui in comproprietà, potrà essere realizzato un manufatto per ogni comproprietario in presenza di almeno mq 1000 di terreno per ogni comproprietario. Il conteggio dell'unità minima pari a mq 1000 può essere effettuata considerando anche la superficie contigua esterna al perimetro dell'ambito contornato da perimetro "●●●●●" ma l'edificazione del manufatto può avvenire esclusivamente all'interno dell'ambito. I manufatti edificati secondo questo criterio non possono essere accorpati.

La collocazione del manufatto dovrà essere concordata con l'Ufficio tecnico comunale secondo i criteri sotto riportati riportati all'art.24 delle presenti norme. Non è ammessa l'edificazione su lotti contigui derivanti da frazionamenti avvenuti dopo l'adozione delle presenti norme.

Per tutti i fabbricati realizzati dopo l'adozione del Piano zonale Agricolo, edificati sia da soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 60, comma 1, lettere a)-b)-c) della L.R. 12/2005 che da soggetti non in possesso dei requisiti di cui sopra o a consorzi fra Comuni, consorzi di Bonifica e tutti gli Enti pubblici che operano sul territorio, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e ristrutturazione. Non sono ammessi interventi di ampliamento. Esclusivamente per le attività di allevamento di bovini esistenti alla data di adozione del presente Piano è ammesso un incremento del Rapporto di copertura in essere pari al 10% (in supero al parametro di zona).

Ai soggetti non in possesso dei requisiti previsti dall'art. 60, comma 1, lettere a)-b)-c) della L.R. 12/2005 o a consorzi fra Comuni, consorzi di Bonifica e tutti gli Enti pubblici che operano sul territorio:

a) Per i fabbricati esistenti :

1. sono ammessi gli interventi specificati all'Art 33 "Norme specifiche per i fabbricati esistenti in ambito rurale (zone E1-E1/1-E2-E3)" come da rilievo del P.Z.A. approvato con Deliberazione di C.C. n.57 del 23.12.2008 - classificazione degli edifici esistenti" secondo le diverse categorie di appartenenza;

- b) In presenza/assenza di fabbricato principale (per fabbricato principale si intende un fabbricato con Sc di almeno mq 24) è ammessa la realizzazione di edifici accessori come definiti all'art.24 delle presenti norme.

1. in ambiti agricoli collocati a quota superiore a 500,00 m.s.l.m. , in presenza di unità agricola di qualunque dimensione, è ammessa la realizzazione di fabbricato accessorio di mq 9,00 di superficie lorda (di norma con le seguenti dimensioni m 3,0x3,0 al fine di avere una tipologia uniforme insediata sul territorio) posati su basamento in pietra con sporto di cm 50 massimo, con tetto inclinato a due falde o a falda unica inclinata nel caso di

costruzione a confine, di altezza massima all'intradosso di m 2,20 in gronda e pendenza della falda del 30% minimo (vedere schema tipologico di cui all'allegato A), utilizzato esclusivamente per deposito attrezzi agricoli e per il ricovero di animali); il manufatto deve essere realizzato con un unico piano fuori terra. La collocazione del manufatto dovrà essere concordata con l'Ufficio tecnico comunale secondo i criteri sotto riportati. In presenza di lotti contigui appartenenti al medesimo nucleo familiare potrà essere realizzati un solo manufatto. Non è ammessa l'edificazione su lotti contigui derivanti da frazionamenti avvenuti dopo l'adozione delle presenti norme.

1. in ambiti agricoli collocati a quota inferiore a 500,00 m.s.l.m., in presenza di unità agricola minima superiore a mq 1.000,00, la realizzazione fuori terra di n.1 manufatto accessorio realizzato in legno e/o pietra, di dimensione massima di mq 24,0 di superficie lorda (di norma con le seguenti dimensioni m 6,0 x m 4,0 al fine di avere una tipologia uniforme insediata sul territorio) posato su basamento in pietrame con sporto di cm 30 massimo, con tetto inclinato a due falde o a falda unica inclinata nel caso di costruzione a confine, di altezza massima all'intradosso di m 2,20 in gronda e pendenza della falda del 30% minimo (vedere schema tipologico di cui all'allegato A); il manufatto deve essere realizzato con un unico piano fuori terra. La collocazione del manufatto dovrà essere concordata con l'Ufficio tecnico comunale secondo i criteri sotto riportati. In presenza di lotti contigui appartenenti al medesimo nucleo familiare potrà essere realizzato un solo manufatto. Non è ammessa l'edificazione su lotti contigui derivanti da frazionamenti avvenuti dopo l'adozione delle presenti norme.
2. in ambiti agricoli collocati a quota inferiore a 500,00 m.s.l.m., in presenza di unità agricola minima inferiore a mq 1.000,00, la realizzazione fuori terra di n.1 manufatto accessorio realizzato in legno e/o pietra, di dimensione massima di mq 9,0 di superficie lorda (di norma con le seguenti dimensioni m 3,0 x m 3,00 al fine di avere una tipologia uniforme insediata sul territorio) posato su basamento in pietrame con sporto di cm 30 massimo, con tetto inclinato a due falde o a falda unica inclinata nel caso di costruzione a confine, di altezza massima all'intradosso di m 2,20 in gronda e pendenza della falda del 30% minimo (vedere schema tipologico di cui all'allegato A); il manufatto deve essere realizzato con un unico piano fuori terra. La collocazione del manufatto dovrà essere concordata con l'Ufficio tecnico comunale secondo i criteri sotto riportati. In presenza di lotti contigui appartenenti al medesimo nucleo familiare potrà essere realizzati un solo manufatto. Non è ammessa l'edificazione su lotti contigui derivanti da frazionamenti avvenuti dopo l'adozione delle presenti norme.

I manufatti di cui ai punti b)1-2-3 sono ammissibili anche sui lotti ove esistono già piccoli manufatti non autorizzati previa la loro demolizione e devono rispettare i seguenti parametri:

H max m 2,20 in gronda con pendenza della falda non inferiore al 30%
 Dc m 1,50 oppure m 0,00 per costruzioni in aderenza con progetto unitario
 Ds min..... 5,00 m salvo diverse prescrizioni grafiche/diverse tipologie di strade
 Df m 3,00 oppure m 0,00 per costruzioni in aderenza con progetto unitario

Il manufatto accessorio potrà inoltre essere attrezzato con un portico esterno, aperto almeno su due lati, dalla profondità massima di m 2,00. Detto portico potrà essere realizzato solo su un lato dell'accessorio stesso.

Il manufatto deve essere preferibilmente collocato a ridosso di terrazzamenti esistenti, in zone depresse o nascoste e deve essere preventivamente concordata con l'Ufficio tecnico.

È consentita inoltre, entro il sedime del locale accessorio, la realizzazione di locale interamente interrato con altezza netta massima interna di m 2,50, areato esclusivamente con bocche di lupo e comunicante con il piano terreno esclusivamente con collegamento interno. La slp massima di detto piano interrato non potrà essere superiore alla superficie del piano terreno oltre al portico.

L'interramento potrà avvenire in modo artificioso, solo in caso di terreno acclive oltre il 15% di pendenza, su non più di 1/4 della superficie complessiva delle pareti laterali del piano interrato posto che l'altezza delle stesse pareti sia uguale alla differenza di quota tra i due pavimenti finiti.

Sono inoltre da prevedere eventuali opere di mitigazione attraverso la posa di arbusti ed essenze sempreverdi.

Tale intervento è ammissibile anche sui lotti ove esistono già piccoli manufatti non autorizzati previa la loro demolizione.

Al fine di razionalizzare l'uso del fondo, le baracche, le legnaie e i manufatti accessori in genere, possono essere demoliti e ricostruiti o anche accorpati (per una superficie massima di mq 21,00) al fabbricato principale mediante richiesta di titolo abilitativo oneroso corredato da progetto plani-volumetrico da concordare con l'Ufficio Tecnico sottoposto a parere della Commissione Edilizia.

Ambiti di esclusione: nelle aree poste in località Zuvolo, Piazza Merlo, Lazzaretto identificate con tratteggio verde non è ammessa la realizzazione dei locali accessori e dei locali interrati sopra descritti.

Per consentire interventi di miglioramento dell'assetto urbanistico e viabilistico, richiesti dall'Amministrazione Comunale, saranno consentite operazioni di ristrutturazione di fabbricati esistenti alla data di adozione del presente Piano con possibilità di trasposizione anche totale di volumi, nel limite della volumetria esistente, anche se in supero degli indici di zona. Al fine di razionalizzare l'uso del fondo, le baracche, le legnaie e i manufatti accessori in genere, possono essere demoliti e ricostruiti o anche accorpati (per una superficie massima di mq 24,00) al fabbricato principale mediante richiesta di titolo abilitativo oneroso corredato da progetto plani-volumetrico da concordare con l'Ufficio Tecnico sottoposto a parere della Commissione Edilizia.

Fatte salve, in ogni caso, norme e disposizioni interessanti i vincoli forestali ed idrogeologici, le zone boschive attuali devono essere conservate tali anche mediante opere di nuova piantumazione o rimboschimento.

Per le costruzioni esistenti alla data di adozione del Piano Zonale Agricolo adibite all'uso agricolo (ricoducibili a soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 60, comma 1, lettere a)-b)-c) della L.R. 12/2005), nel caso di saturazione dell'indice di copertura calcolato sull'intera superficie aziendale, sono consentiti gli interventi definiti per le singole categorie di

fabbricato all'art.33 "Norme specifiche per i fabbricati esistenti in zona agricola come da rilievo del Piano Zonale "Categoria I.

Per le costruzioni esistenti in questa zona, alla data di adozione del Piano Zonale Agricolo, ma non destinate ad usi agricoli, (non riconducibili a soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 60, comma 1, lettere a)-b)-c) della L.R. 12/2005) sono consentiti gli interventi definiti per le singole categorie di fabbricato all'art.33 "Norme specifiche per i fabbricati esistenti in zona agricola come da rilievo del Piano Zonale " Categoria I.

Per le costruzioni esistenti in questa area, alla data di adozione del Piano Zonale Agricolo a destinazione residenziale, sono consentiti gli interventi definiti per le singole categorie di fabbricato all'art.33 "Norme specifiche per i fabbricati esistenti in zona agricola come da rilievo del Piano Zonale "Categoria II.

Nello specifico per gli edifici di proprietà pubblica denominati:

- ◆ Casermetta- ex Colonia in località Zuvolo;
- ◆ Roccolo di Piazzalunga;

sono consentiti incrementi della Slp esistente pari al 30% nel rispetto dei parametri di zona.

Per le costruzioni esistenti in questa area alla data di adozione del Piano Zonale Agricolo a destinazione produttiva/terziaria (.....), sono consentiti gli interventi definiti per le singole categorie di fabbricato all'art.33 "Norme specifiche per i fabbricati esistenti in zona agricola come da rilievo del Piano Zonale " Categoria III.

Per le costruzioni esistenti in questa area alla data di adozione del Piano Zonale Agricolo a carattere precario o a destinazione religiosa produttiva/terziaria, sono consentiti gli interventi definiti per le singole categorie di fabbricato all'art.33 "Norme specifiche per i fabbricati esistenti in zona agricola come da rilievo del Piano Zonale "Categoria IV-V.

Per le costruzioni esistenti interessate dalla fattibilità geologica IV è ammessa la trasposizione del volume interessato dal vincolo stesso mediante: demolizione dell'edificio posto in classe di fattibilità IV e ricostruzione (a parità di volume) in zona di fattibilità geologica III. Lo spostamento è ammissibile tra lotti contigui appartenenti alla medesima proprietà e nel rispetto del minimo spostamento necessario: è competenza della commissione del Paesaggio valutare collocazioni più consone rispetto a quanto proposto dal privato esclusivamente per un più corretto inserimento ambientale del nuovo fabbricato. La nuova edificazione deve avvenire nel rispetto dei parametri e delle norma di zona.

tabella b. INQUADRAMENTO

Zona E2

tabella c. DIMENSIONAMENTO

La modifica non comporta alcuna variazione dimensionale

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1

Nessuna valutazione

tabella e. COERENZA INTERNA

Nessuna valutazione

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

Nessuna valutazione

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF*

<p>EFFETTI: /</p> <p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p> <p>Carattere cumulativo degli impatti</p> <p>Natura transfrontaliera degli impatti</p> <p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</p> <p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti</p>	<p>Nessuna valutazione</p>
---	----------------------------

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

<p>Si veda contestualmente <u>la Variante n. 5.3.</u></p> <p>La proposta di modifica prevede la realizzazione di manufatti accessori le cui dimensioni sono proporzionali al lotto di proprietà sul quale insistono. Si precisa che le prescrizioni di seguito riportate, devono essere attuate al momento della progettazione di detti manufatti accessori.</p> <p>PRESCRIZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione documentazione per domanda di autorizzazione paesaggistica (ove necessaria) <p>PRESCRIZIONI DI COERENZA INTERNA</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di studio paesistico di contesto (porre particolare attenzione alla tipologia architettonica ed alla composizione di detti manufatti); - rispetto delle norme acustiche; - predisposizione di studio geologico i dettaglio

**Variante 5.7
MODIFICA ED INTEGRAZIONI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
ART.31 F – PARCO NATURALE**

tabella a. DESCRIZIONE

VARIANTE:

Vengono ammessa la realizzazione di locali accessori come definiti dall'art.24 fatti salvi vincoli e divi cogenti definiti nello specifico dalla Relazione Tecnica del P.L.I.S. Parco Locale di intere Sovracomunale del Barberino paragrafo 8 "Regole" e paragrafo 10 "Opere per le quali prevede mitigazioni e compensazioni e relativi criteri" che costituisce parte integrante della norma.

ARTICOLO VARIATO

abcde parte eliminata
abcde parte integrata

..... *omissis prima parte (confermata)*

Fatte salve le norme vincolanti sopra riportate, che prevalgono su ogni previsione contenuta in questo articolo, nelle zone F è ammessa la realizzazione di locali accessori come definiti nell'art.24 delle presenti NTA.

tabella b. INQUADRAMENTO

Zona F "Parco Naturale"

tabella c. DIMENSIONAMENTO

La modifica non comporta alcuna variazione dimensionale

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1

Nessuna valutazione

tabella e. COERENZA INTERNA

Nessuna valutazione

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

Nessuna valutazione

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
 Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF

<p>EFFETTI: /</p> <p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p> <p>Carattere cumulativo degli impatti</p> <p>Natura transfrontaliera degli impatti</p> <p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</p> <p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti</p>	<p>Nessuna valutazione</p>
---	----------------------------

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

<p>Si veda contestualmente <u>la Variante n. 5.2.</u></p> <p>La proposta di modifica prevede la realizzazione di manufatti accessori le cui dimensioni sono proporzionali al lotto di proprietà sul quale insistono. Si precisa che le prescrizioni di seguito riportate, devono essere attuate al momento della progettazione di detti manufatti accessori.</p> <p>PRESCRIZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione documentazione per domanda di autorizzazione paesaggistica (ove necessaria) <p>PRESCRIZIONI DI COERENZA INTERNA</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di studio paesistico di contesto (porre particolare attenzione alla tipologia architettonica ed alla composizione di detti manufatti); - rispetto delle norme acustiche; - predisposizione di studio geologico i dettaglio
--

Variante 5.8

MODIFICA ED INTEGRAZIONI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE ART.33 – NORME SPECIFICHE PER I FABBRICATI ESISTENTI IN AMBITO RURALE (ZONE E1-E1/1-E2-E3)

tabella a. DESCRIZIONE

VARIANTE

Viene integrato il capoverso dedicato agli interventi di categoria II (prevalentemente residenziali) consentendo una deroga alle distanze tra strade Comunali, proprietà comunali ed edifici esistenti. Si specifica inoltre che gli ampliamenti ammessi devono essere rapportati al volume geometrico esistente.

ARTICOLO VARIATO

abcde	parte eliminata
abcde	parte integrata

Le presenti norme sono state recepite dalle NTA del PRG previgente modificato in sede di approvazione del Piano Zonale Agricolo sopra richiamato ed integrate/modificate dal presente Piano.

Il presente Piano ne recepisce le Schede di Rilievo dei singoli fabbricati e la definizione dei quadri di rilevamento che vengono riportati su specifiche tavole del PdR pr 1 a-b "Azzonamento territorio montano con individuazione del reticolo del Piano Zonale Agricolo" e pr 2 "Azzonamento territorio urbanizzato con individuazione del reticolo del Piano Zonale Agricolo".

Si precisa che:

- l'incremento volumetrico e quanto riportato nel presente articolo non può essere applicato ai fabbricati esistenti che alla data di adozione del presente Piano hanno già usufruito della norma;
- per tali edifici ogni intervento è quindi regolato dalle NTA del PdR per la zona specifica;
- l'estratto del PRG individuato nel frontespizio della Scheda di rilievo del Fabbricato è valida esclusivamente per individuare la collocazione del fabbricato in cartografia: la definizione della zona urbanistica in cui lo stesso si colloca avviene con le Tavole pr 1 a-b "Azzonamento territorio montano con individuazione del reticolo del Piano Zonale Agricolo" e pr 2 "Azzonamento territorio urbanizzato con individuazione del reticolo del Piano Zonale Agricolo". All'interno della tavola possono essere rilevate alcune incongruenze circa la collocazione dei fabbricati all'interno dei singoli settori dovuti alla diversa tipologia della cartografia di base.

Gli edifici esistenti nelle zone agricole alla data di adozione del Piano Zonale Agricolo sono classificati in 5 categorie, per ciascuna delle quali viene definita la destinazione d'uso e specificato il grado di intervento.

Ogni edificio è individuato allo stato di fatto attraverso una scheda di rilievo che descrive:

- la collocazione sul territorio del manufatto;
- l'uso prevalente;
- la presenza di servizi tecnologici;
- i principali elementi architettonici e percettivi.

Le schede di rilevamento rappresentano il censimento del patrimonio edilizio esistente in zona agricola.

Si precisa che il rilievo geometrico dei manufatti riportato nelle schede fornisce esclusivamente parametri e misure indicative della loro consistenza. Pertanto ogni progetto di intervento edilizio sul manufatto dovrà essere corredato da specifico rilievo dello stato di fatto come prescritto dalla normativa vigente.

Ogni scheda indica con valore prescrittivo la categoria di appartenenza dei singoli fabbricati; per ogni singola categoria le presenti norme indicano gli interventi edilizi ammessi sul fabbricato e le eventuali modifiche di destinazione d'uso.

Si specifica che il cambio di destinazione d'uso degli edifici come di seguito classificati potrà avvenire solamente nel rispetto delle distanze richiamate per ciascuna zona nelle presenti NTA.

Gli edifici esistenti vengono così classificati:

FABBRICATI DI CATEGORIA -I-: Sono i fabbricati per i quali l'indagine sul territorio ha rilevato le seguenti destinazioni:

- a. Edifici produttivi di tipo agro-silvo-pastorale condotti da imprenditore agricolo (L.R. n.12/2005 art.60);
- b. Fabbricati di natura, funzione o matrice agricola o comunque ad essa riconducibile;
- c. Fabbricati a destinazione mista residenziale e rurale: costruzioni con destinazione rurale di tipo agro-silvo-pastorale che comprendono porzioni rurali/residenziali non costituenti aziende agricole.

Vengono confermate le destinazioni d'uso esistenti.

Le destinazioni d'uso ammesse per gli edifici produttivi condotti da imprenditore agricolo devono essere riferite all'attività agro-silvo-pastorale, alla conduzione del fondo, alla residenza dell'imprenditore agricolo e/o dei dipendenti dell'azienda, e possono essere rivolte anche alla tutela e al potenziamento delle infrastrutture ed attrezzature produttive quali stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione per la conservazione e vendita dei prodotti agricoli (secondo i criteri e le modalità previsti dall' art. 59 e seguenti della L.R. n.12/2005). È inoltre ammessa l'attività agrituristica qualora sussistano i requisiti previsti dalla normativa vigente ed in particolare della Legge Regionale 05.12.2008 n.31 e s.m.i. ed al suo Regolamento di Attuazione.

Interventi ammessi:

Per le costruzioni esistenti adibite ad attività agricola e relativa residenza del conduttore/dipendenti realizzati ai sensi della L.R. 93/1980 e s.m.i.; di cui al precedente comma a) sono consentiti interventi di:

- manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, ristrutturazione
- interventi previsti per i soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 60, comma 1, lettere a)-b)-c) della L.R. 12/2005 o a consorzi fra Comuni, consorzi di Bonifica e tutti gli Enti pubblici che operano sul territorio nelle singole zone agricole E;

Gli interventi dovranno rispettare i caratteri architettonici e tipologici dell'edificio preesistente e uniformarsi nell'uso dei materiali come specificato nell'art.25 delle presenti NTA "Norme generali per la tutela paesistico ambientale delle aree agricole".

Per edifici tipologicamente definiti è prescritto il mantenimento e/o il recupero dei prospetti nel rispetto di materiali, forme, valori estetici e composizione originari.

Nel caso in cui venga cessata l'attività agricola non è ammesso il cambio di destinazione d'uso degli immobili in essere.

Per i fabbricati non costituenti azienda agricola non realizzati ai sensi della L.R. 93/80 e s.i.m. di cui ai precedenti comma b) e c) sono inoltre ammessi i seguenti interventi:

- manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro ristrutturazione e ampliamento una tantum, per adeguamento igienico sanitario e funzionale) non superiore al 20% della Slp del volume geometrico esistente alla data di approvazione del P.Z.A. per ogni unità immobiliare decurtata dell'eventuale quota di ampliamento già utilizzata. L'ampliamento deve essere finalizzato ad un adeguamento igienico- sanitario o funzionale e comunque per una superficie non superiore a mq 20,00 nei limiti di altezza e distanza (e di altri parametri) definiti in ogni singola zona.
- Nel caso l'edificio esistente superi i limiti ed i parametri di zona, l'ampliamento potrà adeguarsi ai valori esistenti: è consentito cioè il mantenimento delle altezze, delle distanze e dei distacchi esistenti qualora siano non conformi a quelli previsti per l'ambito, nel rispetto comunque delle distanze minime stabilite dal Codice Civile e dal Codice della Strada. Il bonus volumetrico comporta l'individuazione delle aree a parcheggio come definite dall'art.6 del PdS.
- cambio di destinazione d'uso verso gli usi consentiti per le attività agricole.
- recupero funzionale per uso residenziale saltuario: il cambio d'uso è ammesso per gli edifici esistenti o porzioni di essi realizzati prima del 1967 o regolarmente condonati ai sensi della legislazione vigente o realizzati con regolare strumento abilitativo che abbiano perso la funzione agricola. Detto recupero non è ammesso per gli edifici o parte di essi, realizzati ai sensi della L.R. 93/80 anche se risulta decaduto il vincolo d'uso di anni 10. L'area di pertinenza di tali edifici (come definita dall'art.9 del PdR) sarà resa ineditabile per ulteriori interventi anche di tipo agricolo, fatta salva la realizzazione di pertinenze di cui alle successive tipologie (si veda allegato tipologico). Tale vincolo decadrà in caso di variazioni urbanistiche e/o regolamentari.

La dimostrazione della preesistenza dei manufatti può essere attestata da aerofotogrammetria, mappe catastali, atti notarili.

- per gli edifici esistenti alla data di adozione del presente Piano, regolarmente autorizzati e con qualunque destinazione, è consentita la realizzazione di portico esterno, aperto almeno su due lati, per una superficie max di mq 20,00;
- per gli edifici esistenti alla data di adozione del presente Piano regolarmente autorizzati e a destinazione residenziale, non dotati di autorimessa se ne concede la costruzione, nella misura di n.1 box per unità abitativa, (anche in deroga al rapporto di copertura di zona) nella misura massima di mq 25,0. Detta costruzione dovrà risultare completamente interrata e ricoperta da uno strato di terreno vegetale con un'altezza minima di cm.40;

Il cambio d'uso è comunque subordinato alla verifica della distanza dell'edificio da eventuali allevamenti limitrofi, che non potrà in ogni caso essere inferiore a m 50,00 (come definito all'art.25 paragrafo "Distanze da altri ambiti") per allevamenti con un numero di capi di bestiame superiore a due.

In caso di cambio di destinazione d'uso dovranno essere rispettati i parametri previsti dal R.L.I.T.; l'adozione di parametri diversi potrà essere applicata purché le soluzioni adottate comportino oggettivi miglioramenti igienico-sanitari e comunque nel rispetto della destinazione d'uso richiesta.

Dovrà inoltre essere garantito l'approvvigionamento idropotabile da pubblico acquedotto: in mancanza di quest'ultimo, il fabbricato dovrà dotarsi di approvvigionamento idrico autonomo, fatti salvi gli opportuni adempimenti ed accertamenti analitici. Per la gestione degli scarichi si dovrà procedere nel rispetto dei requisiti previsti dal D.Lgs. 152/2006.

Sono inoltre consentiti interventi di razionalizzazione del fondo mediante la demolizione degli accessori autorizzati esistenti alla data di adozione del presente Piano che possono essere accorpati al fabbricato principale nel limite del volume esistente senza cambio di destinazione d'uso.

Al di fuori del limite dei boschi è ammessa l'attività agrituristica nel rispetto della normativa vigente, ed in particolare della Legge Regionale 05.12.2008 n.31 e s.m.i. ed al suo Regolamento di Attuazione.

Per i fabbricati accessori di cui ai precedenti comma b) e c) anche a collocazione isolata, destinati al ricovero di mezzi agricoli e autoveicoli, attrezzi, merci agricole, animali domestici, legnaie (realizzati con regolare titolo abilitativo e/o condonati ai sensi della legislazione vigente) è consentito un ampliamento volumetrico una tantum nel limite del 10% del volume **geometrico** esistente secondo un disegno tipologico che costituisca elemento progettuale vincolante, da concordarsi con l'Ufficio Tecnico e la Commissione per il Paesaggio.

Tale incremento non è ammesso per i fabbricati realizzati ai sensi della LR 93/80.

E' inoltre ammessa la realizzazione di un portico esterno aperto almeno su due lati, da collocare su un solo lato del fabbricato, per una superficie massima pari al 20% della superficie coperta del fabbricato e per una superficie massima di mq 20,00.

Tale intervento non è ammesso per i fabbricati realizzati ai sensi della LR 93/80.

Per i fabbricati accessori con le seguenti caratteristiche:

- autorizzati con pratica di condono edilizio;
- realizzati con materiali in contrasto con i caratteri rurali dei luoghi;
- che presentano tipologie in contrasto con gli ambiti agricoli;
- fabbricati per i quali la Commissione del Paesaggio non ravvisa una valenza paesistico ambientale;
- e comunque con Sc non superiore a mq 15,00

è ammessa la demolizione e contestuale costruzione, anche in posizione diversa, di altro locale accessorio con le caratteristiche e secondo i parametri dimensionali definiti dal presente Piano per le singole zone, lotti e quote altimetriche.

E' inoltre ammissibile il recupero dei ruderi di fabbricati per gli usi consentiti dalla presente categoria e secondo le seguenti condizioni:

- presenza del sedime che individui con chiarezza il perimetro originario del fabbricato;
- la ricostruzione non sia di intralcio ad infrastrutture pubbliche e/o alla realizzazione di attrezzature pubbliche;
- non generi incompatibilità o contrasto con le norme del Codice Civile e del Nuovo Codice della Strada.

Il manufatto potrà essere ricostruito ad un solo piano mansardato fuori terra con copertura a falde inclinate; nel caso in cui venga rilevata la presenza di più livelli intermedi l'altezza massima dei singoli piani e dell'ultimo piano in gronda non dovrà superare m 2,50 e la pendenza massima di falda dovrà essere compresa tra il 30% ed il 40%, nel rispetto dell'uso di materiali e tipologie tradizionali come meglio specificato nelle norme generali. Per tali costruzioni è inoltre consentito un ampliamento **volumetrico del volume geometrico** secondo i parametri sopra descritti nel limite del 20% del volume esistente.

E' inoltre ammessa la realizzazione di un portico esterno aperto almeno su due lati, da collocare su un solo lato del fabbricato, per una superficie massima pari al 20% della superficie coperta del fabbricato e per una superficie massima di mq 20,00 .

Gli interventi del presente comma possono essere attuati tramite intervento edilizio diretto.

FABBRICATI DI CATEGORIA -II-: Sono i fabbricati per i quali l'indagine sul territorio ha messo in evidenza la loro natura, funzione o matrice residenziale o ad essa assimilabile.

Si tratta di edifici con destinazione d'uso prevalentemente residenziale (edifici mono e bi-familiari, condomini, fabbricati ex rurali ora completamente residenziali e ristrutturati), pubblici esercizi e strutture turistico ricettive (alberghi, ristoranti, bar).

Nell'ambito degli edifici e delle prescrizioni della L.R. 05.12.2008 n.31 e s.m.i. ed al suo Regolamento di Attuazione è ammessa l'attività agrituristica. L'intervento in questo caso dovrà essere disciplinato da una convenzione che preveda l'impegno del mantenimento della destinazione d'uso dell'immobile per almeno 10 anni.

Tutte le destinazioni d'uso dei locali contenuti in edifici appartenenti a questa categoria sono riferibili e/o trasformabili nel verso della destinazione principale della categoria a cui appartengono, anche se attualmente o temporaneamente non sono strettamente residenziali, ma comunque compatibili con la residenza.

Le destinazioni d'uso presenti negli edifici afferenti a questa categoria vengono confermate.

Sono ammessi interventi di:

- manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro ristrutturazione e ampliamento una tantum, per adeguamento igienico sanitario e funzionale) non superiore al 20% **della Slp del volume geometrico** esistente alla data di approvazione del P.Z.A. per ogni unità immobiliare decurtata dell'eventuale quota di ampliamento già utilizzata. L'ampliamento deve essere finalizzato ad un adeguamento igienico- sanitario o funzionale e comunque per una superficie non superiore a mq 20,00 nei limiti di altezza e distanza (e di altri parametri) definiti in ogni singola zona. Nel caso l'edificio esistente superi i limiti ed i parametri di zona, l'ampliamento potrà adeguarsi ai valori esistenti: è consentito cioè il mantenimento delle altezze, delle distanze e dei distacchi esistenti qualora siano non conformi a quelli previsti per l'ambito, nel rispetto comunque delle distanze minime stabilite dal Codice Civile e dal Codice della Strada. Il bonus volumetrico comporta l'individuazione delle aree a parcheggio come definite dall'art.6 del PdS.
- realizzazione di portico esterno, tipologicamente definito, aperto almeno su due lati, da non computare nel calcolo della SLP, per una superficie massima pari al 20% della Sc esistente e superficie max di mq 20,00;
- per gli edifici esistenti alla data di adozione del presente Piano regolarmente autorizzati e a destinazione residenziale, non dotati di autorimessa se ne concede la costruzione, nella misura di n.1 box per unità abitativa, (anche in deroga al rapporto di copertura di zona) nella misura massima di mq 25,0. Detta costruzione dovrà risultare completamente interrata e ricoperta da uno strato di terreno vegetale con un'altezza minima di cm.40;

Gli interventi sopra riportati sono ammissibili solo per i manufatti ed edifici realizzati prima del 1967, condonati ai sensi della

normativa vigente o realizzati con regolare strumento abilitativo.

In caso di ampliamento il nuovo intervento dovrà essere rispettoso della tipologia edilizia del fabbricato esistente e comunque il nuovo progetto dovrà essere concordato con l'Ufficio tecnico comunale.

Gli interventi di ampliamento, di cui al presente paragrafo, sono ammissibili solo in presenza di fabbricati con un volume **geometrico** inferiore a mc 500,00.

I locali soggetti a ristrutturazione ed ampliamento ai sensi della presente norma saranno registrati in un elenco comunale a disposizione dei potenziali utenti.

Gli ampliamenti ammessi **non** potranno **anche** diminuire le distanze intercorrenti tra strade, **proprietà comunali**, ed edifici esistenti (**salvo specificatamente per quei fabbricati con** allineamenti precostituiti, **per il solo necessari per il sopralzo**) **e/o per gli edifici esistenti posti a confine o a distanze minime inferiori di Legge, previa deroga da parte dell'Amministrazione Comunale ed eventuale convenzione con il privato qualora le stesse siano inferiori a quelle di Legge.**

È ammesso per tali costruzioni il cambio di destinazione d'uso esclusivamente verso gli usi consentiti per le attività agricole.

Le costruzioni pertinenziali, anche a collocazione isolata, destinate al ricovero di mezzi agricoli e autoveicoli, attrezzi, merci agricole, animali domestici, legnaie potranno essere restaurati ed eventualmente ricomposti volumetricamente (per una superficie massima di mq 24,00) e secondo un disegno tipologico che costituisca elemento progettuale vincolante, da concordarsi con l'Ufficio Tecnico e la Commissione per il Paesaggio. Tale ricomposizione volumetrica è ammissibile solo per i manufatti ed edifici realizzati prima del 1967, condonati ai sensi della normativa vigente o realizzati con regolare strumento abilitativo e potrà avvenire anche accorpando il nuovo manufatto ad un eventuale fabbricato principale esistente sul lotto. In ogni caso la ricomposizione volumetrica può avvenire solo previa demolizione di tutti gli accessori presenti sul fondo.

La dimostrazione della preesistenza dei manufatti può essere attestata da aerofotogrammetria, mappe catastali, atti notarili.

Gli interventi del presente comma potranno essere attuati tramite intervento edilizio diretto.

Sono inoltre consentiti interventi di razionalizzazione del fondo mediante la demolizione degli accessori autorizzati esistenti alla data di adozione del presente Piano che possono essere accorpati al fabbricato principale nel limite del volume esistente senza cambio di destinazione d'uso.

Al di fuori del limite dei boschi è ammessa l'attività agrituristica nel rispetto della normativa vigente, ed in particolare della Legge Regionale 05.12.2008 n.31 e s.m.i. ed al suo Regolamento di Attuazione.

FABBRICATI DI CATEGORIA –III-: Sono gli edifici produttivi con destinazione d'uso diversa dall'agricola:

- fabbricati industriali, artigianali, stoccaggio merci ed edifici al servizio della residenza;
- fabbricati non funzionalmente riconvertibili: tecnologici, impianti, strutture e servizi di interesse pubblico: bacini dell'acquedotto, ripetitori, cabine elettriche, cisterne dell'acqua.

Le destinazioni d'uso ammesse per gli edifici afferenti a questa categoria vengono confermate.

Negli edifici di categoria –III- sono ammessi interventi di:

- manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, ristrutturazione, risanamento conservativo, con il mantenimento delle destinazioni d'uso riscontrate.

Per edifici tipologicamente definiti è prescritto il mantenimento e/o il recupero dei prospetti nel rispetto dei materiali, forme, valori estetici e composizione originari.

Gli interventi relativi agli impianti esistenti dovranno essere particolarmente curati dal punto di vista dell'inserimento nel paesaggio agro-forestale.

Per tali costruzioni è ammesso il cambio di destinazione d'uso esclusivamente verso gli usi consentiti per le zone agricole.

Gli interventi del presente comma potranno essere attuati tramite intervento edilizio diretto.

FABBRICATI DI CATEGORIA –IV-: Sono le costruzioni pertinenziali a carattere provvisorio e precario, anche a collocazione isolata, destinate al ricovero di mezzi agricoli e autoveicoli, attrezzi, merci agricole, animali domestici, legnaie e capanni provvisori da caccia.

Le destinazioni d'uso delle costruzioni afferenti a questa categoria emerse nella fase di analisi vengono confermate.

Negli edifici di categoria IV, realizzati con regolare Titolo abilitativo e/o condonati ai sensi della legislazione vigente, sono ammessi interventi di:

- manutenzione ordinaria
- manutenzione straordinaria (con il mantenimento delle destinazioni d'uso riscontrate).

Gli edifici costruiti con materiali precari ed eterogenei che risultino in contrasto con l'ambiente circostante potranno essere restaurati ed eventualmente ricomposti volumetricamente sulla base della superficie coperta preesistente e secondo un disegno tipologico che costituisca elemento progettuale vincolante, da concordarsi con l'Ufficio Tecnico e la Commissione per il Paesaggio.

Gli interventi sopra riportati sono ammissibili solo per i manufatti ed edifici realizzati prima del 1967, condonati ai sensi della normativa vigente o realizzati con regolare strumento abilitativo. La dimostrazione della preesistenza dei manufatti può essere attestata da aerofotogrammetria, mappe catastali, atti notarili.

In ogni caso la ricomposizione volumetrica può avvenire solo previa demolizione di tutti gli accessori presenti sul fondo.

Gli interventi del presente comma potranno essere attuati tramite intervento edilizio diretto.

Fabbricati di categoria -V-: Sono i fabbricati a carattere religioso quali strutture per il culto in genere, chiesette, cappelle votive, sacelli.

Sono confermate le destinazioni d'uso vigenti.

Nel caso di richiesta di mutamento della destinazione d'uso originale questi edifici possono essere utilizzati solo per attività di rappresentanza, amministrativa, religiosa, per musei, istituti culturali e servizi di interesse collettivo o di altro interesse pubblico.

Negli edifici di categoria V sono ammessi interventi di:

- manutenzione ordinaria
- manutenzione straordinaria
- restauro
- risanamento conservativo, con obbligo di mantenimento delle caratteristiche tipologiche e d'artistiche esistenti.

Per ogni intervento relativo ai suddetti fabbricati viene resa obbligatoria l'autorizzazione ad intervenire secondo la legislazione vigente.

Gli interventi del presente comma potranno essere attuati tramite intervento edilizio diretto.

tabella b. INQUADRAMENTO

Zona F "Parco Naturale"

tabella c. DIMENSIONAMENTO

La modifica non comporta alcuna variazione dimensionale

tabella d. CRITICITA' E SENSIBILITA' TAVOLA VAS1

Nessuna valutazione

tabella e. COERENZA INTERNA

Nessuna valutazione

tabella f. COERENZA ESTERNA – PTCP

Nessuna valutazione

tabella g. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
 Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF

<p>EFFETTI: /</p> <p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p> <p>Carattere cumulativo degli impatti</p> <p>Natura transfrontaliera degli impatti</p> <p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</p> <p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti</p>	<p>Nessuna valutazione</p>
---	----------------------------

tabella h. PRESCRIZIONI / INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'

<p>Si veda contestualmente <u>la Variante n. 5.3.</u></p> <p>La proposta di modifica prevede la realizzazione di manufatti accessori le cui dimensioni sono proporzionali al lotto di proprietà sul quale insistono. Si precisa che le prescrizioni di seguito riportate, devono essere attuate al momento della progettazione di detti manufatti accessori.</p> <p>PRESCRIZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione documentazione per domanda di autorizzazione paesaggistica (ove necessaria) <p>PRESCRIZIONI DI COERENZA INTERNA</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di studio paesistico di contesto (porre particolare attenzione alla tipologia architettonica ed alla composizione di detti manufatti); - rispetto delle norme acustiche; - predisposizione di studio geologico i dettaglio
--